LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza anno 6 Marzo 2017 n° 58

RIORDINO DEI RUOLI E CONTRATTO DELLE FORZE DI POLIZIA E FORZE ARMATE :

"COME DA PREVISIONI LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO"

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Riordino dei ruoli e contratto forze di Polizia, Forze Armate e soccorso pubblico: "come da previsioni la montagna ha partorito un topolino"

L'OPINIONE

Caso Cucchi, tifo da stadio: ma i processi dovrebbero farsi nelle aule di giustizia.

ATTUALITÀ

Riordino delle carriere: esito incontro, illustrato da un cartello di sindacati della Polizia di stato.

PARLIAMO DI NOI.

"L'accusa del Generale": perché' non l'ha detto prima !

STORIE DI UOMINI VERI

" La famiglia dell'agente eroe ? un calvario per avere l'indennizzo"

IN EVIDENZA

" I Poliziotti di Pasolini".

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

La Polizia scavalca i Carabinieri nel gradimento degli Italiani.

ARTICOLI

- ***Sicurezza, nasce la banca dati Italiana del DNA.***
- ***Non ci resta che piangere: "vigili del fuoco" gli antincendio dei Forestali assegnati ai Carabinieri.***
- ***Escono allo scoperto tre pezzi da 90 del Cocer Carabinieri con un comunicato stampa di denuncia.***

NEWS

- Trapani: droga parti di armi e munizioni in casa. arrestato.
- Droga:14 kg. marijuana in casa, in carcere 26enne di Seregno (MI)
- Como sgominata banda specializzata in rapine a mano armata,6 arresti.
- Carte pay tv usate illegalmente,13 denunce nel Reggino.
- Firenze :in corso le ricerche dei 3 detenuti evasi da Sollicciano.
- Chieti, operazione antimafia dei Carabinieri:19 arresti
- Milano: smantellato "drive in" dello spaccio,18 arresti.
- Morto l'allievo maresciallo che si e' sparato alla scuola di Firenze.
- Incidente stradale nel casertano, muore Carabinieri fuori servizio.
- Truffe ai danni di anziani, arresti a La Spezia.
- Non si ferma la mattanza nell'arma: allievo Maresciallo si spara alla testa all'interno della scuola di Firenze.
- Mafia: Carabinieri Messina 9 arresti.
- Droga: scoperta centrale di spaccio nel Palermitano.
- Roma: rubavano contenuto pacchi all'aeroporto di Fiumicino.
- Spaccio di cocaina con ordini via WhatsApp
- Droga: migliaia di dosi nel cassettone, arrestata casalinga.
- Armi: arsenale scoperto nel Vibonese, arrestati padre e figlio.
- Fuga con cassaforte in auto per 7 km.
- Bari: sventata rapina a Tir su statale,4 arresti, si cercano 2 complici.
- Assaltarono caveau nel Senese, Carabinieri catturano basista.
- Palermo: clona carta di credito a pensionato di Chiavari, arrestato.
- Mafia: Antoci, operazione Nebrodi grazie a protocollo legalità.
- Bari: Carabinieri sequestrano oltre un quintale di carne e pesce scaduti.
- Milleproroghe: ok proroga mandato consigli militari.

SOMMARIO

NEWS

- Gentiloni: Carabinieri sono elemento di sicurezza nel paese.
- Carabinieri: Del Sette, migliora contrasto ai delitti ambientali.
- Carabinieri: Pinotti, insieme al nostro popolo.
- 'Drangheta: operazione DIA Padova, arresti.
- Muore in un incidente stradale il Maresciallo comandante della stazione Carabinieri di Bosco Marengo.
- Estorsioni: vittima denuncia, un arresto nel Reggino.
- Tenta rapina ristorante, messo in fuga dal cuoco.
- Roma: nascondono droga in un libro per eludere i controlli,2 arresti.
- Lotta alla criminalità: arrestate 9 persone in meno di 24 ore.
- Catturato dalla Polizia Penitenziaria uno degli evasi dal carcere di Rebibbia.
- Rapina gioielleria a Roma,2 arresti, uno grazie a facebook.
- Pitone reale abbandonato in un cartone alla periferia di Foggia.
- Pistoia: tentarono truffa telefonica a un ufficio postale, denunciati.
- Droga: spaccio cocaina nel bar, arrestati gestori a Gravina.
- Sequestrati 30 milioni a 5 famiglie sinti in provincia di Roma.
- Roma: arrestato pusher dei "giardini Einaudi"
- Droga: operazione dei ROS, dieci ordinanze in tre giorni.
- Padova: scoperti autori incendio Nek Monselice, arrestata coppia Marocchina.
- Furti in abitazioni tra il Piemonte, Lombardia ed Emilia:10 arresti.
- Comunicato stampa Cocer Carabinieri.
- Bari: Carabinieri si fingono complici ladri di auto e bloccano banda,tre arresti.
- Viterbo: catturato latitante sardo.
- Sicurezza: agenzie Gasparri.
- Falsi annunci sui siti internet,6 arresti per truffa a Bergamo.
- Camorra: droga e gioco online,46 misure cautelari.
- Sicurezza: Roma fanno shopping con euro contraffatti,2 arresti.

NEWS

- Roma: coltiva marijuana in camera da letto, arrestato 30enne.
- Cagliari: maxi blitz Carabinieri contro criminalità', arresti e perquisizioni.
- Armi: pistola a casa, arrestato pastore romeno nell'agrigentino.
- Roma, Carabinieri denunciano sei persone per ricettazione.
- Isernia: ruba bancomat a degente pronto soccorso e preleva, denunciata.
- Droga: commerciante arrestato con 70 kg. a Reggio Emilia.
- Cassino: sul treno senza biglietto, profugo delinquente prende a testate il controllore.
- Palermo: abbandona cane in strada, denunciato un pensionato.
- Ennesima tragedia che vede coinvolto un agente della Polizia di Stato.
- Comunicato stampa: Cordoglio per la morte del Poliziotto Francesco Pischedda.
- Caivano (Napoli) : scoperto un nascondiglio telecomandato in cantina.
- Armi: nascondeva pistola e munizioni, un arresto nel Reggino.
- Le mani della Ndrangheta sui fondi Ue, arrestato ex assessore Calabria Nazareno Salerno.
- Blitz dei Carabinieri dei NAS al pronto soccorso dell'ospedale di Licata (AG)
- Sei anni e mezzo all'ex comandante dei Carabinieri di Zogno.
- Roma: in tasca droga e proiettili, Carabinieri arrestano due pusher.
- 'Ddrangheta: scoperto nel reggino "covo" latitanti.
- Ennesima tragedia in una caserma dell'arma.
- Droga: 20enne arrestato per spaccio a Ginosa Marina (TA)
- Catania: sequestrato macello abusivo, denunciati i proprietari
- Camorra: max blitz anti droga a Napoli,86 arresti.
- Spacciatore arrestato davanti a uno studentato in Bolognina.
- Siracusa: blitz Carabinieri contro spaccio droga,14 arresti
- Rigopiano: in corso interrogatorio sindaco Farindola.

SOMMARIO

GLI ARTICOLI E LE INTERVISTE AL GENERALE

- Ho piena fiducia nei magistrati
- Uniformi contro Uniformi
- Il futuro dei nostri giovani
- Le favole e la vera storia. I Forconi non perdonano

L'EDICOLA

- Cannabis, polizia attacca Saviano- Delirio schizofrenico al sicuro della scorta
- Tiziano Renzi indagato a Roma sugli appalti Consip.
- Caso Cucchi, chiesto processo per 5 carabinieri
- Merkel nega le medaglie a agenti "eroi" - la petizione.
- Merkel nega medaglia agli agenti che fermarono Amri.
- Uccise un bandito, la sentenza- carabiniere non può sparare al ladro.
- Il piano segreto del governo per addomesticare i militari.
- Vigili del fuoco, il governo vuole un capo-prefetto. I sindacati furiosi- Operazione Rigopiano sarebbe stata impossibile-
- Corruzione, arrestati a Savona un poliziotto e due funzionari del Viminale.
- Agente morto mentre inseguiva delinquente moldavo, la rabbia della Polizia
- Sallusti, attacco atomico contro la toga Davigo- tutta colpa di una frase (da brividi) del capo dei magistrati
- Maxi operazione anticamorra tra Napoli e il sud Pontino- in arresto 31 persone
- Carabinieri in classe col cane antidroga- denunciati due giovani studenti.
- Caso Cucchi, l'agente finisce imputato per forza. -Ma trionferà la verità-
- Trafficavano in elicotteri, fucili e missili terra aria, fiamme gialle fermano 4 persone

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Sisma- Il Generale Del Sette in visita a Visso (MC)
- Lucca Il Generale Del Sette in visita a Cortile degli Svizzeri

LA TUA POSTA

- Carissimi colleghi delegati.
- Quando muore un collega.

DAL COCER CARABINIERI: IL NOTIZIARIO DI ALESSAANDRO RUMORE

- Il Notiziario nr 243 dell'8.02.2017
- Il Notiziario nr.244 Incontro con la Ministra della Difesa Roberta Pinotti
- Il Notiziario nr.245 del 22.02.2107

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

L'EDITORIALE

RIORDINO DEI RUOLI DELLE FORZE DI POLIZIA E FORZE ARMATE : "COME DA PREVISIONI LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO"

Da alcuni giorni, basta andare in rete per rendersi conto di quante ipotesi di riordino delle carriere sono visibili. Gli stati maggiore delle forze armate e i vertici delle Forze di Polizia hanno distribuito ai Cocer e ai maggiori Sindacati del Comparto Sicurezza schemi di decreti legislativi relativi alla revisione dei ruoli interessati alla riforma.(**la delega del Governo dovrà essere esercitata entro il 26.02.2017**) Se non ricordo male, quando per la prima volta si parlo' dell'esigenza di una revisione generale delle carriere del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate, ferme e demoralizzate da decenni senza la possibilità di andare avanti ed avere nuovi stimoli, si individuarono le categorie sui quali intervenire: **ruolo esecutivo** (agenti, assistenti e sovrintendenti-c/ri app/ti e Brig.);**ruolo di concetto** (ispettori-m/lli); **ruolo direttivi** (funzionari- da ten. a ten.col.).Leggendo qualche schema ho visto che si sono aggiunti pure i (dirigenti- Col e Gen.) alla fine vedrete quante categorie e quanti provvedimenti saliranno su questo "treno" che alla sua partenza doveva imbarcare solo categorie bisognevole di riforma sia nelle carriere che nei parametri. (in passato alcuni riordini, in dirittura d'arrivo, sono stati stoppati dal personale dei ruoli esecutivi che si e' visto preso in giro) Nel titolo di questo pezzo ho scritto "**La montagna ha partorito il topolino"** perché' non vorrei che alla fine i risultati che si otterrebbero da questa riforma si rilevassero ridicolarmente molto inferiori all'aspettativa attesa da circa venti anni. Sempre in rete,su alcuni siti dei sindacati di Polizia e' possibile apprendere i risultati di alcuni pareri con la percentuale dei contrari e dei favorevoli dati alla bozza di riordino trasmessa dal dipartimento di P.S. I contrari circa il 70% sono molto superiori ai favorevoli. Grazie alla rete e ai social network,facebook – whatsapp - twitter ed altri sono nate pagine dedicate e gruppi di interesse collettivo ai comparti sicurezza e difesa che vi assicuro non sono per niente favorevoli a nessuna delle bozze che si cerca di approvare. Anche nella R.M, a quanto mi risulta, non c'e' accordo si lamenta che i decreti avvantaggerebbero i gradi piu alti. Ho letto anche che, se il riordino deve accontentare solo alcune categorie si puo' aspettare benissimo altri venti anni ! Riporto di seguito una lettera inviata al Ministro di Grazia e Giustizia Andrea Orlando, con la quale quasi tutti i sindacati della Polizia Penitenziaria chiedono un incontro urgente per discutere dello "schema di riordino delle carriere" : " **Preg.mo Ministro, le OO.SS. del Personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, dopo l'incontro di questo pomeriggio con i vertici del DAP, sulla base dello "Schema di Riordino delle Carriere" presentato, esprimono ferma disapprovazione al progetto medesimo. Chiedono alla S.V. un incontro urgente perché quanto emerge dalla proposta non risponde alle attese delle Colleghe e dei Colleghi nel Paese ed alle necessità di efficientamento del Corpo" In attesa cordiali saluti. (Fto Sappe-Osapp-UilPA P.P- Sinappe - Fns cisl- Uspp- Funzione pubblica cgil_)**

14.02.2107 Gaspare La Riccia

L'OPINIONE

CASO CUCCHI, TIFO DA STADIO: MA I PROCESSI DOVREBBERO FARSI NELLE AULE DI GIUSTIZIA.

di ETTORE MINNITI

12,02.2017 I casi giudiziari di Yara Gambirasio e di Meredith Kercher hanno incollato davanti ai media milioni d'italiani. **Non da meno i casi Aldrovandi, Uva e tutti gli altri, morti nelle mani delle forze dell'ordine.** Ma per un malvezzo tutto italiano, l'opinione pubblica, prima della celebrazione dei processi, si divide, come ultras e tifosi da stadio, tra innocentisti e colpevolisti. **Con l'avvento dei social network, facebook in particolare, tutti rivendicano il diritto di dire tutto e il suo contrario.** I giudizi più disparati, con o senza cognizione di causa, contribuendo alla creazione di una pseudo verità sempre più distante dal processo e dalle sue regole. Una moltitudine d'opinionisti pronti a disquisire, punto su punto, i dibattimenti come scontri personali tra pubblici ministeri e imputati eccellenti, sostenendo le tesi degli avvocati difensori. **Un caso clamoroso è quanto accaduto a Garlasco e a Perugia**, dove le sentenze di primo grado sono state ribaltate in appello e poi ancora in Cassazione. La confusione nell'opinione pubblica, non più spettatrice del processo ma attore principale del processo mediatico, diventa massima. Chi è colpevole e chi è innocente? Ma al pubblico non gli si può concedere l'atto conclusivo del giudizio, perché spinto dall'onda emotiva dell'ultimo massacro o dalla sfiducia in una giustizia lenta o ancora fuorviata dall'interesse personale, sarebbe uguale a quella di un signore che si chiamava Barabba, accaduta circa 2.000 anni fa, a confermarci che non è una buona idea. L'emotività, nel campo della giustizia, è sempre stata cattiva consigliera. **Oggi, la storia si ripete. La conosciamo tutti, è quella di Stefano Cucchi, morto otto anni fa e della sua famiglia che chiede verità.** Dopo un primo processo che ha visto l'assoluzione degli agenti penitenziari, medici e infermieri, negli ambiti dell'inchiesta cosiddetta bis, adesso

spuntano i carabinieri. **Il caso Cucchi, diverso dai casi Uva e Aldrovanti, da otto anni registra anch'esso un tifo da stadio.** Qualche tifoso meriterebbe un provvedimento da Daspo, troppo violento. Eppure la presunzione d'innocenza, principio cardine del nostro ordinamento, dovrebbe essere riconosciuta anche a chi indossa una divisa. Al contrario, assistiamo da anni al processo mediatico sul caso, celebrato nei talk show e sui social, che dapprima ha colpevolizzato con certezza i medici, gli infermieri e gli agenti della Polizia Penitenziaria, assolti dalla Giustizia, ma mai dalla 'rete', e che adesso ha già decretato la condanna dei carabinieri. Una gogna mediatica che li espone, insieme alle proprie famiglie, a gravissimi rischi e ritorsioni. **Una settimana fa era stato minacciato di morte.** Ora Roberto Mandolini, carabiniere coinvolto nella vicenda Cucchi, ha avuto la casa letteralmente devastata. Il maresciallo dei carabinieri Mandolini, dagli amici e dai colleghi giudicato una persona perbene, con un eccellente curriculum professionale e personale, nei giorni scorsi ha ricevuto, al suo comando, quattro buste con all'interno della carta igienica sporca di escrementi. In un post di Ilaria Cucchi, sorella del giovane morto, numerose persone hanno scritto frasi di una gravità assoluta. **"Ammazziamo Mandolini. Riuniamoci tutti sotto casa di questo bastardo, pezzo di m… lurido infame che non è altro"**, ha commentato qualcuno. "Occorrerebbe pestare i figli quando meno se lo aspettano" ha scritto qualcun altro, non avendo rispetto neanche per i due bambini, estranei alla vicenda. Ilaria Cucchi aveva scritto **"Via la divisa a Mandolini"** e aveva scatenato la reazione di suoi numerosi fan. **La gogna mediatica, per il maresciallo e i suoi colleghi, è sotto gli occhi di tutti. A otto anni dalla morte, il 22 ottobre del 2009**, la Procura di Roma propone quello che la famiglia sostiene da qualche tempo: Stefano Cucchi è stato ucciso (omicidio non colposo e non doloso ma preterintenzionale). Il procuratore capo **Giuseppe Pignatone e il pm Giovanni Musarò** hanno chiuso l'inchiesta bis sul decesso del geometra romano, aperta nel novembre 2014, e hanno contestato l'accusa di omicidio preterintenzionale ai **tre carabinieri in servizio al Comando Stazione di Roma Appia che lo arrestarono il 15 ottobre del 2009: Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco.** Per i tre, si legge nell'avviso di chiusura delle indagini, anche l'accusa di abuso di autorità, per aver sottoposto il geometra "a misure di rigore non consentite dalla legge" e "l'aggravante di aver commesso il fatto per futili motivi, riconducibili alla resistenza di Cucchi al momento del foto-segnalamento". Accusati di calunnia, invece, il maresciallo Roberto Mandolini, allora comandante della stessa stazione, e i carabinieri Vincenzo Nicolardi e Tedesco. **La Procura ha scritto nell'avviso di chiusura indagine che Cucchi fu colpito dai tre carabinieri che lo avevano arrestato con "schiaffi, pugni e calci".** Botte che provocarono "una rovinosa caduta con impatto al suolo in regione sacrale" che "unitamente alla condotta omissiva dei sanitari che avevano in cura Cucchi presso la struttura protetta dell'ospedale **Sandro Pertini**, ne determinavano la morte". Ora questi indizi dovranno essere sostenute dai Pubblici Ministeri nel dibattimento davanti ai Giudici deputati a decidere sulla colpevolezza degli indagati prima e imputati dopo. Magistrati inquirenti che non sono riusciti a dimostrare la colpevolezza dei medici, degli infermieri e degli agenti della Polizia Penitenziaria, già condannati a 'morte' da una parte dell'opinione

pubblica. E che adesso ci ritentano con i Carabinieri. A difesa di costoro, se pestaggio c'è stato, come sostiene il maresciallo Mandolini **"non è avvenuto alla sua stazione e che il giovane Cucchi non ne portasse addosso segni così evidenti"**. La sua autodifesa è che Cucchi il giorno dopo l'arresto era presente normalmente in un'aula del tribunale e nessuno si accorse di nulla, né l'avvocato, né il magistrato, né il cancelliere. Nemmeno il padre, che gli parlò in una pausa del dibattimento e che poi ha detto in interviste che lo aveva trovato sereno. Inoltre, tutte le perizie mediche già depositate nei processi precedenti che hanno stabilito la mancanza del nesso di casualità tra la morte e le lesioni (sia se sono state procurate, sia sono state causate accidentalmente). **Colpevoli o innocenti?** Il partito antipolizia ha già condannato gli uomini in uniforme, se fosse per loro, non occorre nemmeno fare il processo (come dimostra la devastazione della casa del maresciallo e le minacce ricevute). Per coloro che li difendono, pur portando rispetto per i genitori e per il loro dolore, mettono in dubbio l'impegno della sorella Ilaria Cucchi dichiarando " … non è lei che si è intascata un milione e 342 mila euro dall'ente ospedaliero, che ha tentato più volte la carriera politica?". In sintesi, gli imputano che a volta parla a vanvera (anche se non la si può biasimare). Una bella contrapposizione. **Il Comandante Generale della Benemerita**, nel frattempo, afferma: **"Rispetto per la famiglia Cucchi. È una vicenda estremamente grave**. Il fatto che alcuni Carabinieri abbiano potuto perdere il controllo e picchiare una persona arrestata secondo legge per aver commesso un reato, che non l'abbiano poi riferito, che alcuni altri abbiano potuto sapere e non lo abbiano segnalato a chi doveva fare e risulta aver fatto le dovute verifiche, se tutto questo sarà accertato. Grave il fatto che queste cose possano emergere soltanto da oltre sei anni dopo, nonostante un processo penale celebrato in tutti i suoi gradi. Per questo sono – lo è l'Arma dei Carabinieri, lo sono tutti i Carabinieri – accanto alla Magistratura con forza e convinzione", prosegue Del Sette, "**Come sempre, per arrivare fino in fondo alla verità. Inaccettabile per un Carabiniere rendersi responsabile di comportamenti illegittimi e violenti"**. Ma prima di prendere rigorosi provvedimenti bisogna aspettare l'esito finale del processo. Di certo allo stato attuale vi sono due certezze. La prima, siamo inondati da dichiarazioni reboanti/eclatanti delle parti interessate, con l'intervento di pseudo intellettuali e pseudo conoscitori del diritto. La seconda, i magistrati inquirenti non sono quelli giudicanti. Le prove di colpevolezza si formano in aula (con qualche eccezione). Quello che hanno raccolto i pubblici ministeri, al momento, non dimostra nulla. **Nello specifico per il caso Cucchi, siamo, come l'ha definita Paolo Dotto, all'isteria pura**. Non so chi è colpevole e chi è innocente. Fino ad oggi la Giustizia non ha stabilito con certezza com'è morto Cucchi. **Ma nel diritto vige la regola del detto "in dubbio pro reo", in altre parole nel dubbio il giudice deve assolvere.**

ATTUALITÀ

Dalle Segreterie Nazionali sindacati della Polizia di stato sottoscritte:

RIORDINO DELLE CARRIERE
Esito incontro
RIORDINO: E NON FINISCE QUI

Si è tenuta questa mattina la nuova riunione sul riordino delle carriere con la delegazione guidata dal Vice Capo per il Coordinamento Prefetto Matteo Piantedosi, durante la quale sono state affrontate le problematiche evidenziate nella scorsa riunione. In via preliminare, il Prefetto Piantedosi, ha sottolineato che è stato predisposto il DPCM relativo alle risorse stanziate per il riordino (nelle quali si annoverano anche i 480 milioni per la stabilizzazione, a partire dall'entrata in vigore del riordino, del bonus di 80 euro che solo per il 2017 sarà erogato ancora come bonus di 80 euro netti, con le stesse modalità dello scorso anno) che restano confermate nella misura già comunicata precedentemente (1070 milioni per i 2017 e 997 milioni a regime dal 1 gennaio 2018) e di queste, 871 milioni a regime, saranno assorbite per il riordino. La somma residua, che comporterà un aumento medio che va dai 70 ai 90 euro mensili procapite, sarà utilizzata per la defiscalizzazione o decontribuzione in modo da distribuire gli 80 euro netti a tutte le qualifiche partendo dalla valorizzazione dei redditi più bassi e quindi dalla qualifica di agente. In merito le OO.SS. del cartello hanno sottolineato come il raggiungimento di almeno 80 euro netti all'agente sia un obiettivo imprescindibile se non pregiudiziale. Il Prefetto Piantedosi in tal senso sottolineava l'impegno dell'Amministrazione a dare attuazione a tale obiettivo rimarcando che le possibilità di riuscita sono altissime per non dire certe. Rispetto invece al processo di dirigenzializzazione e contrattualizzazione che porterà alla creazione della nuova area a vocazione dirigenziale, il Vice Capo rappresentava che a fronte di 191 milioni complessivi (somma che non viene detratta da quelle evidenziate sopra e destinate a tutto il personale non direttivo e non dirigente, il riordino comporterà una spesa complessiva di 59 milioni di euro di cui 22 per le Forze di Polizia e 37 per le Forze Armate. L'onere complessivo per la sola Polizia di Stato è di 6,7 milioni di euro. È stato specificato che attraverso il processo di defiscalizzazione o decontribuzione, che porterà alla stabilizzazione degli 80 euro (questo significa che a differenza del bonus che non produce effetti sulla previdenza e sulla buonuscita, con la stabilizzazione ci saranno benefici anche sulla pensione e sulla buonuscita) e la riparametrazione, senza contare le opportunità di progressione in carriera, l'obiettivo che il riordino porterà a compimento sarà quello di dare almeno 80 euro netti all'agente. A questo, ovviamente, si aggiungeranno i benefici che ne deriveranno dal rinnovo del contratto di lavoro che, come previsto dall'Accordo sottoscritto il 30 novembre 2016 tra governo e parti sociali, prevede un aumento medio a regime lordo mensile per tutto il pubblico impiego di almeno 85 euro. Ma non finisce qui. In relazione alle osservazioni che le OO.SS. del cartello hanno presentato nella scorso riunione, il Prefetto Piantedosi ha confermato che nella bozza precedentemente presentata, verranno fatte le seguenti modifiche o integrazioni e verranno eliminate le cose che di seguito si elencano che impedivano una condivisione dell'impianto presentato

PARTI ELIMINATE:

- 40 anni come limite per i concorsi interni;
- Qualifica speciale che sarà sostituita con la denominazione di "coordinatore" (assistente capo coordinatore sovrintendente capo coordinatore – sostituto commissario coordinatore);
- L'attribuzione della qualifica di UPG agli assistenti capo coordinatori in caso di assenza di ufficiali di P.G. a discrezione del dirigente;
- La previsione del mancato pagamento dell'indennità di missione in caso di trasferimenti di autorità per chiusura o accorpamento, anche temporaneo, di uffici quando il trasferimento è nel raggio di 50 Km.

INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE:

- È stata prevista la garanzia per sempre e non solo nella fase transitoria, della sede agli assistenti capo che, facendo domanda e previa frequenza del corso, anche con modalità e-learning diventano vice sovrintendenti nel limite della dotazione organica del ruolo dei sovrintendenti che viene fissata in 24 mila unità nel limite del 70% dei posti disponibili. Il restante 30% sarà riservato agli agenti, agenti scelti e assistenti che, hanno almeno 4 anni di effettivo servizio e che supereranno un concorso espletato con modalità telematiche, per titoli ed esami frequentando un corso della durata non superiore ai 3 mesi. Questo significa, in sostanza, che pur non avendo potuto fare l'unificazione nominale dei ruoli agenti, assistenti e sovrintendenti, è stata comunque garantita l'unificazione della carriera con la garanzia della sede;
- È stato previsto, nella fase transitoria, che tutti gli attuali sovrintendenti, attraverso una selezione per soli titoli e con garanzia della sede, assumeranno, secondo l'ordine di anzianità, la qualifica di vice ispettore. Questo significa che tutti i colleghi sovrintendenti, a partire dal 15°, 16° e 17° corso, potranno accedere al ruolo degli ispettori per soli titoli, in modo da dare risposta alle rivendicazioni che gli attuali sovrintendenti hanno avanzato, anche in funzione delle modalità con cui la nuova qualifica di vice sovrintendente si assumerà per effetto del riordino.
- In ultimo, sempre rispetto alle richieste delle OO.SS. del cartello, l'Amministrazione ha confermato che al nuovo ruolo direttivo, al quale si accederà esclusivamente dall'interno, e che prevede una dotazione organica di 1800 unità che potrebbero ancora essere suscettibili di aumento, nella fase transitoria accederanno, con una selezione per soli titoli, tutti i sostituti commissari che erano già del ruolo ispettori alla data del 31 agosto 1995. Su questo punto le OO.SS. del cartello hanno sottolineato come sia comunque indispensabile, sempre nella fase transitoria, prevedere l'accesso anche dei restanti 2500 circa sostituti commissari attraverso modalità di selezione agevolate (ad esempio per titoli e prova orale) in modo da garantire anche a questi ultimi la possibilità di poter accedere mano a mano che si creano le vacanze, nel nuovo ruolo direttivo. In merito è stato richiesto che la selezione riguardante gli ispettori anti riforma possa prevedere anche un inquadramento in sovrannumero riassorbibile nella fase transitoria. Oltre a questi punti già chiariti sono rimasti ancora sul tavolo le seguenti questioni:
- Applicazione delle stesse procedure previste per il ruolo ordinario anche per il personale dei ruoli tecnico, tecnico-scientifico, sanitario e della banda musicale. Per questi ultimi due ruoli è stato sottolineato come sia importante trovare una soluzione per tutte quelle

qualifiche per le quali è richiesta la laurea specialistica o breve e che allo stato attuale non trovano collocazione nei corrispondenti ruoli direttivi o dirigenziali come quelli del ruolo ordinario;

- inglobamento nella nuova area a vocazione dirigenziale anche del commissari capo dell'attuale ruolo direttivo considerato i titoli richiesti per l'accesso, le modalità concorsuali e i percorsi formativi che devono essere superati per l'immissione in ruolo;
- per ultimo, è stata richiesta all'Amministrazione una valutazione sulla retribuzione media di amministrazione che si verrebbe a configurare con il nuovo assetto delle carriere, e di compararla con le altre amministrazioni del comparto al fine3 di verificare se ci potrebbero essere disallineamenti che comporterebbero perdita di risorse nell'ambito delle procedure di ripartizione dei fondi per il rinnovo dei contratti. che verranno affrontate nel corso della prossima riunione che si terrà lunedì 20 febbraio p.v. alle ore 16.00. Cari colleghi, questo è lo stato del confronto sul riordino delle carriere che fa evidenziare, rispetto a chi sosteneva che non c'erano le condizioni per poterlo fare o le necessarie risorse per poterlo attuare, il frutto del duro e costante lavoro che il cartello ha portato avanti e che oggi sicuramente traccia una svolta importante sia per il recupero del valore d'acquisto delle nostre retribuzioni, sia di una nuova architettura delle carriere che finalmente, oltre ad accorciare i tempi di permanenza in ogni qualifica per tutelare al meglio la nostra pensione, da risposta alle tante e legittime aspettative di crescita professionale ed economica garantendo, nel contempo, una migliore e più moderna funzionalità alla macchina della sicurezza. Resta ancora da sciogliere il nodo relativo ai concorsi da ispettore espletati con la normativa vigente che hanno conseguito la laurea triennale rispetto a come valutare il loro percorso e l'anzianità già maturata in relazione a chi accederà alla qualifica iniziale del ruolo ispettori con le modalità semplificate previste dal riordino. Altra questione che sarà affrontata lunedì riguarda la possibilità di ridurre gli anni per l'acquisizione della qualifica di sostituto commissario, rispetto agli otto attualmente indicati nella bozza di riordino, quantomeno nella fase transitoria; così come è stato chiesto all'Amministrazione di valutare la nostra richiesta, anche in funzione del principio di equiordinazione relativamente alle altre forze di Polizia, in merito all'attribuzione dell'emolumento "una tantum" alle qualifiche apicali al posto del quale è stato richiesto di valutare la possibilità di accorciare gli anni attualmente previsti nella bozza per poter acquisire la qualifica apicale. A tutti i gufi e a quanti hanno cercato e cercano ancora in modo disperato di frenare questo processo o di farlo naufragare, le OO.SS. del cartello rispondono: … e non finisce qui!!!

Roma, 17 febbraio 2017

Cartello dei sindacati di polizia firmatari del documento

Siulp	**Siap**	**Consap**	**Fed.ne Uil Polizia**
Romano	Tiani	Innocenzi	Cosi

IN EVIDENZA

"I poliziotti di Pasolini"

Pasolini così scriveva quando a Valle Giulia i figli di papà, travestiti da comunisti, aggredivano i poliziotti: "*Siete in ritardo, figli. E non ha nessuna importanza se allora non eravate ancora nati... Adesso i giornalisti di tutto il mondo (compresi quelli delle televisioni) vi leccano (come credo ancora si dica nel linguaggio delle Università) il culo. Io no, amici. Avete facce di figli di papà. Buona razza non mente. Avete lo stesso occhio cattivo. Siete paurosi, incerti, disperati (benissimo) ma sapete anche come essere prepotenti, ricattatori e sicuri: prerogative piccolo borghesi, amici. Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte coi poliziotti, io simpatizzavo coi poliziotti! Perché i poliziotti sono figli di poveri. Vengono da periferie, contadine o urbane che siano. Quanto a me, conosco assai bene il loro modo di esser stati bambini e ragazzi, le preziose mille lire, il padre rimasto ragazzo anche lui, a causa della miseria, che non dà autorità. La madre incallita come un facchino, o tenera, per qualche malattia, come un uccellino; i tanti fratelli, la casupola tra gli orti con la salvia rossa (in terreni altrui, lottizzati); i bassi sulle cloache; o gli appartamenti nei grandi caseggiati popolari, ecc. ecc. E poi, guardateli come li vestono: come pagliacci, con quella stoffa ruvida che puzza di rancio fureria e popolo. Peggio di tutto, naturalmente, e lo stato psicologico cui sono ridotti (per una quarantina di mille lire al mese): senza più sorriso, senza più amicizia col mondo, separati, esclusi (in una esclusione che non ha uguali); umiliati dalla perdita della qualità di uomini per quella di poliziotti (l'essere odiati fa odiare). Hanno vent'anni, la vostra età, cari e care. Siamo ovviamente d'accordo contro l'istituzione*

della polizia. Ma prendetevela contro la Magistratura, e vedrete! I ragazzi poliziotti che voi per sacro teppismo (di eletta tradizione risorgimentale) di figli di papà, avete bastonato, appartengono all'altra classe sociale. A Valle Giulia, ieri, si è cosi avuto un frammento di lotta di classe: e voi, amici (benché dalla parte della ragione) eravate i ricchi, mentre i poliziotti (che erano dalla parte del torto) erano i poveri. Bella vittoria, dunque, la vostra! In questi casi, ai poliziotti si danno i fiori, amici". Non so perché ma questi figli di papà mi hanno fatto pensare ai Di Maio, Fico, Di Battista, questi figli dell'attuale malessere sociale, che, invece di stare in mezzo al popolo, giocano con il suo sedere sul web per conto di associazioni più o meno segrete, per continuare a creare profitti e interessi che hanno come obiettivo la fine di questa umanità. Giuno d'Ecclesiis, che ben li conosce, così ha etichettato Luigi Di Maio, Roberto Fico, Raggi e Grillo: "*Vergognatevi coglioni, bulli, figli di papà 5 Stelle. Siete spazzatura sociale, borghesi para culo, cagasotto".* I giudizi sono molto pesanti, ma questi figli di papà, arroganti e presuntuosi, incapaci di mettersi i pantaloni quando si alzano, stanno distruggendo il vero movimento rivoluzionario che sta nascendo. E il popolo del Movimento 5 Stelle, genuino e spontaneo, sembra cadere nella loro trappola. La Bedori, che fu chiamata casalinga, disoccupata, grassa e brutta e fu costretta a rinunciare alla candidatura a sindaco di Milano, ha vuotato il sacco contro un sistema che impone alle persone di essere "comunicativi". Se no, sei, per loro, un diverso! Ecco il dramma dei giovani del Movimento 5 Stelle, che essendo gestiti dittatorialmente da Grillo, attore che riconosce il prossimo solo se comunicativo, simpatico, presentabile e di bello aspetto, come se dovesse andare a teatro, si guardano continuamente allo specchio e tirano fuori i loro sorrisi da imbecilli pure di piacere e dicono le solite frasi ad effetto, pur di impressionare il popolo credulone. Il vaffanculo vale più per i non comunicativi che per i bastardi e cialtroni di questo regime. Di queste sceneggiate e pagliacciate abbiamo le scatole gonfie. Il Movimento "9 Dicembre – Forconi", vero movimento rivoluzionario, che ha deciso di arrestare tutti i governanti e parlamentari abusivi, compresi quelli del M5S, che si inventano scuse di ogni genere per non dimettersi, stanno crescendo nella considerazione della gente, che li vede come ultimo ed unico baluardo contro il regime. La primavera della rinascita dell'Italia sta per arrivare. Fra poco finirà l'inverno di un regime che è durato troppo tempo. L'Italia degli onesti e dei capaci, l'Italia dei Falcone, Borsellino, Dalla Chiesa, e tanti uomini, come Carabinieri, poliziotti, militari, imprenditori, lavoratori e pensionati, figli di un popolo italiano che crede nel Tricolore, nella Patria, che è stata abbattuta per servire gli interessi delle lobby di potere internazionali, è pronta alla riscossa. Noi sappiamo che vinceremo, perché l'Italia è con noi!

Antonio Pappalardo

STORIE DI UOMINI VERI

.....vogliamo dedicare la rubrica "storie di uomini veri" al collega della Polizia di stato Francesco Piscedda, morto a Lecco a soli 29 anni per inseguire un bandito che voleva assicurare alla Giustizia. Francesco, lasciala compagna e una bambina di 10 mesi. Di seguito l'omaggio all'eroe dedicato dal quotidiano "il giornale"

il Giornale.it

"La famiglia dell'agente eroe? Un calvario per avere l'indennizzo"

Franco Maccari spiega i ritardi nell'assegnazione delle indennità alla famiglia dell'agente morto a Lecco

Giuseppe De Lorenzo - 04/02/2017 -

"Non credete ci vorrà poco tempo alla famiglia dell'agente ucciso per ottenere l'aiuto dello Stato". La verità a volte è molto più cruda di quanto ci si possa attendere.

Franco Maccari lo sa, e lo spiega con la voce rassegnata ma combattiva di chi ha lavorato in passato, "e purtroppo anche oggi", per garantire alle famiglie dei poliziotti "eroi" l'aiuto che lo Stato gli dovrebbe garantire. Da Segretario Generale del Coisp, Maccari sta seguendo da vicino la vicenda di **Francesco Pischedda**, 29 anni, poliziotto morto a Lecco durante l'inseguimento di un bandito. Francesco lascia una compagna e una figlia di 10 mesi che nei prossimi mesi dovranno lottare contro la burocrazia che non risparmia neppure i martiri. **Cosa spetta ora alla famiglia di Pischedda?** "Sicuramente lo Stato verserà un contributo per il funerale. Intendiamoci, non è che copra tutte le spese. Inoltre ci sarà una complicazione ulteriore, visto che con la compagna non erano sposati. Solo dopo le esequie, però, comincerà il vero calvario" **In che senso?** "Il ragazzo è morto per causa di servizio. È evidente. Ma prima che la bambina possa ottenere l'indennizzo, circa 200mila euro, passerà molto tempo. Almeno un anno". **Perché?** "Perché scatterà una lunga inchiesta per capire come siano andate davvero le cose. Va acclarato che sia morto per causa di servizio. Molti vengono esclusi: ad esempio, se un agente viene ucciso sotto casa per vendetta da un malvivente, ma non si trova il colpevole, allora è probabile che l'indennizzo non lo riceva mai".". **Un anno è un tempo infinito.** "Ed è

così quando le dinamiche sono abbastanza chiare, come in questo caso. Solitamente si va molto più lunghi". **Un processo.** "È un percorso che lacera la famiglia. I colleghi di Pischedda dovranno produrre un fascicolo, e non è detto che riescano a compilarlo velocemente visto che non capita spesso di trovarsi di fronte alla morte di un collega. Poi la documentazione verrà spedita alla commissione medica dell'Ospedale militare, poi ancora al comitato a Roma. Qui si fermerà molti mesi prima che il caso venga preso in esame". **Il percorso per l'indennizzo parte in automatico?** "Il primo contributo immediato sì, per il resto occorre compilare le domande. E non è detto che tutti abbiano la prontezza di farle quando sono chiusi nel dolore per la scomparsa di un caro. Abbiamo seguito casi in cui non erano state presentate le carte". **Mi vuole dire che un ragazzo muore per servire lo Stato e nessuno si preoccupa di accertarsi che la famiglia, senza fatica, possa avere l'indennizzo?** "Le dirò di più. Bisogna pure stimolare l'amministrazione affinché non contrasti l'autorizzazione al versamento. Sovente lo Stato fa opposizione. È un caos burocratico creato da norme stratificate, nate con l'obiettivo di evitare sprechi ed errori nell'elargizione dei sussidi. Una babele di leggi che i funzionari interpretano in maniera restrittiva. Spesso capita di dover far ricorso". **Fare ricorso per un "eroe". Sembra un paradosso.** "Hanno paura di autorizzare pagamenti non dovuti e poi essere redarguiti dai superiori o addirittura condannati dalla Corte dei Conti. È puro terrorismo burocratico". **E a chi rimane ferito va ancora peggio.** "In quel caso è un vero e proprio dramma. Le verifiche mediche per valutare se la malattia sia nata in servizio sono ridicole. Qualcuno è stato rimandato di un anno per accertare che tutto fosse rimasto invariato anche se aveva perso una gamba. Cosa vuole che cambi dopo un anno? Che ricresca l'arto?". **È più scandalosa l'assenza di garanzie in caso di morte o ferimento, oppure i rischi che corrono gli agenti ogni giorno?** "Entrambe le cose. L'agente di Lecco ha dovuto affrontare quel ragazzo a mani nude perché manca il minimo equipaggiamento operativo. Siamo costretti ad usare il corpo quando potremmo fermarli con spray al peperoncino. Se quel ragazzo lo avesse avuto, non sarebbe morto". **Adesso lo avete, ma non vi permettono di usarlo.** "Ci sono voluti 8 anni per iniziare a distribuirlo. Peccato ne abbiano acquistati pochi e per ora può utilizzarlo solo il capo pattuglia". **Di sparare nemmeno a parlarne.** "Abbiamo paura ad usare l'arma. Temiamo i processi mediatici e giuridici. Ogni volta si finisce alla gogna. Ma così c'è il rischio che gli agenti pensino sia meglio voltarsi a guardare da un'altra parte, piuttosto che rincorrere un malvivente". **Poi però le tragedie accadono lo stesso.** "Perché nessun poliziotto si sognerebbe di far finta di nulla. Perché nel cuore abbiamo una divisa che ci spinge a correre. È quello che ha fatto Pischedda l'altra sera. È morto per un 'eccesso di dedizione'. Ma noi poliziotti siamo fatti così".

PARLIAMO DI NOI

" L'ACCUSA DEL GENERALE " : PERCHE' NON L'HA DETTO PRIMA !

Di seguito potete leggere delle considerazioni fatte al "giornale" da **Marco Bertolini** (Parma, 21 giugno 1953) Generale di C.A dell'Esercito collocato in congedo per limiti di età il 1° luglio 2016. Ufficiale, paracadutista, dal profilo operativo invidiabile trascorso quasi interamente al comando di unità speciali da combattimento. Nel condividere, in parte, le affermazioni dell'alto Ufficiale Generale, ci viene spontaneo chiedergli come mai ha aspettato di essere collocato in congedo per renderle pubbliche. Da anni assistiamo a dichiarazioni dirompenti fatte da Ufficiali delle Forze armate Italiane sempre dopo essere andati in congedo. Ho portato le stellette per 45 anni e devo riconoscere che non mi sono mai pesate anche se qualche coglione mi ha fatto riflettere.. Mi sono sempre chiesto che: se certe affermazioni fossero state fatte da ufficiali, generali, in servizio ,con profili di carriera brillanti come quelle di Bertolini, forse oggi avremmo forze armate piu' moderne ed efficienti. Ricordo che, tanti anni fa (1979) un generale dell'esercito Pietro Corsini, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, pro tempore, si ribellò, a certe angherie che venivano fatte all'istituzione e per riflesso al suo personale, da parte di alcuni Magistrati e Politici, facendo delle dichiarazioni esplosive, il generale, dopo alcuni mesi venne avvicendato, rifiutando un ulteriore incarico di prestigio che gli venne offerto dal Presidente della Repubblica dell'epoca. Vi assicuro che nell'arma le cose cambiarono in senso positivo e che oggi il Generale Corsini viene ancora ricordato come un grandissimo Comandante. Per onore della verità devo ricordare che in epoche diverse anche i Generali Federici e Siazzu hanno fatto dichiarazioni che non sono piaciute ai governati e alla politica. Anche per loro nessun incarico dopo il congedo. Avrei gradito che il Generale Bartolini, ottimo conoscitore delle FF.AA, oltre ai problemi evidenziati avesse fatto anche qualche considerazioni su gli organici degli ufficiali Generali dell'esercito che sono ancora quelli che la forza armata aveva quanto l'organico era molto piu consistente, diciamo il triplo. Riportiamo i dati confrontati con quelli dell'arma dei Carabinieri che come potete notare ha un organico molto più numeroso di quello dell'esercito italiano.

EI. 89.400: 17 gen c.a; 44 gen div; 109 gen brig; 820 col
CC. 121.856: 10 gen c.a; 22 gen.div; 80 gen brig; 465 col.
Lascio ai lettori ogni considerazione.

Detto l'ammiraglio

il Giornale.it

ESERCITO, L'ACCUSA DEL GENERALE: "TROPPE DONNE, STANDARD BASSI"

L'ex generale Marco Bertolini: "Servono atleti col fucile per correre con lo zaino". Poi l'affondo sulle donne: "Ingresso ideologico"

Claudio Cartaldo - 18/02/2017

Il generale Marco Bertolini ha 64 anni e le idee molto chiare sull'Esercito italiano del futuro.

Diverso. Molto diverso da quello di oggi, che ha la pecca di avere soldati "anziani" e con troppe donne nelle sue fila. Incursore paracadutista, Bertolini è stato anche comandante della Folgore. Lo zaino sulle spalle lo ha portato in Libano, in Somalia, in Bosnia, Kosovo, Macedonia e Afghanistan. Un curriculum che, seppur in pensione, gli permette di poter dire la sua con cognizione di causa sulla realtà attuale delle forze armate italiane.**"Se non si cambia direzione - afferma Bertolini al Quotidiano nazionale - è destinato a diventare ancora più vecchio con possibili conseguenze sulla funzionalità. Con la fine della leva si è puntato troppo sui volontari in servizio permanente. Pochi volevano fare il soldato allora ed è stata giocata la carta della professionalizzazione. Sono arrivati molti giovani anche perché fare il soldato oggi con le missioni all'estero è più attraente. Poi il sostanziale blocco degli arruolamenti ha alzato l'età. E si invecchia con la divisa".** E con un Esercito di **"anziani"** non si vince in guerra. Perché se nell'Aeronautica e nella **Marina** a prevalere sono le **"tecnologie",** il fante deve ancora saper combattere a terra: **"servono un fisico sano, aggressività e fiducia in se stessi: il soldato deve essere un atleta col fucile"** visto che **"in condizioni operative deve correre con uno zaino di 30 chili sulle spalle".** "La fascia di età perfetta - spiega il generale - che contempla esperienza e fisico integro, è fra i 25 e 35 anni per le unità di manovra. Poi ci sono altri ruoli dove l'età può essere più alta". **E le donne?** Troppe. L'apertura al gentil sesso sarebbe stata un errore, non secondario: **"Si usano standard più bassi rispetto ai maschi - spiega Bertolini - Così l'esercito ha una eccessiva presenza femminile. È sbagliato. Il problema è stato affrontato ideologicamente".** Un modo per ringiovanire l'Esercito e renderlo migliore, secondo il **generale**, ci sarebbe. Bisognerebbe soltanto puntare ad un **"nucleo limitato di uomini in servizio permanente",** coadiuvato da soldati in ferma breve di "4, 8 o 12 anni" da ricollocare successivamente in altri uffici. E poi "aggiungerei un numero limitato di giovani di leva".

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

LA POLIZIA SCAVALCA I CARABINIERI NEL GRADIMENTO DEGLI ITALIANI

L'annuale ricerca dell'Eurispes (ente italiano che si occupa di studi, economici e sociali) sulla fiducia degli Italiani nelle Istituzioni dello Stato, si nota come 2017 tiene la fiducia nelle forze dell'ordine, importante passo avanti fatto dalla Polizia di Stato che scavalca l'Arma e si posiziona al primo posto, con il 61%, poi i carabinieri con il 58,6,tra le forze armate, la Marina Militare e' la prima con il 62% dei consensi. Il Rapporto dell'ente conferma come le Forze di Polizia e le Forze Armate Italiane rimangano sempre un punto di riferimento (un faro) per i cittadini Italiani che credono nello Stato. Nonostante i dati confortanti emersi, emerge una sofferenza anche per i comparti preposti alla sicurezza interna del territorio. Sale la fiducia nelle Forze armate, sempre più usate per il supportare le forze di Polizia che sono impegnati nel controllo del territorio e degli obiettivi fissi e sensibili a rischio di attacchi terroristici. Nel documento annuale dell'eurispes si parla poco dei servizi di sicurezza, per via dei pregiudizi che ancora sono presenti negli italiani che li giudicano negativamente. Da quando, la stampa, ha reso noto i dati presenti nella ricerca, siamo stati tempestati da interrogativi che ci vengono posti da chi ci segue assiduamente, le domande piu frequente che ci vengono poste ,soprattutto, da Carabinieri e come sia potuto accadere il sorpasso da parte dei cugini che, bisogna ammettere si sono prodigati a svolgere il loro servizio con grande spirito di sacrificio e abnegazione. I nostri cari sapientoni che al C.G.A fanno analisi e studiano tutti i fenomeni che riguardano la sicurezza del Paese Italia per poi dare le disposizioni di merito a tutti i comandi dislocati sul territorio, dovrebbero chiedersi come sia potuto accadere quanto emerso dal documento in questione. Qualcuno sostiene che la vicenda che ha coinvolto il Comandante Generale e il caso Cucchi sono stati devastanti per farci retrocedere. Noi rimaniamo fiduciosi, nella speranza che chi deve far invertire la rotta all'istituzione, non si limiti, come sempre, a dare disposizioni e ad assillare le gerarchie, a qualsiasi livello, sulla gestione disciplinare del personale da cui dipendono le sorti dell'arma. Il personale, privo di contratto da circa dieci anni, illuso con promesse che finalmente si possa avere un riordino delle carriere atteso ormai da decenni.(a tal proposito voglio ricordare che circa dieci anni fa uno studio fatto da S.M.D e condiviso dal dipartimento di P.S sosteneva che per un riordino decente era necessario avere delle risorse economiche pari a circa un miliardo di euro.) le cifre che circolano in questi giorni sono molto inferiori. Ci appelliamo a tutti gli addetti ai lavori affinché' si inverta la marcia per non far retrocedere ulteriolmente la benemerita. Ognuno faccia il suo per intima persuasione, senza la speranza di ricompensa ! (chi vuole capire capisca)

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

APPRENDIAMO CON SODDISFAZIONE CHE FINALMENTE NASCE LA BANCA DATI ITALIANA DEL DNA, STRUTTURA AUSPICATA DA TANTI ANNI DAI RESPONSABILI PRO TEMPORE DEL RACIS DELL'ARMA E DEI LABORATORI SCIENTIFICI DELLA POLIZIA DI STATO.

SICUREZZA, NASCE LA BANCA DATI ITALIANA DEL DNA

Roma, 16 feb - Entra in funzione la BDN-DNA, acronimo di Banca Dati Nazionale del DNA. Il nuovo sistema, a disposizione delle Forze di polizia, consente il confronto dei profili del DNA acquisiti sulle scene del crimine con quelli dei soggetti sottoposti ad un provvedimento del giudice e indicati dalla legge 30 giugno 2009, n.85, articolo 9. Lo strumento facilita, tra l'altro, le attività di contrasto della criminalità transfrontaliera e del terrorismo internazionale, alla stregua di quanto previsto nelle c.d. decisioni di Prüm, secondo livelli tecnologici che assicurano la corretta identificazione genetica dei soggetti. "Gli standard qualitativi adottati", ha affermato il capo della Polizia Franco Gabrielli "pongono il sistema italiano all'avanguardia nello scenario europeo". Il risultato, infatti, è una banca dati che raccoglie dati sensibilissimi sui quali la normativa italiana richiede rigorosi controlli di garanzia esercitati dalle Autorità nazionali, quali l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali e il Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché da Accredia (Ente nazionale di accreditamento dei laboratori di prova). La Banca Dati Nazionale del DNA (BDN-DNA), che è una Divisione del Servizio per il Sistema Informativo Interforze - SSII, è incardinata nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza, all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Sono in corso di svolgimento le operazioni di inserimento in banca dati dei profili del DNA ottenuti dai Laboratori del Servizio Polizia Scientifica e del Raggruppamento Investigazioni Scientifiche, i reparti specialistici, rispettivamente, della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, accreditati ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO/IEC 17025 e, cioè, secondo i requisiti tecnici richiesti per lo scambio dati in ambito forense. (*ASTRO9COL*)

ARTICOLI

……non ci resta che piangere, speriamo che presto non ci tocchi accorpare anche i vigili del fuoco, per "punirli" per essere scesi in piazza per rivendicare alcuni diritti sacrosanti. Il Ministro dell'interno dimentica che i "pompieri" fanno parte integrale dei comparti difesa-sicurezza e soccorso pubblico- cosi come previsto dalla legge 04.novembre.2010 art.19 sulla specificità. Ai VV.FF competono gli stessi emolumenti e la stessa progressione di carriera prevista per tutti gli altri appartenenti ai comparti-:

Apprendiamo dal sito www.ilgionale.it

Vigili del Fuoco: "Gli antincendio dei Forestali assegnati ai carabinieri"

La denuncia dei Vigili del Fuoco: "Non abbiamo risorse e il ministero assegna ai Carabinieri i mezzi anti-incendio del Corpo Forestale dello Stato" Giovanni Masini - Gio, 16/02/2017 -

Il bosco dietro casa rischia di andare a fuoco? Da oggi potrete chiamare i carabinieri. Sembra una battuta, ma è una denuncia del sindacato dei Vigili del Fuoco Conapo, che lamenta la mancata allocazione delle risorse e dei mezzi appartenuti al disciolto Corpo Forestale dello Stato.

Da tempo sul piede di guerra con il governo, le rappresentanze dei pompieri hanno scritto una lettera aperta al ministro dell'Interno Marco Minniti chiedendo chiarimenti sulle modalità con cui sono state attribuite le dotazioni dell'ex Corpo Forestale. Che con la **Legge Madia** erano state assegnate ai **carabinieri** fatte salve ***"le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse".*** Pare logico. Eppure **Conapo** denuncia che ai Vigili del Fuoco sarebbero stati assegnati solo 365 ex Forestali su 8mila. Non solo. Il segretario generale **Antonio Brizzi** lamenta anche l'assegnazione all'Arma dei carabinieri di alcuni mezzi antincendio. Tale attribuzione, secondo Conapo, "è palesemente in contrasto con i principi contenuti del D.lgs. 177/2016 il quale nella ripartizioni di compiti e funzioni del disciolto Corpo Forestale dello Stato attribuisce in via esclusiva la competenza dello **spegnimento degli incendi boschivi**, in concorso con le Regioni, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia per quanto riguarda le operazioni a terra che con la flotta aerea". La rappresentanza sindacale dei pompieri, già in agitazione per la mancanza di sufficienti risorse dedicate al Corpo Nazionale, chiede ironico di essere ammessa ai compiti di scorta istituzionale, missioni di pace all'estero e di essere inserita nella Dia. Oggi peraltro i Vigili del Fuoco hanno manifestato a Roma davanti a Montecitorio chiedendo **aumenti salariali** e soprattutto la sospirata **parificazione delle indennità** con gli altri operatori del comparto sicurezza. **"Siamo stanchi di medaglie e pacche sulle spalle"**, è la parola d'ordine delle dimostrazioni.

ARTICOLI

COMUNICATO STAMPA
DELEGATI COCER CARABINIERI

In Italia si parla tanto di spendingreview. Per contenere la spesa pubblica, spesso i Governi hanno tagliato i capitoli di bilancio delle Forze di Polizia o addirittura permesso la chiusura di molteplici reparti dell'Arma e della Polizia di Stato, effettuando blocchi stipendiali, mancati aggiornamenti dei contratti di lavoro e congelamenti di indennità che alimentavano lo stipendio già misero degli Operatori delle Forze di Polizia. Ma nessuno si è accorto, ha fatto finta di non accorgersi, dei numeri assurdi che compongono i quadri Dirigenziali delle Forze Armate e di Polizia. La tabella che vi esponiamo fa capire le incongruenzetra le varie Forze di Polizia e Forze Armate.

	Arma Carabinieri e Guardia Forestale	Esercito Italiano	Marina Militare	Aeronautica Militare	Guardia di Finanza	Polizia di Stato
Organico Totale	**121.856**	**89.400**	**26.800**	**33.800**	**68130**	**114.972**
Generali Corpo D'Armata O Dirigenti Generali	10	17	9	9	10	28
Generali Divisione	22	44	23	19	23	234
Generali Brigata	80	109	56	44	74	
Colonnelli	465	820	454	410	351	795

Dalla tabella risulta chel'Arma dei Carabinieri è quella che economizza sul numero dei Dirigenti. Infatti se paragoniamo la Forza Organica della Benemerita con quella delle altre amministrazioni ci accorgiamo subito dell'assoluta differenza numerica.. Quindi non ci meravigliamo se a noi "Operai" della Sicurezza non ci venga rinnovato il Contratto o non vengano assegnati adeguate risorse neanche per garantirci un Riordino delle carriere atteso ormai da troppi anni. E la cosa più grave è la mancata assegnazione dei fondi sui capitoli specifici per ammodernare gli equipaggiamenti e per crearne di nuovi. I Carabinieri impiegati presso i Comandi Stazione, che per ragioni di servizio vengono in contatto con criminali, terroristi, squilibrati, ecc… hanno bisogno di una nuova Divisa Operativa, infatti non si possono più affrontare situazioni di pericolo ed essere

vestiti da cerimonia, con scarpetteinadeguate, con giacca e cravatta e bandoliera che creano impedimenti per la sicurezza personale e per lo svolgimento del servizio a favore del cittadino. Tenuto conto che il Governo ed il Parlamento non mette a disposizione somme tali che consentirebbero la soluzione a molti problemi, **i Delegati CO.CE.R. Carabinieri Pitzianti, Rumore, La Fortuna** , suggeriscono di abbattere i costi dei Dirigenti e rimodulare le proporzioni numeriche, in quanto sembra assurdo, che per **"Dirigere" 89.400 uomini si abbia bisogno di 820 Colonnelli mentre l'Arma comprensivi degli Ufficiali assorbiti dalla Forestale solamente 465. Come sembra assurdo che per Dirigere 26.800 uomini e donne si abbia bisogno di 23 Generali di Divisione mentre l'Arma di 22!!!. In questi giorni nelle riunioni nei tavoli tecnici, per la discussione del nuovo progetto sul riordino delle carriere,sta emergendo l'aumento dei posti per i Quadri Dirigenziali. A questo punto ci si chiede: Se in questo momento nelle riunioni si prospetta l'aumento di 110 posizioni per la sola Arma dei Carabinieri, cosa succederà nelle altre Forze di Polizia e Forze Armate, visto gli alti numeri già esistenti. A questo punto il dilemma sarà: Le risorse stanziate saranno devolute ai ruoli di base o ai Dirigenti?**

A noi Operatori della Sicurezza, interessati esclusivamente alla protezione dei Cittadini, non ci resta che sperare in un domani dove forse i nostri Governanti si renderanno conto che le Forze di Polizia devono esistere anche nei fatti, tenendo conto che per i rischi corsilo stipendio è assolutamente insufficiente e non adeguato agli standard Europei, con contratti fermi dal 2009 e carriere bloccate dal 1995. Concludendo dopo 40 anni di servizio passati a difendere lo Stato, appare ingiusto che non si abbia nessuna certezza pensionistica con un misero assegno che non riconosce i sacrifici ed il servizio prestato I Parlamentari,non pensino che il detto **"la truppa si lamenta, aumentate le pagheai generali"** sia ancora attuale. I Tempi sono cambiati. Il personale è stanco di constatare che in ogni occasione dove si parli di concedere un riconoscimento, sia automaticamente esteso ai Dirigenti e che non accada mai il contrario.

Roma 2 febbraio 2017

I Delegati del CO.CE.R. Carabinieri

Alessandro Rumore

Giuseppe La Fortuna

Gianni Pitzianti

NEWS

RIGOPIANO: IN CORSO INTERROGATORIO SINDACO FARINDOLA

Pescara, 30 gen. - I carabinieri forestale stanno ascoltando, come persona informata sui fatti, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano in cui hanno perso al vita 29 persone. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Cristina Tedeschini e dal sostituto Andrea Papalia, è ancora contro ignoti. Le ipotesi di reato sono disastro colposo e omicidio plurimo colposo. (AGI)

SIRACUSA: BLITZ CARABINIERI CONTRO SPACCIO DROGA, 14 ARRESTI

Siracusa, 30 gen. (carabinieri del comando provinciale di Siracusa stanno dando esecuzione a 14 ordinanze di custodia cautelare, di cui quattro in carcere e 10 agli arresti domiciliari, a carico di altrettante persone ritenute responsabili, in concorso tra di loro, di spaccio di sostanze stupefacenti. Dalle indagini, condotte dai carabinieri della stazione di Avola e coordinate dalla procura della Repubblica di Siracusa, è emerso un fiorente giro di droga, soprattutto cocaina ed hashish, che interessava l'area sud della provincia aretusa ed, in particolare, il comune di Avola. Decine sono le perquisizioni in corso. Nella rete di spaccio sono coinvolte quattro donne. (AdnKronos)

SPACCIATORE ARRESTATO DAVANTI A UNO STUDENTATO IN BOLOGNINA

BOLOGNA, 30 GEN - I Carabinieri della Stazione Bologna Navile hanno arrestato un 31enne tunisino per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, disoccupato, con precedenti e gravato da un provvedimento di divieto di dimora a Bologna, sabato pomeriggio è stato sorpreso nel quartiere della Bolognina, in via John Cage, davanti a uno studentato, con addosso otto dosi di MAM, sostanza simile all'eroina. Il 31enne è stato fermato per un controllo mentre si trovava in sella a una bicicletta, così come un'altra persona che è però fuggita alla vista dei militari. Sottoposto a una perquisizione personale, è stato trovato in possesso di 7,89 grammi di MAM. I Carabinieri hanno sequestrato la sostanza stupefacente e un centinaio di euro in contanti che il tunisino aveva con sé.(ANSA).

CAMORRA: MAXI-BLITZ ANTI DROGA A NAPOLI, 86 ARRESTI

NAPOLI, 31 GEN - Maxi-blitz dei Carabinieri, coordinati dalla Dda, nel Rione Traiano di Napoli, eseguite misure cautelari nei confronti di 86 persone ritenute appartenenti al clan Puccinelli. Accuse di associazione finalizzata al traffico e spaccio al dettaglio di droga aggravati dal metodo mafioso. La zona considerata roccaforte del clan: secondo le indagini, nuclei familiari confezionavano e vendevano cocaina, hashish, marijuana in bunker videosorvegliati e blindati realizzati abusivamente nei sottoscala delle case popolari. (ANSA).

CATANIA: SEQUESTRATO MACELLO ABUSIVO, DENUNCIATI I PROPRIETARI

CATANIA 31.01.2017 - I carabinieri del Nas di Catania, nel corso di indagini sulla macellazione clandestina, all'interno di un'azienda agricola della zona etnea, hanno scoperto un intero allevamento abusivo totalmente sconosciuto e sottratto ai controlli dell'autorità sanitaria. Gli investigatori hanno trovato animali di ogni specie, dai bovini ai suini, compresi polli e conigli. Inoltre, dentro la fattoria si celava un vero e proprio mattatoio, in cui era appena stato macellato un bovino, in ambienti e con attrezzature che versavano in pessime condizioni igieniche, abusivi e senza alcun controllo veterinario. L'intera azienda e' stata posta sotto sequestro. I proprietari sono stati denunciati alla Procura. (ITALPRESS).

DROGA: 20ENNE ARRESTATO PER SPACCIO A GINOSA MARINA

Taranto, 31 gen. - Un ragazzo di 20 anni e' stato arrestato dai carabinieri a Marina di ginosa (Ta) con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Fermato per un controllo, i militari lo hanno trovato in possesso di 30 grammi di hashish e 10 grammi di marijuana. La successiva perquisizione domiciliare, ha portato al sequestro di altri 30 grammi di hashish ed un bilancino di precisione. Al giovane sono stati concessi gli arresti domiciliari.(AGI)

NEWS

ENNESIMA TRAGEDIA IN UNA CASERMA DELL'ARMA

Caltanissetta 31,01.2017 Ennesima tragedia che vede coinvolto un appartenente all'arma dei Carabinieri. Nella notte appena trascorsa, si e' tolto la vita sparandosi un colpo con la pistola d'ordinanza il Comandante della Stazione dell'arma di Vallelunga (CL) .Il giovane Maresciallo di appena 25 anni ,originario di Pordenone e' stato trasportato all'ospedale di Sant'Elia nel capoluogo Nisseno dove, probabilmente, sarà sottoposto ad autopsia. Indagini in corso da parte degli organi investigativi Provinciali dei Carabinieri per cercare di stabilire i motivi che hanno spinto il militare a compiere l'insano gesto.

'NDRANGHETA: SCOPERTO NEL REGGINO "COVO" LATITANTI

Reggio Calabria, 1 feb. - I Carabinieri del gruppo di Locri (Rc) hanno rinvenuto in un terreno demaniale dell'entroterra del comune di Cimina', un caseggiato che si ritiene abbia tutte le caratteristiche per essere considerato un "covo" per latitanti alla macchia da anni o per essere stato utilizzato, in anni passati, per la custodia dei sequestrati, dato il rinvenimento di una catena ancorata a un letto. Si tratta di un fabbricato completo di arredi in plastica, ambiente cucina, 4 letti con materassi di cui uno con catena ancorata alla rete da letto. Il modulo abitativo era completo di impianto elettrico, idrico e di areazione, con relativa caldaia, annessa al box doccia. L'accesso, abilmente nascosto dalla fitta vegetazione, era consentito mediante una porta mimetizzata. All'interno del manufatto, probabilmente ancora in uso alle cosche di 'ndrangheta della zona come deposito di armi e munizioni, sono stati rinvenuti, in ottimo stato di conservazione: oltre 900 cartucce di vario calibro e tipo; 2,5 Kg di polvere da sparo; 2 ottiche per fucile di precisione; una rastrelliera per fucili con relativo olio lubrificante per armi; numerosi capi di abbigliamento maschile per ambiente montano; creme di mascheramento, torce e lampade a batterie; generi alimentari e farmaci vari. L'intera area e' stata sequestrata. (AGI)

ROMA: IN TASCA DROGA E PROIETTILI, CARABINIERI ARRESTANO DUE PUSHER

Roma, 1 feb. (I Carabinieri della Stazione Roma Montespaccato hanno arrestato nella notte un romano di 29 anni, già sottoposto alla sorveglianza speciale, e un suo conoscente di 30 anni, anche lui della Capitale, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati notati in via Pietro Bembo e trovati in possesso di alcune dosi di marijuana mentre il sorvegliato speciale è stato scoperto con in tasca anche 34 proiettili calibro 45 "Winchester". Le verifiche si sono spostate nelle rispettive abitazioni dove sono state recuperate complessivamente centinaia di dosi di marijuana e materiale utile al confezionamento delle bustine. Tutto il materiale è stato sequestrato mentre i due uomini sono stati posti agli arresti domiciliari, in attesa del processo. (Dan/AdnKronos)

SEI ANNI E MEZZO ALL'EX COMANDANTE DEI CARABINIERI DI ZOGNO

Zogno (Bergamo), 01 gennaio 2017 - **Sei anni e sei mesi di detenzione per il luogotenente V. C, ex comandante del nucleo operativo e radiomobile di Zogno,** e interdizione perpetua dai pubblici servizi. Un anno e due mesi con pena sospesa per S.G., ex maresciallo dei carabinieri di Zogno, e nove mesi con pena sospesa per Mancini. Condanna a 3 anni titolare della società Cis Bergamo C. E. Assolti invece i marescialli M. Q e N. S. Queste sono le principali condanne emesse al processo di primo grado sulla maxi-inchiesta sui carabinieri di Zogno e gli "infermieri talpa", che vede alla sbarra 13 imputati con accuse che vanno dalla truffa al falso, dal peculato alle minacce.

NEWS

BLITZ DEI CARABINIERI DEI NAS AL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI LICATA (AG)

Licata (AG) 01.2017 Blitz dei carabinieri dei (Nas) al Pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata (AG) . I militari dell'Arma già nei giorni scorsi avevano fatto visita ai nosocomi di Agrigento e Canicattì. Questa volta è stato il turno della struttura licatese proprio nel giorno in cui si è svolta la visita del sottosegretario Davide Farone. Non si ha notizia dell'esito dei controlli effettuati dai militari.

LE MANI DELLA 'NDRANGHETA SU FONDI UE ARRESTATO EX ASSESSORE CALABRIA NAZARENO SALERNO

02.01.2017 L'ex assessore al Lavoro della Regione Calabria, Nazareno Salerno, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Catanzaro sull'ingerenza della cosca di 'ndrangheta dei Mancuso di Limbadi (Vibo Valentia) nella gestione dei fondi della comunità europea diretti al sostegno economico di nuclei familiari in difficoltà. L'inchiesta riguarda, in particolare, la gestione dei fondi del credito sociale ed ha portato complessivamente all'arresto di nove persone. Si tratta di esponenti politici, imprenditori e amministratori pubblici della Regione Calabria, nonché due soggetti contigui alla cosca Mancuso. Le indagini hanno documentato l'ingerenza mafiosa della potente cosca 'ndranghetista nella gestione dei fondi della Comunita' europea diretti al sostegno economico di nuclei familiari in difficoltà. I reati contestati, a vario titolo, agli indagati sono minaccia ed estorsione aggravata dal metodo mafioso, corruzione, peculato, turbativa d'asta ed abuso d'ufficio. In corso di esecuzione anche un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di circa 2 milioni di euro. In particolare, l'attività ha accertato l'esistenza di un comitato d'affari che distraeva i finanziamenti comunitari vincolati al progetto regionale 'Credito sociale' indirizzandoli su conti correnti di societa' private, anche all'estero. Il provvedimento viene eseguito in queste ore dal Ros unitamente al Comando provinciale Carabinieri di Catanzaro e a quello della Guardia di finanza di Vibo Valentia, ed è stato emesso su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro. L'operazione, coordinata dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, è stata condotta dai Carabinieri del Ros unitamente ai militari del Comando provinciale di Catanzaro ed alla Guardia di finanza di Vibo Valentia. Tra gli arrestati, oltre all'ex assessore regione ed attuale consigliere regionale di Forza Italia Nazzareno Salerno, figurano anche l'ex presidente della fondazione Calabria Etica Pasqualino Ruberto, consigliere comunale a Lamezia Terme, e dell'ex direttore generale del dipartimento lavoro della Regione Vincenzo Caserta.Uno degli arrestati, Vincenzo Spasari, ritenuto contiguo alla cosca Mancuso di Limbadi, inoltre, è il padre della ragazza che per il suo matrimonio atterrò con l'elicottero nella piazza centrale di Nicotera. E' quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare del gip di Catanzaro.(ansa)

NEWS

ARMI: NASCONDEVA PISTOLA E MUNIZIONI, UN ARRESTO NEL REGGINO

Reggio Calabria, 3 feb. – I Carabinieri della Stazione di San Roberto (Rc) e militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Calabria", hanno arrestato, in flagranza di reato, un uomo, Giuseppe Carbone, 68 anni gia' noto alle forze dell'ordine. E' accusato di detenzione illegale di munizionamento ed arma comune da sparo. I militari, secondo quanto reso noto,, al termine di una perquisizione domiciliare, sono riusciti a scovare, ben nascosti all'interno di un foro praticato in un muro di un edificio in costruzione adiacente all'immobile di Carbone, una pistola Tokarev, modello "TT33", Calibro 7,62x25, avvolta in un involucro in cellophane; un caricatore contenente 9 munizioni calibro 7,62x25, nonché' ulteriore munizionamento del medesimo calibro. Quanto rinvenuto e' stato sottoposto a sequestro e l'arma spedita ai laboratori tecnico-balistici dell'Arma, al fine di accertare se le stessa possa essere stata usata per la commissione di altri delitti. L'arrestato, espletate le formalità di rito, e' stato nuovamente ricondotto a casa, agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. (AGI)

PALERMO: ABBANDONA CANE IN STRADA, DENUNCIATO PENSIONATO

Palermo, 4 feb. Sono bastate poche ore ai carabinieri di Palermo per risalire all'uomo, un 85enne, che ieri ha abbandonato in strada il proprio cane. L'anziano in via Mattei ha accostato la sua auto e ha lasciato sul ciglio della strada un piccolo meticcio. L'animale, impaurito, si è rifugiato dentro una recinzione fatta di rete metalliche. I carabinieri, giunti sul posto su segnalazione di alcuni passanti, hanno tirato fuori dalla gabbia il cagnolino e immediatamente hanno avviato le ricerche per risalire al suo padrone. Grazie alle immagini delle telecamere dei sistemi di videosorveglianza della zona sono riusciti a rintracciare il pensionato, che è stato denunciato per abbandono di animale. Lieto fine, invece, per il piccolo meticcio: è stato affidato a una giovane 24enne che ne ha chiesto l'affidamento. (AdnKronos)

CAIVANO (NAPOLI): SCOPERTO UN NASCONDIGLIO TELECOMANDATO IN CANTINA. I CARABINIERI SEQUESTRANO FUCILE DA GUERRA, 2 PISTOLE SEMIAUTOMATICHE, 33.000 EURO E UN APPARATO PER RILEVARE MICROSPIE

03/02/2017 - Un fucile mitragliatore AK 47 “Kalashnikov” con 2 caricatori e 216 cartucce, 2 pistole semiautomatiche 7,65 con matricola abrasa e caricatori pieni, un giubbotto antiproiettile e un rilevatore di microspie sono stati rinvenuti e sequestrati dai Carabinieri della Tenenza di Caivano nel rione IACP, un insediamento di edilizia popolare nei pressi del “Parco Verde”. Il materiale era chiuso in una cassaforte portatile e questa nascosta nella intercapedine ricavata abusivamente tra due muri di uno scantinato condominiale. Vi si accedeva attraverso una botola a scomparsa telecomandata. Rinvenuti anche un monitor per impianto di videosorveglianza e circa 33.000 euro in banconote di vario taglio. Le armi sono state inviate agli specialisti del RACIS per verificare l’eventuale utilizzo nei recenti fatti di sangue. Un altro sofisticato nascondiglio dopo quello scoperto nella casa di un pregiudicato del Parco Verde ricavato dietro al piano cottura e azionato con un telecomando a infrarossi.

NEWS

CASSINO: SUL TRENO SENZA BIGLIETTO, PROFUGO DELINQUENTE PRENDE A TESTATE IL CONTROLLORE

04 febbraio 2017 Cassino, ”sono un profugo e quindi non pago nessun biglietto” e prende a testate sul volto il capotreno procurandogli lesioni guaribili in quindici giorni. L’energumeno e’ stato fermato dagli agenti della polfer che lo hanno posto a disposizione dell’A.G. per procurate lesioni e violenza, in attesa di provvedimenti. Siamo sicuri che verrà rilasciato e rimesso in libertà per poter circolare in lungo e largo, indisturbato, su tutto il territorio Italiano in attesa di perpetrare altre violenze ai danni degli Italiani. Viva L’Italia.

DROGA: COMMERCIANTE ARRESTATO CON 70 CHILI A REGGIO EMILIA

Roma, 5 feb. - Un rivenditore di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura, è stato arrestato a Castelnovo Sotto (Reggio Emilia) dai carabinieri per il possesso di 70 chili di droga. All'uomo, un quarantenne incensurato, sono stati sequestrati oltre 40 chili di marijuana e 30 chili di hashish, che secondo i carabinieri avrebbero fruttato al dettaglio tra i 800 mila e un milione di euro. Sequestrati anche 18.000 euro in contanti e materiale per il confezionamento sottovuoto, una macchina conta soldi, un bilancino di precisione, oltre 300 sacchetti di cellophane e barattoli in plastica di concime, acceleratori della crescita, fertilizzanti, antiparassitari specifici per la coltivazione della cannabis. (AGI)

ISERNIA: RUBA BANCOMAT A DEGENTE PRONTO SOCCORSO E PRELEVA, DENUNCIATA

Roma, 5 feb. Una 40enne di Agnone, in provincia di Isernia, è stata denunciata dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia, per furto aggravato ai danni di una 25enne, anch'essa del luogo, avvenuto all'interno del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile agnonese. Secondo quanto accertato dai militari, l'autrice del furto, approfittando di un momento di distrazione della vittima che si era recata in Ospedale a causa di un malore, le aveva sottratto la borsa contenente denaro contante e il bancomat. Avendo trovato il codice pin all'interno degli effetti personali della vittima, la donna si è recata successivamente a fare alcuni prelievi presso un istituto di credito. Attraverso le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza, i carabinieri sono riusciti a identificare la donna e a recuperare la refurtiva. (AdnKronos)

ROMA, CARABINIERI DENUNCIANO SEI PERSONE PER RICETTAZIONE

Ingente la refurtiva recuperata e sequestrata Roma, 5 feb. (askanews) - Centocinquantaquattro pezzi di articoli vari tra cui anelli, orecchini, bracciali, spille e cornici in oro ed argento, quattordici pc di varie marche e modelli, 22 smartphone di varie marche, 15 macchine fotografiche, 50 orologi di valore. E' solo una parte del l`ingente sequestro operato, nella settimana appena trascorsa, dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro, al termine di alcuni servizi di controllo scattati in tutta l`area del Centro Storico della Capitale. Nel corso dei controlli sono state ben sei le persone denunciate nei diversi episodi con l`accusa di ricettazione. Si tratta di un cittadino egiziano e cinque algerini, di età compresa tra i 19 ed i 46 anni. Tutto il materiale rinvenuto dai Carabinieri è stato sequestrato poiché probabile provento di furto e destinato al mercato nero.

ARMI: PISTOLA A CASA, ARRESTATO PASTORE ROMENO NELL'AGRIGENTINO

Agrigento, 6 feb. - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Licata, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Agrigento, hanno arrestato il pastore romeno 22enne George Aurel Andronic, domiciliato a Naro, per concorso in detenzione abusiva di arma clandestina e munizioni. In particolare, l’attività investigativa condotta dai Militari a seguito del suicidio di Paun Grigore Marian, del 20 gennaio, ha accertato che il giovane, aveva illegalmente una pistola Beretta calibro 9 corto, e le relative munizioni, utilizzate dalla vittima per togliersi la vita. L'arrestato e' stato condotto nel carcere di Agrigento. (AGI)

NEWS

CAGLIARI: MAXI BLITZ CARABINIERI CONTRO CRIMINALITA', ARRESTI E PERQUISIZIONI

Cagliari, 6 feb. (- E' in corso tra Calasetta e Sant'Antioco (Carbonia Iglesias) una maxi operazione di polizia giudiziaria dei carabinieri di Carbonia per l'esecuzione di misure cautelari in carcere e ai domiciliari nei confronti di alcune persone responsabili di incendi, atti intimidatori, porto e detenzione abusiva di armi, danneggiamenti e minacce. Diverse anche le perquisizioni. Sono circa 50 i militari impiegati, per lo più della Compagnia di Carbonia, con l'ausilio di miliari dei "Cacciatori di Sardegna", di unità cinofila della compagnia di Cagliari e di un elicottero dell'Elinucleo di Elmas. I dettagli dell'operazione saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11 al Comando provinciale carabinieri di Cagliari. (Adnkronos)

ROMA: COLTIVAVA MARIJUANA IN CAMERA DA LETTO, ARRESTATO 30ENNE

ROMA 6.02.2017 Un 30enne originario della provincia di Salerno, ma da tempo domiciliato a Roma, e' stato arrestato per coltivazione di sostanze stupefacenti. L'uomo ha studiato per anni il modo migliore per poter trasformare la propria camera da letto in un "giardino botanico" per coltivare marijuana, ma quando ci e' riuscito, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno bussato alla sua porta mandando "in fumo" tutti i suoi progetti di provetto produttore di marijuana "fai da te". E' successo nel quartiere Eur, in un appartamento adibito a laboratorio chimico-botanico, con da campeggio per agevolare la crescita delle piante, ma anche di lampade al sodio specifiche per la fioritura delle piante indoor e un essiccatoio. Nei pressi di via Ostiense, nella casa dove il ragazzo aveva allestito una piantagione fai da te per la coltivazione di cannabis, i Carabinieri hanno sequestrato tutta l'attrezzatura e 4 piante rigogliosamente fiorite. L'arrestato, dopo l'udienza di convalida, e' stato rimesso in liberta' in attesa di processo. (ITALPRESS).

SICUREZZA: ROMA, FANNO SHOPPING CON EURO CONTRAFFATTI, 2 ARRESTI

Roma, 6 feb. - Facevano shopping nei negozi di lusso pagando con banconote da 50 euro contraffatte. I carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina li hanno arrestati: sono due fratelli di Casal di Principe di 19 e 25 anni, quest'ultimo con precedenti, per fabbricazione di monete, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate. Ad incastrarli e' stata la disinvoltura con cui entravano ed uscivano dalle boutique di lusso delle vie dello shopping capitolino, particolare che ha fortemente insospettito i carabinieri in servizio di controllo del territorio. I militari li hanno fermati per un controllo ed hanno trovato indosso ai due alcune banconote da 50 euro riportanti tutte lo stesso numero di matricola. Il denaro contraffatto e' stato sequestrato e i due giovani sono stati trattenuti in caserma in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo. (AGI) Vic

CAMORRA: DROGA E GIOCO ON LINE, 46 MISURE CAUTELARI

Napoli, 7 feb. - Nelle province di Caserta, Napoli, Benevento, Viterbo, Parma, Cosenza e Catanzaro, i carabinieri di Casal di Principe stanno dando esecuzione a una ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal tribunale di Napoli nei confronti di 46 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, ricettazione, estorsione, illecita concorrenza con minaccia o violenza, intestazione fittizia di beni, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi, tutti aggravati dal metodo mafioso e commessi per agevolare il clan dei Casalesi. L'indagine ha consentito di ricostruire la articolazione della cosca operante nei comuni della Agro Aversano, riconducibile alla fazione Schiavone-Venosa, dedita, tra l'altro, al racket delle estorsioni e alla gestione delle piattaforme online. Dettaglio dell'operazione in una conferenza stampa alle 11 in Procura a Napoli. (AGI)

FALSI ANNUNCI SU SITI INTERNET, 6 ARRESTI PER TRUFFA A BERGAMO

ASKANEWS, 07/02/2017 Vendita di auto e affitto appartamenti per vacanze, poi sparivano Milano, 7 feb. (askanews) - I carabinieri della Compagnia di Bergamo stanno eseguendo 6 ordinanze di custodia cautelare, di cui 3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, nei confronti di residenti nella bergamasca accusati di truffa. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip di Bergamo. Le indagini, concluse lo scorso autunno, hanno permesso di far piena luce su una serie di truffe tramite la pubblicazione di annunci su siti Internet, in prevalenza "subito.it". Gli arrestati si procuravano Sim card per poche decine di euro, con cifre variabili tra i 50 e i 100, dagli intestatari, che sapevano come venivano usate. Allo stesso modo si procuravano carte di credito Postepay da intestatari ancora consapevoli dai quali, dietro pagamento di somme tra i 50 e i 100 euro, pretendevano la consegna del codice pin per le operazioni di bancoposta e di conto corrente. Poi inserivano su siti Internet di e-commerce di annunci falsi su vendita di veicoli e affitto di appartamenti per le vacanze, indicando come contatto telefonico le schede Sim e inducendo a versare caparre di conferma sulle carte di credito. Avvenuto il deposito sparivano e prelevavano le somme, chiudendo poi il rapporto Postepay e cambiando sim - card e dispositivi cellulari per far perdere le loro tracce.

NEWS

SICUREZZA: GASPARRI E VITO, INTESA SU BONUS, VERIFICHE SU ASSUNZIONI

Roma, 8 feb. (AdnKronos) - "Sono anni che con mozioni, emendamenti e proposte chiediamo riconoscimenti economici per il comparto sicurezza-difesa. Finalmente, grazie all'azione di Fi, che rivendichiamo con forza, ora si profilano alcune intese che verificheremo sul campo. Anche se con ritardo verrebbe ripristinato il bonus degli 80 euro, ma restiamo in attesa di conoscere l'esito del confronto sul riordino delle carriere". Lo dichiarano in una nota congiunta i responsabili della Consulta sicurezza di Fi, Maurizio Gasparri e Elio Vito. "Ci sono rischi -aggiungono- di confusione e di rilevante erosione delle cifre di cui si parla. I conti vanno fatti con le cifre effettive e con una proiezione sui prossimi anni. C'è chi teme, infatti, più riduzioni che aumenti alla fine della manovra complessiva. Ci aspettiamo, poi, impegni concreti sugli organici e sulle assunzioni, viste le carenze a fronte di crescenti esigenze di sicurezza per l'emergenza terrorismo, per l'emergenza immigrazione, per le ordinarie attività sul territorio. Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, sollecitiamo il governo a rispettare gli impegni che erano stati assunti e soprattutto la sentenza della Corte costituzionale". (segue)

(AdnKronos) "In ogni caso -proseguono- resta la necessità di investire di più in sicurezza, sia nel personale che sulle strutture, anche in deroga ai vincoli di bilancio. Infine, manifestiamo preoccupazione per la paventata soppressione di commissari e strutture della Polfer, della polizia delle comunicazioni e della polizia stradale su tutto il territorio. Su questo chiediamo un confronto urgente al governo. Abbiamo stanato le forze di sinistra e spinto il governo all'iniziativa. Si profilano parziali risposte alle quali dovranno seguire ben altri fatti per la dignità degli operatori della sicurezza e per la tutela dei cittadini", concludono Gasparri e Vito. 08-FEB-17

P.a: verso conferma bonus 80euro per le forze dell'ordine (ANSA Notiziario Nazionale)

P.a: verso conferma bonus 80euro per le forze dell'ordine Incontri in corso per sblocco a decorrere da gennaio 2017 (ANSA) - ROMA, 08 FEB - Il Governo sta lavorando alla ripartizione del cosiddetto 'fondone' dedicato alla P.a. e si va verso la conferma del bonus 80euro per le forze dell'ordine a decorrere dal primo gennaio 2017. Secondo quanto si apprende, infatti, gli incontri per lo sblocco delle risorse stanno proseguendo e a breve si dovrebbe mettere fine alla sospensione del bonus per il settore sicurezza.(ANSA). Y08 08-FEB-17

NEWS

VITERBO: CATTURATO LATITANTE SARDO

Roma, 7 feb. - I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Viterbo hanno localizzato e catturato un latitante di origini sarde, trapiantatosi da tempo nella Bassa Tuscia. Il ricercato è un 57enne che, dal mese di febbraio 2016, si era sottratto all'arresto disposto dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Cagliari, dovendo espiare una pena di 12 anni e 10 mesi di reclusione, oltre al pagamento della multa di euro 51.000,00, a seguito di condanne per un traffico di droga. I militari del Nucleo Investigativo, a seguito di diversi accertamenti ed appostamenti, hanno individuato il ricercato in una struttura ricettiva di Ostia nei giorni scorsi, hanno atteso il momento propizio e lo hanno immobilizzato nel momento in cui usciva dalla sua camera. Nel corso della perquisizione, i Carabinieri hanno rinvenuto anche i documenti d'identità falsificati utilizzati dall'uomo per registrarsi presso la struttura alberghiera nonché telefoni cellulari intestati a stranieri. Il latitante, dopo le formalità di rito, è stato associato presso il carcere Rebibbia di Roma, ove si trova tuttora ristretto. L'operazione è stata resa nota solo ora per le necessità investigative connesse all'individuazione dei fiancheggiatori. (AdnKronos)

BARI: CARABINIERI SI FINGONO COMPLICI LADRI DI AUTO E BLOCCANO BANDA, TRE ARRESTI

Bari, 8 feb. Per riuscire a stanare una banda di ladri di auto, piuttosto sprovveduti, i carabinieri di Bitonto, in provincia di Bari, hanno finto di far parte della banda e, parlando via radio ai complici in fuga, hanno arrestato in tutto tre persone. Un quarto malvivente è stato preso in un'altra operazione. Sono tutti già noti alle forze dell'ordine. Fondamentale la collaborazione di cittadini comuni che si sono distinti per il loro senso civico. Nella prima operazione i militari della Compagnia di Molfetta e della Stazione di Bitonto hanno bloccato tre bitontini, due trentenni ed un ventitreenne. Avevano rubato un'auto di grossa cilindrata, qualche ora prima ad Altamura. Grazie a segnalazioni anonime notturne al 112, i tre, sono stati avvistati, a bordo di due vetture, nelle campagne di Bitonto, in contrada 'Pietragrossa', fra gli alberi di ulivo. Al termine del pedinamento una delle auto, che procedevano in colonna, a fari accesi, è stata bloccata da una vettura civetta dei carabinieri su una strada interpoderale. (segue) (Pas/Adnkronos)

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

-------ooOOOoo--------

IL COCER CARABINIERI, NELLO STIGMATIZZARE IL COMPORTAMENTO GOVERNATIVO DI CONVOCARE IN GIORNI DIVERSI, PRESSO I MINISTERI DI RIFERIMENTO I COCER ED I SINDACATI DI POLIZIA . AUSPICA CHE IL MINISTRO DELLA DIFESA QUESTA SERA DURANTE L'INCONTRO PROGRAMMATO, OLTRE A FORNIRE LE CIFRE GIÀ PUBBLICATE UFFICIALMENTE, GARANTISCA CHE IL RIORDINO DELLE CARRIERE AVVENGA IN ATTUAZIONE DELL'ART 19 LEGGE 4/11/2010 NR 183, CHE RICONOSCE AL COCER IL RUOLO NEGOZIALE. QUESTO ORGANISMO CHE RAPPRESENTA 120 MILA CARABINIERI NON PUO' ACCETTARE LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI RIFORMA DELLE CARRIERE CHE NON SIA CONDIVISO E NEGOZIATO, ESAUTORANDO DI FATTO LA CENTRALITÀ DELLE SUE COMPETENZE.

ROMA 08 FEBBRAIO 2017 IL COCER CARABINIERI

NEWS

FURTI IN ABITAZIONE TRA PIEMONTE, LOMBARDIA ED EMILIA: 10 ARRESTI

Operazione "Prometeo" dei Carabinieri di Novara Torino, 8 feb. (askanews) - Arrestati 10 albanesi, ritenuti responsabili di 26 furti in appartamenti tra il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia Romagna. E' il bilancio dell'operazione "Prometeo" dei carabinieri di Novara. I ladri, particolarmente spregiudicati, partivano dall'hinterland milanese per mettere a segno colpi in provincia di Novara e in altre località del Nord Italia

PADOVA: SCOPERTI AUTORI INCENDIO NEK MONSELICE, ARRESTATA COPPIA MAROCCHINA

Padova, 8 feb. Questa mattina i Carabinieri della Compagnia di Abano Terme (Padova), a conclusione di un'articolata attività d'indagine denominata "Fuoco incrociato', hanno arrestato un uomo e una donna di nazionalità marocchina ritenuti i responsabili del devastante incendio che il 4 ottobre 2016 aveva completamente distrutto lo stabilimento della "Nek srl", ditta di gestione e trattamento rifiuti plastici di Monselice (PD), causando danni per quasi tre milioni di euro. (Adnkronos)

DROGA: OPERAZIONE DEI ROS, DIECI ORDINANZE IN TRE REGIONI

POTENZA, 9 FEB - I Carabinieri del Ros sono impegnati da stamani, all'alba, nell'esecuzione di dieci ordinanze di custodia cautelare - nelle province di Salerno, Napoli e Frosinone - nei confronti di persone accusate di associazione per delinquere finalizzata all'acquisto, al trasporto e allo spaccio di droga, soprattutto eroina. L'inchiesta è stata coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Potenza: il gip distrettuale del capoluogo lucano ha emesso le ordinanze. Nell'esecuzione delle misure cautelari e delle perquisizioni - che, nel Salernitano, interessano in particolare l'area del golfo di Policastro - sono impegnati 60 Carabinieri e unità cinofile. (ANSA).

ROMA: ARRESTATO PUSHER DEI 'GIARDINI EINAUDI'

Roma, 9 feb. - I Carabinieri della Stazione Roma Vittorio Veneto hanno arrestato un 20enne egiziano, già noto alle forze dell'ordine, sorpreso a spacciare droga all'interno dei ''Giardini Einaudi'', di largo di Villa Peretti, nei pressi di piazza dei Cinquecento. I militari hanno notato il 20enne subito dopo aver ceduto una dose di hashish, in cambio di 20 euro, ad un giovane acquirente che è stato identificato e segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo, in qualità di assuntore abituale di sostanze stupefacenti. La droga e i soldi sono stati sequestrati mentre il giovane pusher è stato accompagnato in caserma, dove si trova a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. (/AdnKronos)

SEQUESTRATI 30 MILIONI A 5 FAMIGLIE SINTI IN PROVINCIA DI ROMA

Operazione di Dia, Carabinieri e Guardia di finanza Roma, 9 feb. (askanews) - Dalle prime ore di questa mattina, personale della D.I.A. di Roma e del Comando Provinciale Carabinieri di Roma, con l`ausilio della Guardia di Finanza, stanno eseguendo nel territorio di Ladispoli (RM) e Cerveteri (RM), un sequestro di beni nei confronti di cinque famiglie di etnia sinti, accomunate da stretti vincoli familiari e gravate da numerosi precedenti penali, che avevano dato vita ad un`associazione per delinquere attiva sia nel Lazio che in note località turistiche del territorio nazionale e estero. La misura è stata emessa dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione - Presidente Guglielmo Muntoni, su proposta del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Nunzio Antonio Ferla.

NEWS

DROGA: SPACCIO COCAINA NEL BAR, ARRESTATI GESTORI A GRAVINA

Bari, 10 feb. - Due persone di 31 e 41 anni, gestori di un bar-sala giochi, sono state arrestate dai carabinieri a Gravina di Puglia con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, insospettiti per l'insolito via-vai di persone a loro note per questioni di droga, hanno eseguito un controllo nell'esercizio commerciale e scoperto dietro al bancone 52 grammi di cocaina, suddivisi in 31 involucri. Uno dei due gestori, durante la perquisizione personale, e' stato trovato in possesso di 5.210 euro, che sono stati sequestrati perché' presumibile provento dello spaccio di droga. I due arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Bari.(AGI)

PITONE REALE ABBANDONATO IN UN CARTONE ALLA PERIFERIA DI FOGGIA

Foggia, 10 feb. - Un pitone reale di circa due metri e' stato trovato in un cartone abbandonato alla periferia di Foggia in via Gioberti. E' intervenuta, dopo la segnalazione telefonica di alcuni cittadini, una pattuglia della polizia che ha transennato la zona fino all'arrivo dei carabinieri Forestali che hanno preso in consegna il rettile.(AGI) Fg1/Tib

PISTOIA: TENTARONO TRUFFA TELEFONICA A UN UFFICIO POSTALE, DENUNCIATI

Pistoia, 10 feb. - Tentarono una truffa telefonica a un ufficio postale della provincia di Pistoia, al termine delle indagini denunciati due casertani. Alla fine dello scorso novembre il personale dell'ufficio postale della frazione di Castellare, nel comune di Pescia (Pistoia), aveva ricevuto una telefonata nel corso della quale uno sconosciuto interlocutore presentatosi come 'comandante della stazione', con riferimento evidente a un non meglio precisato comando dell'Arma, chiedeva a titolo di favore una ricarica di 100 euro su una carta postepay. La richiesta, evidentemente anomala, non è stata ovviamente esaudita, ma il contenuto della telefonata è stato riferito ai carabinieri della locale stazione (quella vera) che hanno avviato un'attività di indagine per tentata truffa. Grazie alla sinergia con i carabinieri di Maddaloni, sono stati individuati gli autori della tentata truffa, entrambi residenti nella località della provincia di Caserta: il sedicente 'comandante', un uomo 36enne, con precedenti penali, e il complice, titolare della carta postepay sulla quale avrebbe dovuto essere versata la ricarica richiesta con modalità truffaldine, un uomo 32enne, incensurato. (AdnKronos)

RAPINA GIOIELLERIA A ROMA, 2 ARRESTI, UNO GRAZIE A FACEBOOK

Due romani tentarono di rapinare negozio a Barberini Roma, 10 feb. (askanews) - I carabinieri di Roma hanno individuato gli autori di una tentata rapina, avvenuta nell'ottobre 2016, in una gioielleria in pieno centro storico (via degli Avignonesi) a Roma. Si tratta di un 28enne e un 54enne, entrambi romani, ora raggiunti da un`ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentata rapina aggravata dall`uso delle armi. Mentre il primo, il più giovane, è stato catturato nella sua abitazione, il più anziano è stato fermato in provincia dell`Aquila, dove si era recato in vacanza. I due entrarono nella nota gioielleria a due passi da piazza Barberini e aggredirono il titolare, minacciandolo anche con una pistola e costringendolo ad aprire la cassaforte. Il titolare della gioielleria riuscì a far scattare l`allarme sonoro e a mettere in fuga i malviventi che si dileguarono a piedi nelle vie limitrofe. Grazie alle indagini e al sistema di videosorveglianza si è arrivati ad uno dei possibili autori della tentata rapina che è stato poi riconosciuto anche dalla stessa vittima. La successiva analisi del suo profilo Facebook ha permesso di identificare il complice, anche tramite le sue foto postate, tanto più che in alcuni scatti i due uomini indossavano gli stessi abiti utilizzati durante la rapina. Video su askanews.it

NEWS

CATTURATO UNO DEGLI EVASI DAL CARCERE DI REBIBBIA

11/02/2017 La Squadra Mobile di Roma, in collaborazione con la Polizia Penitenziaria, ha catturato ed arrestato, il pericoloso latitante Albanese Hasanbelli Mikel che, unitamente ad altri due detenuti di etnia albanese, era evaso lo scorso 27 ottobre 2016 dalla Casa Circondariale di Rebibbia , dopo una rocambolesca fuga. Hasanbelli durante la latitanza era rimasto abilmente nascosto nel territorio Milanese, con l'obiettivo di organizzare la sua fuga all'estero e sottrarsi alla cattura e all'esecuzione della condanna. Continuano le ricerche per assicurare alla giustizia gli altri due evasi e l'individuazione dei soggetti che hanno favorito la fuga e la latitanza dell'Hasanbelli. Esperite le formalità di rito, il pericoloso latitante è stato tradotto al carcere di Milano a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

COMUNICATO STAMPA

Comando Provinciale di Roma 11/02/2017

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ: ARRESTATE NOVE PERSONE IN MENO DI 24 ORE

I Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno eseguito un'operazione di controllo nel quartiere Tor Bella Monaca contro la criminalità che ha portato, in meno di 24 ore, all'arresto di 9 persone. Nei diversi blitz eseguiti, i Carabinieri hanno arrestato 5 persone, colte in flagranza, per spaccio di sostanze stupefacenti; una per evasione dagli arresti domiciliari; 3 in esecuzione di ordinanze disposte dall'A.G. per reati inerenti gli stupefacenti. In via Giacinto Camassei, i Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Frascati sono intervenuti dopo aver notato tre persone che cedevano dosi di droga ad alcuni giovani tossicodipendenti di zona e sono intervenuti. Si tratta di tre romani di 45, 46 e 21 anni, trovati in possesso di alcune dosi di cocaina e di diverse centinaia di euro, provento dello spaccio. Scoperto dai Carabinieri anche il nascondiglio dei pusher: in alcune aiuole nei pressi del luogo dove spacciavano, sono state recuperate un centinaio di dosi di cocaina . Nella stessa via, i Carabinieri hanno notato due persone, un 43enne e un 41enne romani, già noti alle forze dell'ordine, prelevare qualcosa sempre da un'aiuola e avvicinarsi ad un uomo all'interno di un'autovettura ferma lungo la strada. Quando i militari hanno visto lo scambio sono intervenuti, bloccandoli tutti e tre. I due pusher sono stati trovati con dosi di cocaina e 700 euro, mentre altra droga è stata recuperata nel nascondiglio sotto l'aiuola. Identificato l'acquirente, a bordo dell'auto, i Carabinieri hanno scoperto che si trattava di un 45enne romano sottoposto agli arresti domiciliari per droga e che è stato quindi arrestato per evasione. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno individuato e arrestato due persone, un 20enne e un 45enne, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Tribunale di Roma per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Infine, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un 34enne albanese, già sottoposto agli arresti domiciliari, destinatario di un ordine di esecuzione pena per 4 anni di reclusione, sempre per droga.

ROMA: NASCONDONO DROGA IN UN LIBRO PER ELUDERE CONTROLLI, 2 ARRESTI

Roma, 13 feb. Pensavano di eludere i controlli nascondendo la droga in un libro, in cui avevano ricavato un vano, ritagliando le pagine, ma sono stati scoperti dai Carabinieri della Stazione di Roma Villa Bonelli, che li hanno arrestati. Due conviventi, un 48enne romano, già agli arresti domiciliari, e la compagna 45enne, anche lei con precedenti, sono finiti in manette con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. Seguendo i movimenti di alcuni tossicodipendenti di zona, i Carabinieri hanno individuato l'abitazione della coppia in piazza Certaldo, zona Magliana, e sono intervenuti. Ad un primo controllo non è stato rinvenuto nulla di interesse, ma il forte odore di stupefacente presente in una stanza, ha insospettito i militari. I Carabinieri hanno notato uno scaffale con alcuni libri, tutti impolverati tranne uno, e, a quel punto, aprendolo hanno scoperto lo "scrigno" ricavato nel libro, rinvenendo la droga, decine di dosi di cocaina, un bilancino e materiale vario utilizzato per il confezionamento. (AdnKronos

NEWS

TENTA RAPINA RISTORANTE, MESSO IN FUGA DAL CUOCO

NAPOLI, 11 FEB - Tenta di mettere a segno una rapina in un ristorante ma viene bloccato in fuga dal cuoco. Il fatto è avvenuto in un ristorante del Vomero, a Napoli, dove un 20enne è entrato e con un coltello in mano ha intimato ad un dipendente del locale di aprire la cassa. La vittima però ha iniziato ad urlare e dalla cucina è uscito il cuoco che dopo una colluttazione ha bloccato il rapinatore, mettendo così in salvo anche l'incasso. Nel frattempo sul posto sono giunti i carabinieri che hanno arrestato il 20enne.(ansa)

ESTORSIONI: VITTIMA DENUNCIA, UN ARRESTO NEL REGGINO

Reggio Calabria, 13 feb. - Vessato dalle continue richieste di denaro a cui era sottoposto, ha denunciato l'estortore, consentendo ai Carabinieri di arrestarlo. E' successo a Locri, nel Reggino, dove i militari dell'Arma hanno arrestato un 46enne del posto. L'uomo, gia' noto alle forze dell'ordine, e' stato bloccato in flagranza di reato. Un'altra persona di Siderno (Rc) e' stata denunciata. Le indagini sono scaturite dopo la denuncia presentata dalla vittima, un libero professionista di Locri, il quale si e' rivolto ai Carabinieri della locale stazione stanco delle continue richieste di denaro avanzate dal 46enne. I Carabinieri hanno effettuato dei servizi di controllo ed osservazione sul luogo, indicato loro dalla vittima, dove si sarebbe dovuto svolgere l'incontro con l'estortore. Avvenuto lo scambio di denaro tra la vittima e il malvivente, i Carabinieri hanno bloccato l'autore del reato e lo hanno perquisito, trovando una busta bianca contenente 10 banconote da 50 euro, consegnate dalla vittima poco prima del loro intervento. I Carabinieri, durante una perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione del 46enne, hanno rinvenuto una carta bancomat relativa ad un conto corrente intestato ad un familiare della vittima oltre a diverse ricevute di prelievi effettuati presso sportelli automatici bancari. (AGI)

MUORE IN UN UN INCIDENTE STRADALE IL MARESCIALLO COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI BOSCO MARENGO

Novi ligure 13.02.2017 Muore in un incidente stradale Il maresciallo Pier Aldo Martinelli, Comandante della Stazione Carabinieri di Bosco Marengo,51 anni, originario della provincia di Lucca, è morto a seguito delle gravi ferite riportate nell'incidente stradale avvenuto verso le ore 19,30 del 12 c.m. sulla provinciale che collega Novi Ligure a Bosco Marengo. L'ispettore era fuori servizio, alla guida della sua auto privata con a bordo la famiglia, moglie e due figlie rimaste lievemente ferite.

Alla famiglia le ns. più sentite condoglianze. Al collega riposa in pace.

'NDRANGHETA: OPERAZIONE DIA PADOVA, ARRESTI

Padova, 13 feb. Il Centro operativo Dia di Padova, con l'ausilio delle articolazioni territoriali della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza delle province di Venezia, Verona, Vicenza, Cremona, Reggio Emilia e Catanzaro, sta eseguendo alcune misure di custodia cautelare emesse dall'ufficio gip del Tribunale di Venezia, su richiesta della competente Direzione distrettuale antimafia. Nel mirino delle indagini, coordinate dalla Dda veneta, sono finite alcune persone indagate per associazione di stampo mafioso, estorsione, rapina, usura e frode fiscale aggravata. Alle 11.30 sarà tenuta una conferenza stampa dal procuratore reggente Adelchi D'Ippolito presso la procura della Repubblica di Venezia per fornire ulteriori dettagli sull'operazione. (AdnKronos)

NEWS

CARABINIERI: PINOTTI, INSIEME E INTORNO AL NOSTRO POPOLO

ROMA, 14 FEB - "I carabinieri sono sempre stati e continuano ad essere 'insieme' e 'intorno' al nostro popolo ed è lì che voi dovrete essere sempre. Quello di carabiniere non è un mestiere: carabiniere si è, non si fa". Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno accademico della Scuola ufficiali carabinieri. Presenti anche, tra gli altri, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni ed il ministro dell'Interno, Marco Minniti, oltre al comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette. "Le tecniche investigative, le procedure operative, gli scenari di impiego - ha aggiunto il ministro rivolto agli allievi dell'Arma - potranno anche cambiare nel tempo, ma ciò che non cambierà mai sarà l'intensità dell'impegno che vi verrà richiesto ogni giorno". (ANSA).

CARABINIERI: DEL SETTE, MIGLIORA CONTRASTO AI DELITTI AMBIENTALI

Roma, 14 feb. - "I Carabinieri provenienti dal Corpo forestale in pochi giorni si sono inseriti nella nuova realta' mutando uniforme e portando con loro una grande storia, una prestigiosa tradizione di professionalita', di dedizione e di valori che noi conosciamo e rispetteremo sempre". Lo ha affermato il comandante generale dei Carabinieri, generale Tullio Del Sette, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico 2016-2017 della Scuola Ufficiali dell'Arma. "Con l'assorbimento nell'Arma del Corpo forestale - ha sottolineato Del Sette - il Paese ha di fatto costituito una forza di polizia ambientale senza precedenti, non solo in Europa, per ampiezza e potenzialita'. Nella lotta contro una criminalita' sempre piu' trasnazionale, orientata alla globalizzazione come per il traffico di rifiuti - ha proseguito il comandante generale - eravamo gia' impegnati con reparti specializzati. Oggi, grazie alle nuove sinergie rese possibili dall'istituzione del Comando Unita' per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, l'Italia si e' dotata di uno strumento piu' forte per prevenire e contrastare i delitti contro l'ambiente. Delitti che sono crimini contro il futuro dell'umanita', che offendono la bellezza dell'ambiente, compromettono l'ecosistema, nuocciono alla salute e alla vita delle persone, inficiano lo sviluppo sociale ed economico". (AGI)

GENTILONI: CARABINIERI SONO ELEMENTO DI SICUREZZA NEL PAESE

ASKANEWS, 14/02/2017 "Componente essenziale, la loro è grande responsabilità" Roma, 14 feb. (askanews) - "I carabinieri sono una componente essenziale del Paese e questo è motivo di orgoglio ma anche una grande responsabilità". Lo ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Ufficiali dei Carabinieri Ugo De Carolis, a Roma. L'incertezza che deriva dalla complessità realtà in cui si trova il Paese ma anche l'intera Europa "non va alimentata diffondendo paura ma fronteggiata con il lavoro delle istituzioni, per questo chiedo ai Carabinieri ogni sforzo per essere elemento di sicurezza nel Paese", ha concluso Gentiloni.

MILLEPROROGHE: OK PROROGA MANDATO CONSIGLI MILITARI

ROMA, 14 FEB - Proroga di un anno, dalle attuali scadenze previste per maggio 2017 al 2018, per la durata del mandato dei delegati nei consigli di rappresentanza militare. Lo prevedono una serie di emendamenti al decreto legge Milleproroghe approvati in commissione Affari costituzionali al Senato. "Il mandato dei componenti in carica del Consiglio centrale interforze della rappresentanza militare, nonché del consigli centrali, intermedi e di base dell'Esercito italiano, della Marina militare, dell'Aeronautica militare, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, eletti nelle categorie del personale militare in servizio permanente e volontario, è prorogato fino al 30 maggio 2018. I procedimenti elettorali per il rinnovo dei consigli di rappresentanza devono concludersi entro il 15 luglio 2018

NEWS

BARI: CARABINIERI SEQUESTRANO OLTRE UN QUINTALE DI CARNE E PESCE SCADUTI

Bari, 15 feb. (Oltre un quintale di carne e pesce, per un valore di 50mila euro, scaduti e conservati in cattive condizioni, senza alcuna tracciabilità. E' quanto hanno sequestrato i carabinieri della Stazione di Casamassima e del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Bari in un negozio cinese di Casamassima (Bari). Nello specifico, i militari hanno riscontrato che nell'esercizio commerciale, gestito da una cittadina cinese, venivano venduti prodotti alimentari in cattivo stato di conservazione, ovvero privi dei requisiti di sicurezza imposti dalla normativa nazionale ed europea per la commercializzazione al pubblico. Numerose le infrazione accertate sui prodotti esposti, in particolare prodotti ittici freschi e surgelati, nonché carne, tutto confezionato in contenitori improvvisati. Gli alimenti erano destinati alla vendita, all'ingrosso ed al dettaglio, ma risultavano scaduti e mal conservati. La cittadina cinese titolare dell'attività è stata denunciata e le sono state elevate sanzioni per 3 mila euro. (AdnKronos)

MAFIA: ANTOCI, OPERAZIONE NEBRODI GRAZIE PROTOCOLLO LEGALITÀ

MESSINA, 14 FEB - "E' un duro colpo assestato ad importanti famiglie mafiose. Apprendo inoltre che tutto questo è collegato agli effetti scaturiti dal Protocollo di Legalità". Così il presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci commenta l'operazione antimafia, coordinata dalla Dda di Catania, che avrebbe azzerato i vertici delle cosche di Cesarò e Bronte. "Sono contento - prosegue il Presidente Antoci - che il percorso di legalità e sviluppo che stiamo portando avanti continua e che stiamo liberando la Sicilia da un malaffare che durava da anni e che toglieva dignità agli agricoltori ed allevatori onesti. Tengo a ringraziare particolarmente i Carabinieri del Comando Provinciale di Messina, i Ros di Catania e la Compagnia di Santo Stefano di Camastra ed un ringraziamento particolare alla Dda di Catania - conclude Antoci - che continuano a dimostrare impegno, responsabilità e dedizione". "Il 23 febbraio - conclude Antoci - sarò a Roma alla Camera dei Deputati per presentare la Legge che di fatto allarga il Protocollo di Legalità a tutta Italia facendolo definitivamente diventare legge dello Stato. Questa è l'antimafia dei risultati e che trova credibilità nel lavoro e nella condivisione dei più alti valori della Legalità". (ANSA).

PALERMO: CLONA CARTA DI CREDITO A PENSIONATO DI CHIAVARI, ARRESTATO

Palermo, 15 feb. Clona la carta di credito di un pensionato di Chiavari, in provincia di Genova, e si fa spedire i suoi acquisti in una sede postale di Palermo. In manette per false attestazioni sulla propria identità a pubblico ufficiale, ricettazione ed indebito utilizzo di carte di credito è finito un nigeriano di 31 anni, Osahenrumwen Obazee. A far scattare le indagini dei carabinieri è stata la denuncia del pensionato presentata alla caserma di Chiavari. I militari hanno scoperto che la merce acquistata online sarebbe stata consegnata in un ufficio postale di Palermo e così si sono appostati in attesa dell'acquirente. A ritirare i prodotti, uno smartphone e due profumi, è stato il nigeriano che alla vista dei carabinieri ha tentato la fuga. Per Obazee il giudice ha disposto la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Indagini sono in corso per stabilire se dietro alla clonazione della carta di credito ci sia una vera e propria organizzazione e dove l'uomo abbia reperito il documento d'identità mostrato ai carabinieri al momento dell'arresto. (AdnKronos)

ASSALTARONO CAVEAU NEL SENESE, CARABINIERI CATTURANO BASISTA

Roma, 16 feb. - Svolta nelle indagini per la rapina al caveau Securpol di Pian dell'Olmino avvenuta in provincia di Siena il 2 aprile dello scorso anno. I carabinieri di Siena questa mattina hanno dato esecuzione a un terzo decreto di fermo. Secondo gli investigatori, si tratterebbe del basista. Solo 2 settimane fa il fermo di un altro componente la banda, F.C., trentanovenne pugliese. Ad aiutare gli inquirenti e gli investigatori nella cattura dei componenti la gang la prova del Dna e, nel caso del basista, un'impronta digitale, lasciata su una torcia utilizzata quella notte per la rapina. Il commando che dette l'assalto al caveau della societa' Securpol, all'interno del quale si custodivano in quel momento circa dodici milioni di euro di proprietà dell'amministrazione delle Poste Italiane, era composto da almeno venti persone, travisate da passamontagna e armati di pistole e kalashnikov. La banda utilizzò per aprissi un varco anche un grande escavatore cingolato.(AGI)

NEWS

BARI: SVENTATA RAPINA A TIR SU STATALE, 4 ARRESTI, SI CERCANO 2 COMPLICI

Bari, 16 feb. Rocambolesco blitz all'alba di oggi dei carabinieri della Compagnia di Molfetta sulla strada statale 16 presso un distributore di carburanti Agip vicino a Giovinazzo, in provincia di Bari. E' stata sventata la rapina a un tir. In manette sono finiti due cerignolani e due baresi. Una ventina di militari e persino un elicottero sono piombati su una banda di rapinatori che stavano svuotando un autoarticolato pieno di derrate alimentari, tenendo sotto tiro, dentro un'auto, il conducente terrorizzato. L'uomo è rimasto illeso e tutti sono stati arrestati, a eccezione di due banditi che sono attivamente ricercati. E stato così smantellato un gruppo dedito alle rapine ai danni di autotrasportatori. Gli investigatori hanno, infatti, forti sospetti che i quattro malviventi fermati si siano resi responsabili di fatti analoghi, accaduti nelle ultime settimane. (AdnKronos)

FUGA CON CASSAFORTE IN AUTO PER 7 KM, DUE LADRI PRESI DAI CC

MILANO, 16 FEB - Due albanesi di 21 e 31 anni sono stati arrestati dai carabinieri dopo un inseguimento di 7 chilometri iniziato a Paullo e terminato a Mirazzano di Peschiera Borromeo (Milano). I due scappavano a bordo di un'auto rubata su cui avevano caricato una cassaforte appena smurata da una ditta di Paullo. I carabinieri sono stati avvertiti attorno alle 3 dai vicini che avevano sentito un forte rumore dovuto alla cassaforte lanciata dai ladri dal primo piano. I due albanesi, che in quel momento avevano un complice che poi è riuscito a fuggire, hanno caricato la cassaforte nel bagagliaio legandola in modo frettoloso, tanto che sporgeva dalla vettura. I militari hanno intercettato l'auto poco dopo e hanno inseguito i ladri lungo le strade poco trafficate a quell'ora. Per tentare di seminare i carabinieri, gli albanesi gli hanno anche lanciato contro un cric senza centrarli. La fuga è terminata contro un muro: il conducente e il passeggero sono scappati a piedi, uno dei due ha avuto una colluttazione con un militare e gli ha fratturato il polso prima di essere ammanettato. Il complice seduto dietro, invece, è rimasto incastrato con la gamba sotto la cassaforte e dovrà essere operato alla clinica Humanitas. Il 21enne è incensurato, il 31enne ha precedenti per furto, ricettazione, minacce, resistenza, rissa e lesioni. (ANSA).

ARMI: ARSENALE SCOPERTO NEL VIBONESE, ARRESTATI PADRE E FIGLIO

Vibo Valentia, 17 feb. - Due persone sono state arrestate nell'ambito dei servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati in materia di armi e droga dai Carabinieri della Stazione di Filandari (Vv), dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Vibo Valentia e dello Squadrone Eliportato Cacciatori. Con l'accusa di detenzione illegale di armi e munizionamento e ricettazione sono stati arrestati P. M.di 54 anni, e il figlio di 18, rispettivamente padre e figlio, entrambi residenti a Filandari. Durante una perquisizione in un pagliaio di proprieta' dei due, all'interno di un tubo di plastica, sono stati trovati un fucile da caccia a canne sovrapposte, un fucile a pompa e 28 cartucce di vario tipo calibro 12. La perquisizione e' stata a poi estesa ad alcune abitazioni abbandonate vicine,Ã¬ (non riconducibili in alcun modo ai due) all'interno delle quali e' stata rinvenuta una vera e propria "santabarbara" comprendente una bomba a mano (fatta brillare sul posto dagli artificieri dei comandi provinciali di Catanzaro e Reggio Calabria), un fucile d'assalto "kalashnikov" completo di caricatore con 29 munizioni, una pistola calibro 7.65, una pistola calibro 5.75, 122 cartucce cal.7.62x39, 18 cartucce calibro 16, 1 cartuccia calibro 12, 26 cartucce cal. 5.75, 25 cartucce cal.7.65, 10 cartucce cal. 9 "Luger" oltre a 10 chili e 750 grammi di "marijuana" divisa in sacchetti sottovuoto, 198 grammi di "cocaina" e 54 grammi di "eroina". lL padre e' stato trasferito in carcere mentre il figlio e' ai domiciliari. (AGI)

NEWS

DROGA: MIGLIAIA DI DOSI NEL CASSETTONE, ARRESTATA CASALINGA

Napoli, 17 feb. - Operazione antidroga dei carabinieri nel parco Verde a Caivano, nel Napoletano. Migliaia di dosi nella camera da letto di una casalinga e droga nascosta nel vano ascensore. Nel cassettone della donna incensurata c'erano quasi 3.000 dosi di eroina e crack. E droga di tutti i tipi, dalla cocaina all'hashish e alla marijuana nascosti, ma a portata di mano, in un vano ricavato abusivamente nella cabina motori dell'ascensore di uno degli edifici del parco Verde. L'arresto della insospettabile e la scoperta del nascondiglio e' il frutto di controlli dei carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna contro lo spaccio riconducibile ai clan attivi a Caivano e nei paesi vicini. Arrestata in flagranza Nunzia Caruso, 34 anni. Nel corso di perquisizione domiciliare, i militari dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato nella sua cassettiera 2.650 dosi di eroina (2.720 grammi) e 150 dosi di crack (80 grammi). Perquisizioni per blocchi di edifici sono state eseguite anche nel vicino parco, e nella cabina motore dell'ascensore dell'isolato 'b2' era stato ricavato un nascondiglio con vari tipi di droga in attesa di smercio al dettaglio: 6 panetti di hashish (600 grammi), 62 grammi di cocaina in dosi, 35 grammi di crack e 10 grammi di marijuana.(AGI)

SPACCIO DI COCAINA CON ORDINI VIA WHATSAPP, 7 ARRESTI E 4 DENUNCE

ASKANEWS, Operazione dei carabinieri tra le province di Torino e Biella Roma, 17 feb. (askanews) - I carabinieri di Chivasso hanno eseguito tra le province di Torino e Biella un`ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Ivrea, nei confronti di 7 italiani indagati per detenzione e spaccio di cocaina (quattro in carcere e tre obblighi di dimora e firma). La banda, guidata da due fratelli, deteneva il monopolio dello spaccio di droga nel chivassese, soprattutto a studenti, anche minorenni. Distribuivano circa 200 grammi di cocaina purissima al mese, circa 600 dosi al dettaglio. Sono state eseguite 11 perquisizioni. Oltre ai sette arresti, 4 persone sono state denunciate e decine di clienti segnalati alla Prefettura di Torino per uso di sostanze stupefacenti. La banda da qualche tempo era diventata il punto di riferimento per l`acquisto di cocaina e marijuana. Le ordinazioni avvenivano tramite telefono, sms o messaggi vocali con WhatsApp e, per sfuggire a eventuali intercettazioni telefoniche, la banda utilizzava un linguaggio criptico.

ROMA: RUBAVANO CONTENUTO PACCHI ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO, 2 AR

ROMA (ITALPRESS) - Con molta cura sceglieva i pacchi che contenevano oggetti di valore e lungo il tragitto, dal centro meccanografico postale dell'aeroporto di Fiumicino al centro di stoccaggio, li apriva, trattenendo il contenuto e gettava in strada l'involucro esterno servito per la spedizione. Cosi' un incaricato di un corriere espresso agiva indisturbato con la complicità di un amico, che lo accompagnava. Entrambi sono stati arrestati dai Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma. Grazie ad una segnalazione, i militari hanno seguito i movimenti del corriere infedele e quando, appena uscito dall'area aeroportuale, e' stato notato gettare dal finestrino una scatola con cui era stato spedito un oggetto, hanno voluto vederci chiaro. Il conducente del mezzo, un cittadino rumeno di 23 anni, dipendente del corriere espresso, e' stato trovato con al polso un orologio appena "scartato" contenuto nell'involucro visto lanciare dal mezzo in corsa, che non sarebbe mai arrivato all'ignaro destinatario che lo aveva ordinato via internet. Con il conducente c'era un suo amico, connazionale, di 49 anni, che gli faceva compagnia. La successiva perquisizione presso il domicilio del 23enne, ha consentito ai Carabinieri di rinvenire numerosi altri oggetti: orologi, telefoni cellulari, occhiali da sole griffati, apparecchiature tecnologiche varie, per un valore complessivo di 10 mila euro circa, risultati tutti oggetti di furto. I due arrestati sono stati accompagnati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. Dovranno rispondere di furto aggravato.

NEWS

DROGA: SCOPERTA CENTRALE DI SPACCIO NEL PALERMITANO

Palermo, 18 feb. - I Carabinieri della Compagnia di Petralia Sottana e del nucleo operativo e radiomobile con la collaborazione dei militari di Gangi e Geraci Siculo, al termine di un'attività investigativa, hanno notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale informazione di garanzia per traffico illecito di sostanze stupefacenti (hashish e marijuana) nei confronti di cinque giovani di Gangi e due ragazzi, di nazionalità straniera, ospiti presso la struttura di accoglienza ex Hotel Ventimiglia di Geraci Siculo. Le indagini hanno consentito di accertare la responsabilità dei cinque per traffico illecito di sostanze stupefacenti avendo, secondo le accuse, organizzato una vera e propria centrale di spaccio. Nel corso delle attività investigative sono stati arrestati in flagranza di reato 5 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, 7 giovani sono stati segnalati come assuntori alla Prefettura di Palermo e sono stati recuperati complessivamente 110 grammi circa di marijuana, 150 grammi circa di hashish, 7 piante di cannabis indica (pari a circa 2.600 dosi medie singole), 80 semi di cannabis indica e vario materiale da taglio (2 coltelli e 2 bilancini). (AGI)

MAFIA: DA CARABINIERI MESSINA 9 ARRESTI

Messina, 18 feb. - Per i 9 arresti eseguiti nei giorni scorsi dai carabinieri del Ros e del comando provinciale di Messina nell'operazione 'Nebrodi', alle 11, presso la sala stampa della procura distrettuale di Catania, si terra? una conferenza stampa. I 9 sono ritenuti responsabili a vario titolo di associazione mafiosa e tentata estorsione.(AGI)

NON SI FERMA LA MATTANZA NELL'ARMA: ALLIEVO MARESCIALLO SI SPARA ALLA TESTA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA DI FIRENZE.

Firenze.18.02.2017 Questa notte, all'interno di una camera della Scuola marescialli dei carabinieri, un allievo ha tentato il suicidio sparandosi un colpo alla testa con la pistola d'ordinanza. Il giovane è stato trasportato nel locale ospedale di Careggi dove è stato operato e dove è attualmente ricoverato in gravi condizioni. La notizia diffusa dal comando della scuola carabinieri, dopo aver informato i genitori del militare che hanno raggiunto Firenze. Secondo fonti dell'arma l'Arma: il gesto è da ricondurre a motivi sentimentali.

TRUFFE AI DANNI DI ANZIANI, ARRESTI A LA SPEZIA

Smascherata un organizzazione che operava in diverse città Roma, 18 feb. (askanews) - I carabinieri del Reparto Operativo - Nucleo Investigativo del Comando Provinciale della Spezia, con il supporto del Comando Provinciale di Napoli, nel corso delle prime ore di stamane, stanno eseguendo nel capoluogo partenopeo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale della Spezia, nei confronti di numerose persone, tutte ritenute responsabili dei reati di "associazione per delinquere" (art. 416 c.p.) e "truffa" (art. 640 c.p.) aggravata. I provvedimenti sono stati emessi a conclusione di un'attività d'indagine della Procura della Repubblica della Spezia contro un'associazione per delinquere finalizzata alle truffe operativa su tutto il territorio nazionale e specializzata in truffe in danno di anziani e persone appartenenti alle fasce deboli, approfittando della loro minore capacità di autotutela. L'indagine, denominata "Sciacallo", è stata avviata a seguito di un tentativo di truffa, perpetrato nella mattinata dell'8 giugno scorso alla Spezia ai danni di un'anziana donna, mediante il modus operandi del cd. "falso avvocato/appartenente alle forze di polizia". Le risultanze investigative, successivamente acquisite, hanno consentito di individuare la contestuale operatività di più gruppi associativi, dediti alla commissione di truffe, perpetrate anche con altri modi operandi, tra cui quella del falso corriere nel ritiro di plichi e merci presso inconsapevoli esercizi commerciali e del raggiro attraverso la tecnica dello specchietto rotto.

NEWS

INCIDENTE STRADALE NEL CASERTANO, MUORE CARABINIERE FUORI SERVIZIO

19.02.2017 Un brigadiere dei carabinieri, Giovanni Romano, di 37 anni, è morto in un grave incidente stradale avvenuto a Sant'Andrea del Pizzone, nel Casertano. Il sinistro ha coinvolto la Ford Focus a bordo del quale il militare, non in servizio, viaggiava da solo, e un'altra vettura, una Hyundai Tucson, che trasportava almeno 5 passeggeri, tra cui una bambina piccola, tutti rimasti feriti. Sono stati tutti portati dal 118 in diversi ospedali della zona.**tgcom24**

MILANO: SMANTELLATO 'DRIVE-IN' DELLO SPACCIO, 18 ARRESTI

Milano, 20 feb. (I carabinieri del Comando provinciale di Milano stanno eseguendo, nelle province di Milano, Alessandria, Biella, Pavia, Vercelli, un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del tribunale del capoluogo lombardo, nei confronti di 18 pusher, (dieci cittadini marocchini e otto italiani), attivi nel sud-ovest milanese e in particolare nei campi di Cusago, comune in provincia di Milano. La tecnica messa a punto permetteva agli spacciatori di agire sfruttando la copertura offerta dalla fitta vegetazione della zona, mentre i canali di irrigazione venivano utilizzati per spostarsi e raggiungere i clienti ai bordi delle strade provinciali 114 e 162. Ulteriori dettagli saranno divulgati in una conferenza stampa prevista per le ore 12 nella sala stampa del Comando provinciale di via della Moscova. (AdnKronos)

MORTO IL GIOVANE ALLIEVO MARESCIALLO CHE SI E' SPARATO ALLA SCUOLA M/LLI DI FIRENZE

FIRENZE -19.02.2017 È morto oggi all'ospedale di Careggi (FI) l'allievo Maresciallo della scuola dei Carabinieri di Firenze che si era sparato nella notte tra venerdì e sabato con la pistola in d'ordinanza. Subito soccorso le sue condizioni erano apparse gravissime. La famiglia ha dato il proprio consenso all'espianto e alla donazione degli organi del giovane. L'Arma conferma che il gesto e riconducibile a motivi sentimentali. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. **Al giovane collega riposa in pace**

CHIETI, OPERAZIONE ANTIMAFIA DEI CARABINIERI: 19 ARRESTI

ASKANEWS, 21/02/2017 Sequestrati beni per milioni di euro, 36 gli indagati Roma, 21 feb. (askanews) - Si chiama "Designa" l`operazione antimafia diretta e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia dell'Aquila e condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo Provinciale di Chieti, in corso dalle prime luci dell`alba di questa mattina con l`esecuzione di 28 ordinanze applicative di misure cautelari di cui 10 in carcere, 9 agli arresti domiciliari e 9 non detentive ed interdittive, nei confronti di soggetti calabresi ed abruzzesi indagati di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, usura ed altro. L`operazione, che ha disarticolato un sodalizio riconducibile alla `ndrangheta reggina, è tuttora in corso in varie Provincie dell`Abruzzo, Lombardia, Calabria e Campania. Oltre 100 i militari dell`Arma impiegati e supportati da unità cinofile ed elicotteri.

FIRENZE: IN CORSO LE RICERCHE DEI TRE DETENUTI EVASI DA SOLLICCIANO

Firenze, 21 feb. - Polizia e carabinieri da ieri sera stanno dando la caccia ai tre detenuti romeni evasi dal carcere fiorentino di Sollicciano, calandosi dal muro di cinta con delle lenzuola. E' stata battuta tutta l'area di confine tra Firenze e Scandicci, dove si trova il carcere. Sono state controllate anche le zone di Ugnano e le zone collinari. Sono stati perquisiti anche alcuni casolari. Due dei tre detenuti evasi erano stati arrestati pochi giorni fa dai carabinieri con l'accusa di furto e ricettazione e facevano parte di una banda che aveva svaligiato numerosi negozi con la tecnica della spaccata. Il terzo detenuto era in carcere dallo scorso settembre. (AdnKronos

NEWS

CARTE PAY TV USATE ILLEGALMENTE, 13 DENUNCE NEL REGGINO

Reggio Calabria, 22 feb. - I Carabinieri dei Comandi di Stazione di Bova Marina (Rc), Condofuri (Rc), Melito di Porto Salvo (Rc) e Lazzaro (Rc), coadiuvati da personale delle aziende televisive "Sky" e "Mediaset", diretti dal Capitano Gianluca Piccione Comandante della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (Rc), hanno eseguito accertamenti finalizzati alla protezione del diritto d'autore sugli esercizi pubblici, denunciando in stato liberta', alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, 13 persone, ritenute responsabili di indebito utilizzo per uso commerciale di smart card associate invece a contratti "Pay Tv" per uso domestico. I Carabinieri hanno accertato che, in qualita' di proprietari o responsabili degli esercizi commerciali controllati, le persone denunciate consentivano la visione agli avventori di eventi sportivi, facendo uso di schede Mediaset Premium o Sky destinate al solo uso domestico oppure servendosi di un sistema di "card sharing" costituito da un decoder e da un Pc collegati ad un sever pirata, sequestrati. Al termine dei controlli, sono state altresi' elevate multe per un totale di oltre 80.000 euro. (AGI)

COMO: SGOMINATA BANDA SPECIALIZZATA IN RAPINE A MANO ARMATA, 6 ARRESTI

Milano, 22 feb. Sei persone sono state arrestate questa mattina con l'accusa di aver commesso, negli ultimi mesi, una serie di rapine a mano armata in varie zone della provincia di Como. I carabinieri della compagnia di Cantù hanno eseguito sin dalle prime ore di questa mattina ordini di custodia cautelare in carcere a carico dei sei, tutti pregiudicati. L'operazione è scattata a seguito di un intenso lavoro investigativo dei militari del nucleo operativo e radiomobile che hanno raccolto vari e gravi indizi di colpevolezza a carico dei malviventi, interamente recepiti dall'autorità giudiziaria comasca. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate armi e droga. Ulteriori dettagli verranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11 presso il comando provinciale dei carabinieri di Como, in piazzale Amadeo Duca D'Aosta 1. (Liv/Adnkronos)

DROGA: 14 KG MARIJUANA IN CASA, IN CARCERE 26ENNE DI SEREGNO

Milano, 23 feb. - Un ventiseienne di Seregno, in provincia di Monza e Brianza, già indagato per traffico internazionale di stupefacenti, e' stato arrestato ieri dai carabinieri della compagnia locale che hanno sequestrato 14 chilogrammi di marijuana in casa. Una parte della droga era nascosta nel lampadario, il resto in due grosse borse in cantina; le dosi erano ben impacchettate ed etichettate. In casa aveva anche un lampada per identificare il sesso delle piantine di cannabis (il principio attivo si trova solo nella "femmina") e una macchina per il confezionamento sottovuoto. Il giovane e' stato prima fermato per strada durante un normale controllo del radiomobile: si trovava insieme ad una ragazza che aveva addosso una piccola quantità di droga. Quindi sono scattati i controlli nella sua abitazione: e' stato portato al carcere di Monza. Sempre a Seregno ieri e' stato arrestato un diciannovenne in possesso di 20 grammi di marijuana; nel successivo controllo in abitazione sono stati invece trovati 4000 euro in contanti e 15 dosi di polline di marijuana. (AGI) Mia

NEWS

TRAPANI: DROGA, PARTI DI ARMI E MUNIZIONI IN CASA, ARRESTATO

Palermo, 23 feb. Con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di parti di arma clandestina i carabinieri hanno arrestato a Marsala, in provincia di Trapani, E. M., 50 anni. L'uomo, fermato durante un controllo alla circolazione stradale, è stato trovato in possesso 13 dosi di cocaina per un totale di circa 7 grammi. Durante la perquisizione nell'abitazione e nell'esercizio commerciale di sua proprietà i militari hanno trovato anche 6 grammi di marijuana, materiale per la pesatura e il confezionamento della droga e 40 grammi di mannite utilizzata di solito tagliare la cocaina. Nascosti dietro un armadio c'erano un silenziatore artigianale e altri componenti di un'arma semiautomatica, oltre a 20 cartucce calibro 7.65. L'uomo, spiegano gli investigatori dell'Arma, era stato arrestato in Francia per violazione della normativa in materia di armi poiché trovato in possesso di una pistola appositamente modificata. nei prossimi giorni i vari componenti di arma saranno inviati al Ris per gli accertamenti tecnico balistici. Il 50enne, invece, è stato posto ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. (AdnKronos)

ULTIMORA: È DECEDUTO IL GENERALE DI C.A DEI CARABINIERI VITTORIO BARBATO

ROMA, 23 febbraio 2017 Nel pomeriggio di oggi presso l'ospedale Sant' Andrea di Roma, dove era ricoverato da alcuni giorni, nel Reparto di Ematologia, è deceduto il Gen. C.A. in congedo 75 enne, Vittorio BARBATO. L'ufficiale Generale, vedovo, senza figli, proprietario di un consistente patrimonio economico immobiliare, qualche hanno fa ha costituito una fondazione dove sono custoditi tutti i beni della sua famiglia e ha nominato presidente il Comandante pro tempore dell'arma. Il sodalizio ha come scopo principale l' assistenza e la beneficienza dei Carabinieri. Dal 1990 al periodo che e' stato Comandante interregionale di Messina, da delegato della R.M, ho avuto, tante volte, occasioni di confrontarmi con l'ufficiale Barbato, per problemi inerenti il personale, vi posso assicurare che non era facile ottenere risultati, ma alla fine prevaleva sempre il suo gran cuore .

Caro Generale, riposa in pace. **Detto l'ammiraglio**

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"Ho piena fiducia nei magistrati"

"Generale, spesso sentiamo dire da questi cialtroni di politici, quando vengono indagati dai magistrati, che essi hanno piena e totale fiducia nei magistrati". "Commissario, sono degli ipocriti! Se potessero li impalerebbero. Ma temono la reazione furiosa del popolo. Io, comunque, non ho alcuna fiducia nella maggior parte dei magistrati. Non sono per nulla autonomi e indipendenti dal potere politico, come impone la Costituzione. Con le loro indagini a senso unico, mantengono in piedi questo regime e indagano solo coloro che possono dare fastidio". **"Generale, come è accaduto a lei".** "Commissario, certo. Come si fa a procedere contro un Colonnello dei Carabinieri per la sua voce vibrante e per aver detto che il Comandante Generale non può essere scelto dalle segreterie dei partiti. E' una follia amministrare la giustizia calpestando la dignità delle persone. Sappiano costoro, che prima o poi voleranno i calci nel sedere". **"Generale, le hanno fatto un processo perché ha detto che il Comandante Generale non può essere scelto dalle segreterie dei partiti. Ma è la pura verità. Basta vedere ciò che è successo al Generale Del Sette che, seppur indagato per un grave delitto, è stato prorogato dal governo di un anno, così gettando una luce sinistra sull'Arma dei Carabinieri".** "Commissario, questi cialtroni, abusivi da oltre tre anni e mezzo, che una magistratura indipendente e autonoma avrebbe dovuto arrestare da tempo, si permettono di insozzare l'Arma dei Carabinieri, facendo nomine e proroghe, senza alcun rispetto delle sue nobili origini, tradizioni gloriose e in disprezzo dei suoi innumerevoli eroi". **"Generale, è iniziato il lento declino dell'Arma, al quale**

partecipa l'Associazione Nazionale Carabinieri che nel suo giornale "Fiamme d'Argento" si permette di violare l'equidistanza dei Carabinieri scagliandosi contro il neo Presidente degli Stati Uniti d'America, per far piacere a quegli scellerati politici di parte, che non hanno gradito la sua elezione". "Commissario, questo articolo ha fatto andare su tutte le furie moltissimi Carabinieri, in servizio e in congedo. E' tempo che l'attuale Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri si ritiri e vada a riposarsi. Costui deve sapere che anche per lui verrà la resa dei conti. E non dovrà attendere la giustizia divina, come è accaduto per due suoi colleghi". **"Generale, questi magistrati continuano a proteggere il parlamento degli abusivi, nonostante le tante denunce del Movimento "9 dicembre - Forconi" e dei Movimenti di Liberazione Popolari. Non temono i processi popolari?".** "Commissario, si sentono sicuri e blindati, certi che questo regime li proteggerà in ogni avversità. Non sanno che molti Carabinieri, poliziotti e militari si sono stancati di servire un potere gestito da abusivi. Già nel 2013 i poliziotti di ordine pubblico si levarono il casco dinanzi ai Forconi". **"Generale, pensa forse che la prossima volta i poliziotti non si limiteranno a togliere il casco?".** "Commissario, penso solo che quando il popolo verrà a Roma ad arrestare gli abusivi, i poliziotti e militari dovranno fare la scelta se stare con il popolo sovrano o con questi abusivi". **"Generale, so che a Washington gli americani che lei ha incontrato si sono scandalizzati che governanti e parlamentari italiani abusivi ricoprano ancora i loro incarichi".** "Commissario, è vero! Per loro è inconcepibile che vi siano uomini al potere senza alcuna legittimazione popolare. E' una bestemmia contro la democrazia". **"Generale, a quando il famoso calcio nel sedere a questi cialtroni abusivi".** "Commissario, nel Vangelo di Matteo c'è un passo in cui Gesù Cristo invita gli uomini a stare vigili perché essi non sanno quando tornerà il Figlio dell'Uomo per giudicarli. Ebbene io dico a questi abusivi: state attenti, perché voi non sapete quando i Forconi si muoveranno per arrestarvi nel rispetto delle leggi vigenti". **"Generale, Gesù Cristo diceva che sarà pianto e stridore di denti per coloro che finalmente conosceranno il rigore della legge".** "Commissario, pianto e stridore di denti cominciando dalle massime cariche dello Stato".

Il Commissario e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"Uniformi contro Uniformi"

"Generale, le faccio vedere un video in cui vi sono alcuni poliziotti in Belgio che prendono a manganellate i vigili del fuoco in uniforme che erano andati in piazza dal governo per chiedere maggiore attenzione alle loro retribuzioni". "Commissario, l'Europa ormai non esiste più! Questi sciacalli di burocrati europei hanno distrutto famiglie, aziende, e per garantirsi ulteriormente il loro potere, stanno mettendo uniformi contro uniformi. I bravi vigili del fuoco, che ogni giorno salvano vite umane, vengono pure malmenati. Ma i pompieri belgi non si sono fatti intimidire. Hanno sfondato il muro di protezione dei poliziotti e sono giunti sotto il palazzo del Ministro". **"Generale, accadrà tutto ciò anche in Italia?".** "Commissario, in Italia accadrà ciò che è successo in Romania e non solo i vigili del fuoco in uniforme si porteranno sotto i palazzi del potere, ma anche poliziotti e militari, che non ne possono più di questo potere politico". **"Generale, durante i suoi oltre 40 anni di servizio nell'Arma, le è mai capitato di scontrarsi in ordine pubblico contro uomini in uniforme".** "Commissario, mi è accaduto a Pordenone. Era il 1975. Comandavo la compagnia. Avevo il grado di capitano. Il Movimento dei Sottufficiali democratici decise di sfilare in corteo in uniforme per le vie di Pordenone, in quanto governo e parlamento, scellerati, ancora imponevano loro regolamenti militari fascisti, nonostante fosse entrata in vigore la Costituzione da oltre 25 anni. I soliti bastardi sbadati". **"Generale, sono oltremodo curioso. Mi racconti il seguito".** "Commissario, avvertii i miei superiori. Il mio Comandante provinciale decise di ammalarsi e rimasi da solo a fronteggiare la grave emergenza. Informai i comandi militari. In piazza portai pochi carabinieri, che si limitarono a vedere sfilare i militari in uniforme. Non potevo far scontrare uniformi contro uniformi per far rimanere al potere un regime che già nel 1975 doveva essere seppellito. La sera i militari rientrarono ordinatamente in caserma. Ebbi gli elogi da parte di tutta la mia scala gerarchica, che apprezzò il mio alto senso dello Stato: non avevo messo carabinieri contro i militari. Sarebbe stata una catastrofe". **"Generale, altri suoi colleghi si sarebbero comportati alla stessa maniera?".** "Commissario, la maggior parte sì. Perché i Carabinieri non solo hanno il senso dello Stato, ma sono figli autentici del popolo italiano, insieme ai militari, anch'essi figli del popolo. E contro il popolo i Carabinieri non si metteranno mai". **"Generale, cosa faranno i Carabinieri nel momento in cui i Forconi, insieme ai Movimenti di Liberazione Popolari arresteranno governanti e parlamentari abusivi?".** "Commissario, faranno rispettare la legge a tutti, anche a colui che siede al colle più alto" **"Generale, insomma militari e poliziotti in servizio non si metteranno contro i colleghi in congedo, contro gli imprenditori, i lavoratori e i pensionati?".** "Commissario, non si metteranno contro il popolo italiano. Ne sono certo e faranno rispettare la legge, che è al di sopra di tutti". ***Il Commissario e il Generale***

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"Il futuro dei nostri giovani"

"Generale, parliamo dei giovani?". "Commissario, parliamone". **"Generale, che futuro hanno i nostri ragazzi?".** "Commissario, futuro ben misero. Il lavoro sarà sempre più scarso, si perderà la conquista delle sette ore giornaliere, per cui si lavorerà sottoponendosi a turni massacranti. Ma soprattutto i nostri giovani avranno una pensione di fame". **"Generale, sto già pensando cosa faranno carabinieri, poliziotti e militari quando, andando in pensione dopo aver sacrificato una intera vita allo Stato, si vedranno corrispondere una pensione di fame. Prenderanno la pistola in dotazione e prima di consegnarla, per fine servizio, andranno a Palazzo Chigi per fare una strage".** "Commissario, questa scellerata casta politica non ha per nulla pensato alle future generazioni, intenta com'è a depredare il denaro pubblico e a favorire gli amici degli amici". **"Generale, gli Italiani non sanno, o meglio lo sanno ma voltano la testa dall'altra parte, che i loro figli, soprattutto i minori, consumano droga, alcool e fumano come turchi".** "Commissario, nell'ultimo rapporto del Centro europeo per il monitoraggio della dipendenza dalle droghe, l'Italia è il paese dell'UE dove più ragazzi, di età compresa fra i 15 e i 16 anni, fumano. Il dato si aggira attorno al 37%, contro il 21 della media europea, mentre il 21% degli adolescenti consuma alcool in modo eccessivo. E la casta sta a guardare e non provvede". **"Generale, mi sembra che in Islanda, dato che gli adolescenti abituati alle sbronze erano nel 1998 il 48%, lo Stato è intervenuto".** "Commissario, infatti, si è passati nel 2016 al 5%". **"Generale, come si è arrivati a un tale prodigioso risultato?"** "Commissario, ponendo dei divieti, coinvolgendo i giovani nelle attività sportive e creative, creando uno stretto rapporto fra genitori e scuola, ed anche imponendo il coprifuoco". **"Generale, come in tempo di guerra?".** "Commissario, sì, perché quando muoiono giovani che consumano in modo eccessivo sostanze velenose per il loro organismo si è di fronte ad un fenomeno devastante, da affrontare con metodi estremi" **"Generale, che cosa hanno fatto le autorità islandesi?".** "Commissario, a seguito di uno studio universitario, si è scoperto che le persone consumano eroina o anfetamine a seconda della loro predisposizione allo stress. Chi usa l'eroina vuole ottenere un effetto di stordimento, chi assume anfetamine cerca un effetto contrario; mentre l'alcool è sedativo. Per cui si è pensato "perché non ottenere lo stesso effetto di "sballamento" attraverso attività che incidono chimicamente sul cervello, senza gli effetti deleteri delle droghe?". **"Generale, che cosa si è scoperto?".** "Commissario, si è scoperto che i giovani che praticavano lo sport, frequentavano corsi, avevano un ottimo rapporto con i genitori erano meno inclini ad assumere alcool e droghe. Si è così avviato un programma nazionale di recupero, che ha coinvolto anche i genitori e la scuola per quella che è divenuta una rivoluzione culturale. Furono modificate le leggi: via la pubblicità di bevande alcooliche e fumo, divieto di acquisto di sigarette per i minori di 18 anni e di alcool per i minori di 20 anni. Agli adolescenti di età compresa fra i 13 e i 16 anni fu imposto il coprifuoco alle 10 di sera in inverno e a mezzanotte d'estate. I risultati furono straordinari". **"Generale, accadrà tutto ciò anche in Italia?".** "Commissario, sì', quando il popolo verrà a Roma, arresterà questi abusivi e ladri e si cambierà totalmente governo e parlamento. In modo radicale!".

Il Commissario e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"Le favole e la vera storia. I Forconi non perdonano"

"Generale, ha letto quello che ha scritto su face book il giornalista Franco Marino?" "Commissario, no. Me lo può leggere". **"Generale, ben volentieri, così lo leggono i milioni di simpatizzanti del M5S che credono ancora alle favole"** "Commissario, sono ad ascoltare con attenzione, come i tanti Carabinieri, Poliziotti e Militari, nonché i Cittadini onesti, che sono pregati di informare tutti gli Italiani, dalle Alpi a Lampedusa". **"Generale, le leggo il testo. Titolo: "LA TRUFFA DEL MOVIMENTO 5 STELLE. LE FAVOLE E LA VERA STORIA".** *"A seguito del post di ieri sul "linguaggio violento" e di avantieri su Fini, un mio collega del mondo dell'informatica (quello da cui provengo) mi ha chiesto, divertito, di parlare della truffa del Movimento 5 Stelle, di Grillo. Con ben tre faccine ridenti accanto al suo messaggio, erano evidenti i toni ironici, avendo entrambi avuto a che fare con quello che è il VERO motore del Movimento 5 Stelle, ovvero la buonanima di Casaleggio. Infatti di tutta la storia che sta dietro al Movimento, si racconta sempre la favola e non la storia vera. La favola la conosciamo: un bel giorno un comico genovese molto famoso e accreditato come voce dell'antisistema e della controinformazione si guarda allo specchio e con un ragionamento assai poco genovese si dice: "Perché devo passare il resto della mia vita a godermi i denari accumulati come comico? Voglio cambiare questa società! Facciamo un movimento". Un comico idealista! Così durante uno dei suoi spettacoli incontra (ma per caso eh? Tutto spontaneamente!) un guru esperto di comunicazione, Gianroberto Casaleggio il quale gli propone di aprire un blog e di curare la sua immagine virtuale. Poiché si rendono conto che la forza comunicativa di Grillo associata a quella organizzativa di Casaleggio possono creare una gran cosa, ecco il Movimento 5 Stelle. Fin qui siamo alla favola. Poi c'è la realtà che è ovviamente diversa: il grande sistema finanziario/mediatico/politico internazionale aveva già adocchiato Grillo nei primi anni Novanta tant'è che il comico sarà, ed è accertato, uno degli invitati al convegno che si svolge nel transatlantico Britannia. In questo incontro, i potentati della finanza internazionale, dopo aver attraverso la CIA con Tangentopoli decapitato la classe politica italiana, costringeranno i governi venturi nostrani a dare il via alle privatizzazioni industriali, ovviamente allo scopo di arricchire ancora di più chi tiene in mano il debito pubblico, ossia le grandi banche multinazionali. Assieme a Grillo erano presenti Mario Draghi, Mario Monti, Emma Bonino, Giuliano*

Amato, vari esponenti della famiglia Agnelli, il presidente della Banca Warburg, Herman van der Wyck, il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi, Jeremy Seddon, direttore esecutivo della Barclays de Zoete Wedd, il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta e decine di altri manager ed economisti internazionali, invitati dalla Regina Elisabetta in persona. Mentana, al porto di Civitavecchia con la troupe del TG5, intervistò per qualche minuto Beppe Grillo che era sbarcato dal tender del panfilo Britannia. Grillo al microfono, che l'inviata impugnava, disse che a bordo del Britannia erano state discusse cose molto interessanti. Negli anni a venire, Grillo terrà al calduccio la sua immagine proponendosi come uomo cacciato dal sistema, come uomo contro etc. e conquistandosi un largo consenso underground attraverso la solita strategia di condurre battaglie magari anche nobili in linea di principio alle quali tuttavia si danno risposte sbagliate che i poteri forti smentiranno, facendoci la figura di quelli che vengono a salvarci dalle cialtronerie di chi lotta contro il sistema. E già si sente la morale di fondo della favola: "Il sistema sarà anche brutto così com'è, ma è l'unico possibile". Casaleggio, invece, chi era? Un giovane manager a quei tempi amministratore delegato di un'azienda che si chiamava Webegg ed era in orbita Telecom. Questa azienda, a noi che ci occupiamo di informatica, era nota per tutta una serie di cose:

- *Non pagava bene e non regolarmente né fornitori né dipendenti (tra cui il mio collega di cui vi parlavo in apertura);*
- *Era infognata di debiti e al tempo stesso manteneva un elevatissimo tenore di vita: aveva la squadra di calcio, organizzava convention straricche con personaggi dello spettacolo;*
- *Si caratterizzava per una comunicativa presso dipendenti e clienti che non era dissimile dalla manipolazione in stile Scientology che difatti dall'azienda si è trasferita al Movimento.*

Al momento dell'addio di Casaleggio alla webegg, cacciato a pedate da Tronchetti Provera (il che spiega i quintali di livore di Grillo contro quest'ultimo nei suoi show) l'azienda si ritrova con ben 30 milioni di euro di buco di bilancio e un crollo del fatturato. Niente male. Non basta. Quando noi parliamo della Casaleggio Associati, parliamo sempre di Casaleggio e commettiamo un errore. Perché Casaleggio non era il più importante dei soci. Il vero socio, quello potente, con i legami che contano, che fanno la differenza era Enrico Sassoon, il quale lasciò (ufficialmente) la Casaleggio Associati non appena nei blog indipendenti iniziò ad emergere la sua storia personale, tanto che chiunque sul blog di Grillo osasse chiedere chiarimenti, anche civilmente, veniva bannato. E' capitato a me e ad altri. Questo Sassoon, c'è da dire, ha un curriculum di tutto rispetto: tre lauree, di cui una in economia alla Bocconi, è imparentato con i Rothschild, una potentissima famiglia che possiede agganci nei settori bancari e mediatici di tutto il mondo e la stessa famiglia Sassoon è una famiglia di primo ordine della finanza internazionale. Fin qui nulla di male, non è certo un torto o una colpa avere parenti importanti. Gli è tuttavia che il nostro non si limita ad avere un nobile lignaggio ma ha anche la straordinaria capacità, forse agevolata dal suo pedigree, di riuscire ad entrare nei posti di potere. Dapprima l'Ufficio Studi della Pirelli, al tempo considerato un importante salotto economico con agganci nella politica. Ma non basta. Enrico Sassoon riesce a divenire Presidente della Camera americana del commercio in Italia, una potente lobby ove si intrecciano gli interessi di banche e multinazionali e che al suo interno vede realtà come JP Morgan, Finmeccanica, Intesa San Paolo, Standard & Poor's, SISAL, FIAT, Microsoft, Italcementi e molto altro. Tutti questi gruppi hanno recitato la loro parte nella grave crisi che stiamo vivendo. Naturalmente, quello di cui vi parlo è tutto documentato, nessun complottismo. Ora. Sappiamo che Sassoon siede al tavolo assieme a personaggi di questo tipo che sono contemporaneamente componenti dell'Aspen Institute Italia, un think tank creato dal gruppo Bilderberg di cui, finalmente, si sta iniziando a parlare, una potentissima lobby formata da tutte le elite della finanza occidentale. Ci sono tutti. Monti, Tremonti, Draghi, Amato. E moltissimi giornalisti, tra cui ad esempio Lilli Gruber. E' credibile che Casaleggio crei un partito antisistema quando il suo

socio in affari è una figura così potente? E' credibile che Grillo non sappia che l'ingegnere della sua macchina da guerra abbia rapporti di affari così stretti con uno degli uomini più potenti della finanza internazionale? Perché nessuno dei giornali ne ha parlato? La risposta è semplicissima. Il Movimento 5 Stelle CONVIENE AL SISTEMA. E' FIGLIO DEL SISTEMA STESSO La grande palla di spacciare il Movimento 5 Stelle come un qualcosa di nato spontaneamente sui meetup, ad opera di gente incazzata, piena di civismo va vista per ciò che è, una palla. Trattasi, invece, di un progetto ben preciso, creato appositamente per impedire che il crescente malcontento all'interno dei paesi provati dalla crisi, esondasse dal controllo dell'alleanza atlantica e finisse nelle mani di altre realtà o interne al paese o promosse da altri paesi (la Russia?). Lo stesso Grillo si lascia scappare più volte che "Se non ci fossimo noi, ci sarebbe Alba Dorata". Ha ragione lui. Il Movimento 5 Stelle ha l'obiettivo, raccogliendo il malcontento, di scongiurare la nascita dei tanto deprecati nazionalismi, attraverso la creazione di una casa ove convergano tutti gli incazzati finiti vittime del sistema, i quali non hanno in realtà niente in comune, tranne quello di essere incazzati. Chi continua ad appassionarsi alla querelle Raggi innocente o colpevole, è completamente fuori strada. Come è fuori strada chi, per dare contro il Movimento 5 Stelle, si affida agli sberleffi sull'incapacità della sindaca come lo è chi, per difenderla, la definisce il baluardo contro il sistema. Movimento 5 Stelle e PD (ma anche alcuni pezzi di centrodestra) sono perfettamente speculari l'uno all'altro. Sono i due partiti a cui è affidato il compito di svendere l'Italia agli stranieri, da una parte con un partito che deve eseguire fisicamente il compito e dall'altra con un movimento di opposizione che, solo a chiacchiere, si oppone ma poi nella sostanza dei fatti, nelle cose davvero decisive, quelle che cambiano le sorti, esprime col voto le stesse cose del partito di governo. Laddove il PD continua a ripianare i buchi delle banche con i soldi degli italiani (che è sicuramente una malattia grave), il Movimento 5 Stelle tuona affinché le banche vengano lasciate fallire (la cura peggiore della malattia che ammazza il paziente) con l'obiettivo di svendere le banche a basso costo ad entità straniere. Se si volesse davvero distruggere il Movimento 5 Stelle, invece di soffermarsi sulle difficoltà di amministrare Roma di una povera crista messa lì e presentata come salvatrice della patria (quando era evidente a tutti che avrebbe incontrato grossi problemi) oppure cianciare di derive autoritarie di Grillo o di pericolo fascista, basterebbe raccontare la storia di Casaleggio e Sassoon. Dei fallimenti del primo e degli agganci del secondo. Solo che in quel caso, oltre a crollare il Movimento 5 Stelle, crollerebbero anche Partito Democratico, ampi pezzi di Forza Italia (quelli che hanno tradito Berlusconi) della Lega, di Fratelli d'Italia, insomma tutta la partitocrazia italiana che si fonda sugli agganci con tali realtà finanziarie. E gli italiani capirebbero la truffa di cui sono vittime dal 1945 ad oggi. Quando si dice, mettere la merda nel ventilatore" **"Commissario, ma il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi e spuntano fuori quei rompicoglioni dei Forconi, che frantumano le palle a tutti. E questo fa incazzare il potere che intende andare avanti basandosi sul PD e sul M5, che fanno finta di litigare". "Generale, i Forconi riusciranno a salvare l'Italia?".** "Commissario, sì, se rimangono tutti uniti e continuano ad arrestare i governanti e i parlamentari abusivi. Allora il sistema salta e gli Italiani, aprendo gli occhi, si porteranno a Roma con le scarpe di ferro". "Generale, scarpe di ferro? Per farne cosa?. "Commissario, sa, con certi culi di pietra, le scarpe di cuoio non bastano".

Il Commissario e il Generale

L'EDICOLA

TRAFFICAVANO IN ELICOTTERI, FUCILI E MISSILI TERRA ARIA, FIAMME GIALLE FERMANO 4 PERSONE

Operazione della guardia di finanza di Venezia. Tutto è iniziato nel 2011, quando fu scoperto il collegamento tra il componente di un clan camorristico e un uomo della mala del Brenta

31 gennaio 2017 Italian Job". Il Nucleo Polizia Tributaria della guardia di finanza di Venezia, su ordine della Dda (Direzione distrettuale antimafia) partenopea, ha eseguito nelle province di Roma, Napoli, Salerno e L'Aquila il **fermo di 4 persone indiziate di traffico internazionale di armi e di materiale "dual use",** di produzione straniera. Si tratta di tre italiani e un libico accusati di aver introdotto, tra il 2011 e il 2015, in Paesi soggetti ad embargo, quali Iran e Libia, in mancanza delle necessarie autorizzazioni ministeriali, elicotteri, fucili di assalto e missili terra aria.**Fra i fermati ci sono due italiani convertiti all'Islam e considerati "radicalizzati"**, una coppia di coniugi di San Giorgio a Cremano (Napoli). Sono M.D.L., convertito all'Islam con il nome di Jaafar, e A.F.. Anche un loro figlio risulta indagato. L'indagine, coordinata dai pm Catello Maresca e Luigi Giordano, riguarda fra l'altro un traffico di armi destinate ad un gruppo dell'Isis attivo in Libia. Agli atti dell'inchiesta c'è anche una foto in cui la coppia è in compagnia dell'ex premier iraniano Ahmadinejad. Tra i quattro destinatari dei provvedimenti di fermo figura anche A.P, **amministratore delegato di una società romana dedicata al commercio di elicotteri**, già coinvolto un un'altra inchiesta su traffico di armi e reclutamento di mercenari tra Italia e Somalia. L'ultima misura cautelare riguarda un libico, attualmente irreperibile. Oltre ai quattro provvedimenti di fermo sono state eseguite **10 perquisizioni nei confronti di altrettante persone per ipotesi di reato riconducibili al traffico internazionale di armi** e di materiale 'dual use', di produzione straniera. La prima fase dell'operazione ha avuto avvio nel giugno 2011, su input del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, in relazione ad un precedente procedimento penale in corso alla Procura di Napoli: in quel caso era emerso che **uno dei componenti di un clan camorristico dell'area casalese era stato contattato da un ex appartenente alla mala del Brenta** con precedenti per traffico di armi. Si tratta di G.C., padovano di 55 anni. Un ex appartenente alla legione Brenno che già nel novembre 2015 era finito sotto inchiesta dalla Dda di Napoli. Quest'ultimo, infatti, **ricercava persone esperte di armi ed armamenti da inviare alle Seychelles per l'addestramento di un battaglione di somali**, che avrebbero dovuto svolgere attività espressamente qualificate come "mercenariato". Attività di guerriglia. Le attività di indagine al tempo svolte, sfociate in diversi procedimenti penali, consentirono di evidenziare come la richiesta di addestramento fosse stata originata da una persona di nazionalità somala, con cittadinanza italiana, parente del deposto dittatore del Puntland (Somalia). Da qui è scaturita la "costola" partenopea dell'inchiesta

http://www.veneziatoday.it/

L'EDICOLA

il Giornale.it

CASO CUCCHI, L'AGENTE FINISCE IMPUTATO PER FORZA. "MA TRIONFERÀ LA VERITÀ"

Chiara Giannini - Mer, 01/02/2017 –

ROMA - «IN QUESTO PAESE BISOGNA FINIRLA DI SCARICARE SUI SERVITORI DELLO STATO LE RESPONSABILITÀ DEI SINGOLI, DI CHI ABUSA DI ALCOL E DROGHE, DI CHI VIVE AL LIMITE DELLA LEGALITÀ.

Se uno ha disprezzo per la propria salute e conduce una vita dissoluta, ne paga le conseguenze. Senza che siano altri, medici, infermieri o poliziotti a essere puniti per colpe non proprie». Il segretario del Sap, Gianni Tonelli, lo dichiarava subito dopo che la Corte d'Appello di Roma, il 31 ottobre 2014, assolveva gli imputati del caso Cucchi. Una frase che è valsa al sindacalista una querela da parte dei genitori di Stefano Cucchi, il giovane tossicodipendente morto il 22 ottobre 2009 all'ospedale Pertini di Roma, Giovanni Cucchi e Rita Calore e della sorella Ilaria. Una frase che il pm non aveva ritenuto offensiva, tanto da proporre l'archiviazione. Ma il gip Elisabetta Pierazzi, giudice nota per esser stata la prima in Italia a dare il via libera all'uso della cannabis per scopi terapeutici, ha rigettato le richieste del pm, in seguito all'opposizione presentata dalla famiglia di Stefano e ha previsto l'imputazione coatta di Tonelli perché, a suo parere, il commento del segretario del Sap travisava «il contenuto della notizia commentata» ed era «offensivo della memoria del defunto nella misura in cui attribuisce a censurabili scelte di vita di quest'ultimo la responsabilità del proprio decesso, a dispetto di evidenze processuali per le quali questo era invece conseguenza anche di cure oggettivamente inadeguate subite nel corso del ricovero, a sua volta determinato dagli esiti di azioni violente subite dopo l'arresto». Per Tonelli «siamo alle solite. Questa cosa mi ha lasciato basito - chiarisce -, ma non tanto perché sono preoccupato per gli esiti del procedimento, quanto perché, di fronte a un fatto così eclatante, come risulta anche dalla sentenza d'Appello, ho semplicemente detto che ognuno deve assumersi le responsabilità delle proprie scelte. Purtroppo certi stili di vita, come quello dei tossicodipendenti, e lo insegniamo anche ai nostri figli, mi pare, portano a eventi infausti. Questo è acqua di rose rispetto a ciò che è scritto nella sentenza del 2014». E poi prosegue: «Ho fiducia nelle istituzioni, nella magistratura come nel Parlamento, ma ne ho molta meno verso gli esseri umani che amministrano le istituzioni. Ci saranno altri gradi, fino alla Cassazione e sono convinto che qualche altra persona positiva la troverò». Infine conclude: «Sono ben contento di essere rinviato a giudizio per qualcosa che sarà la gente comune a giudicare, vista l'assurdità dell'imputazione, come lo sono che anche i carabinieri siano stati rinviati a giudizio, così avranno modo di far capire come certe menzogne si possano smascherare solo con la verità. Ecco perché propongo da tempo le telecamere sulle divise degli agenti».

L'EDICOLA

BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE

CARABINIERI IN CLASSE COL CANE ANTIDROGA: DENUNCIATI DUE GIOVANI STUDENTI

Nella mattinata di giovedì 2 febbraio i carabinieri della compagnia di Treviglio, unitamente a un'unità cinofila del nucleo di Orio al Serio hanno eseguito altri controlli antidroga a campione nelle scuole dalminesi

di Redazione Bergamonews - 02 febbraio 2017

Nella mattinata di giovedì 2 febbraio i carabinieri della compagnia di Treviglio, unitamente a un'unità cinofila del nucleo di Orio al Serio hanno eseguito altri controlli antidroga a campione nelle scuole e precisamente in alcuni istituti superiori di Dalmine. Nell'ambito delle attività istituzionali svolte per il contrasto delle attività delittuose connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti, in accordo con i dirigenti scolastici degli istituti interessati, i militari dell'Arma hanno così effettuato delle visite ispettive in alcune classi, il tutto principalmente con l'obiettivo preventivo di disincentivare qualsivoglia attività di spaccio di droga nelle scuole. In un primo istituto è stato trovato uno studente in possesso di una modica quantità di hashish per uso personale (alcuni grammi), il tutto posto sotto sequestro amministrativo dai carabinieri. Per lo studente, maggiorenne, scatterà quindi il previsto deferimento alla Prefettura di Bergamo per le sanzioni e gli interventi amministrativi di competenza previsti dalla normativa di riferimento. Altro stupefacente, sempre pochi grammi, è stato recuperato dal coordinatore dell'Istituto all'interno della scuola e consegnato ai carabinieri. Indagini in tal senso sono in corso. In un secondo Istituto è stato individuato invece un altro studente 20enne che, a seguito di perquisizione domiciliare estesa dai carabinieri, è stato trovato in possesso di 20 dosi di marijuana già divise all'interno della carta stagnola, per un totale di circa 16 grammi, oltre che di un bilancino digitale di precisione. Nei confronti dello studente è quindi scattata la denuncia penale a piede libero per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri ritengono che lo stupefacente rinvenuto a casa servisse per essere poi spacciato a scuola. Approfondimenti al riguardo sono comunque in corso. In entrambi gli istituti "visitati" dai carabinieri diversi poi gli studenti, maggiorenni e minorenni, segnalati dal cane antidroga in quanto i loro vestiti o i loro zainetti risultavano "contaminati" (erano entrati in contatto, in qualche modo con lo stupefacente, o direttamente o per interposta persona). Molto apprezzata da parte delle scuole interessate l'iniziativa a scopo principalmente deterrente eseguita dai militari. Piena e incondizionata la collaborazione fornita dagli insegnanti e dal personale parascolastico presente durante le operazioni. Messaggio istituzionale nonché socio-educativo quindi molto importante quello trasmesso ancora una volta dal controllo antidroga compiuto anche nella mattinata odierna dall'Arma che, a breve, verrà ripetuto anche nelle altre scuole della città e anche negli istituti scolastici degli altri centri della Bassa Bergamasca. A tutto ciò, inoltre, verranno affiancati gli incontri sulla legalità (su materie quali le devianze giovanili connesse all'assunzione di alcol, al consumo di droga, alle questioni sul bullismo od il cyberbullismo, la ludopatia, ecc.), tenuti dai militari sempre nelle scuole.

L'EDICOLA

latinaQuotidiano.it

MAXI OPERAZIONE ANTICAMORRA TRA NAPOLI E IL SUD PONTINO: IN ARRESTO 31 PERSONE

Di Redazione LatinaQuotidiano.it -

02.02.2017 Trentuno arresti da questa mattina nell'ambito dell'**operazione anticamorra** portata avanti dalla Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Latina. Le indagini, **coordinate dalla Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli** hanno portato all'esecuzione di 31 **ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di altrettante persone ritenute dagli inquirenti **appartenenti al clan dei Casalesi, ed, in particolare, alla fazione Bidognetti,** attiva nell'intera provincia di Caserta e nel basso Lazio. Gli arrestati sono accusati a vario titolo di **associazione per delinquere di tipo mafioso**, ricettazione ed estorsione, delitti, questi ultimi, aggravati ex art. 7 L. 203/91 (l'aver commesso tali reati per favorire il clan dei casalesi e/o per essersi avvalsi dei metodi mafiosi).L'operazione ha impegnato quattro diversi Uffici di Polizia Giudiziaria (Guardia di Finanza, D.I.A., Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri) e i militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Formia, il personale del Centro Operativo della Dia di Napoli, della Squadra Mobile della Questura di Caserta e della Compagnia Carabinieri di Casal di Principe. "Le indagini condotte dalla D.I.A. di Napoli con il supporto dei finanzieri di Formia – si legge in una nota della GDF -, hanno consentito di raccogliere gravissimi elementi di prova a carico delle **due figlie e della nuora** dello storico capo e fondatore, insieme a Francesco Schiavone detto Sandokan, del clan dei Casalesi, **Francesco Bidognetti, detto Cicciotto e Mezzanotte**: si tratta delle sorelle Bidognetti Katia, (raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere), e Teresa, (quest'ultima sottoposta al regime degli arresti domiciliari, poiché in stato di gravidanza), nonché di Verso Orietta, moglie di Bidognetti Raffaele, detto o' Puffo, secondogenito di Cicciotto, anch'egli detenuto, tutte incensurate". **Tra gli arrestati anche anche Bidognetti Vincenzo,** detto o' Bellillo (nonostante il cognome, non risultano rapporti di parentela tra quest'ultimo e la nota famiglia camorristica) unico, tra gli affiliati, "autorizzato" ad avere rapporti con le predette donne della famiglia Bidognetti e trait d'union tra queste e gli altri affiliati. Le donne della famiglia Bidognetti sono accusate di "aver assunto incarichi qualificanti il delitto di associazione mafiosa, quali: la distribuzione degli stipendi ai componenti della famiglia; l'assistenza economica legale ai familiari in carcere; la **veicolazione di direttive e comunicazioni "da e per" il carcere**; il sostentamento, anche attraverso il reperimento di posti di lavoro, di familiari di associati liberi. Le stesse sono anche accusate di ricettazione aggravata per aver goduto di uno stipendio mensile derivante dalle attività illecite del clan". **Agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Formia (LT), invece, è stato condotto Lubello Giovanni,** ex marito di Katia Bidognetti, perché accusato di partecipazione ad associazione camorristica ed estorsione aggravata.

L'EDICOLA

http://www.liberoquotidiano.it/

SALLUSTI, ATTACCO ATOMICO CONTRO LA TOGA DAVIGO: TUTTA COLPA DI UNA FRASE (DA BRIVIDI) DEL CAPO DEI MAGISTRATI

05.02.2017 Il provvedimento del giudice americano, James Robart, con il quale ha annullato il decreto di Donald Trump sull'ingresso negli Stati Uniti di cittadini da sette Paese sospettati di terrorismo islamico richiama un fenomeno da anni conosciuto da tutti gli italiani. Come racconta il direttore del Giornale, Alessandro Sallusti, anche negli Usa la magistratura ha il vizietto di intromettersi nelle competenze di Governo e Parlamento, contestando le leggi che in realtà dovrebbe solo far applicare. Alla resa apparentemente incondizionata della politica davanti al potere giudiziario si accompagna in Italia anche il silenzio davanti alle incredibili parole del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, pronunciate l'altra sera nello studio di Porta a Porta. Sallusti racconta come: "Di fronte a un allibito Bruno Vespa, (Davigo) ha sostenuto che un imputato assolto non è un innocente ma solo un colpevole che l'ha fatta franca e che gli errori giudiziari non sono colpa dei giudici ma degli inquirenti, cioè polizia e carabinieri, che non sanno fare il loro lavoro e che 'estorcono false confessioni con la forza e a volte con la tortura'". In tanti, ha aggiunto Sallusti, si starebbero preoccupando della minaccia alla democrazia rappresentata da Trump. Nessuno però sembra badare al fatto che nessuno difenda noi e la democrazia da persone come Davigo che "pensavo, finita la trasmissione, fosse stato caricato su un'ambulanza e sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio... Forse è proprio vero che i colpevoli la fanno franca - ha ironizzato il direttore del Giornale - Davigo ne è la prova. E siccome nessuno ha il coraggio di dirglielo, ci provo io: si vergogni, signor presidente".

TSO

L'EDICOLA

Libero Quotidiano.it

AGENTE MORTO MENTRE INSEGUIVA DELINQUENTE MOLDAVO, LA RABBIA DELLA POLIZIA

06.02.2017 Dopo il dolore e il cordoglio è l'ora della rabbia, quella della Polizia. Lo scorso 3 febbraio il 28enne **Francesco Pischedda**, agente della Stradale di Bellano, è morto precipitato da un cavalcavia a **Colico** (Lecco) durante l'inseguimento di un **ladro moldavo fuggitivo**. Da quel momento su Facebook si è diffusa a macchia d'olio la protesta di amici e colleghi di divisa, che hanno accusato lo Stato assente, colpevole di non fornire uomini, armi e tutele agli agenti, per poi puntare il dito contro la Giustizia che protegge delinquenti e criminali lasciando nello sconforto i tutori della legge. Parole durissime, condivise a migliaia, che hanno trovato sponda nell'ispettore capo alla Questura di Lecco, **Alessandro Camerota**, 47enne vicesegretario regionale del **Coisp** (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia): "Non è morto solo Francesco, con lui siamo morti tutti noi poliziotti - spiega commosso al *Giorno* -, perché quando un nostro collega muore in servizio è come se morisse una parte di tutti noi. Quello che è successo a lui poteva e potrebbe succedere a ognuno di noi. Ogni volta che cominciamo il turno siamo consapevoli che potremmo non terminarlo vivi". "Era giovane e per noi rappresentava un patrimonio insostituibile, come tanti di noi aveva lasciato la propria terra per servire i cittadini e lo Stato. Sapeva quello che rischiava, lo sappiamo tutti, ma quando capita quello che è capitato a lui ci si chiede **se ne valga la pena**...". Giovedì scorso Pischedda aveva cominciato il turno alle 19, avrebbe dovuto terminarlo all'una ma quell'intervento dell'ultimo momento gli ha prolungato fatalmente il servizio. "Ogni criminale che riesce a scappare è una sconfitta personale per noi - spiega il collega -, un delinquente non si molla mai, se lui gira l'angolo tu giri l'angolo anche se non sai cosa trovi dietro, se lui salta anche tu salti perché se lo fa lui puoi farlo anche tu e non puoi permettere che continui a far del male a qualcuno".

L'EDICOLA

MEDIASET TGCOM24

CORRUZIONE, ARRESTATI A SAVONA UN POLIZIOTTO E DUE FUNZIONARI DEL VIMINALE

Denaro e regali in cambio dell'accelerazione di diverse pratiche burocratiche

06.02.2017 Un poliziotto e due funzionari del ministero dell'Interno, tra cui il viceprefetto Andrea Santonastaso, sono stati arrestati a Savona con l'accusa di corruzione. Avrebbero accettato denaro e regali in cambio di agevolazioni per varie pratiche: rilascio di permessi di soggiorno, cambio di cognome, riduzione dei giorni di sospensione della patente. Oltre ai tre sono finiti in manette anche un marocchino, un albanese e un'italiana. Il poliziotto (accusato anche di concorso in favoreggiamento della prostituzione) e il marocchino sono stati sottoposti a custodia cautelare in carcere, mentre i due funzionari del ministero dell'Interno, l'italiana (accusata di sfruttamento della prostituzione) e l'albanese sono agli arresti domiciliari. Andrea Santonastaso, 64 anni, viceprefetto, ha ricoperto più volte l'incarico di commissario prefettizio in vari Comuni del Savonese: nel 1993 a Rosta (Torino), nel 1994 a Celle Ligure, dal 1997 al 1999 ad Albenga, dal 2012 al 2013 a Carcare, nel 2016 a Spotorno. Attualmente è commissario prefettizio presso il Comune di Borghetto Santo Spirito. L'indagine è iniziata nel dicembre 2015, quando durante un'altra inchiesta sono emersi contatti sospetti tra alcuni indagati e il poliziotto. Secondo gli investigatori, "il poliziotto e i due funzionari del ministero avrebbero sistematicamente abusato delle loro funzioni agevolando pratiche in cambio di denaro, ma anche di regalie come vestiti, schede telefoniche, cene, assunzioni di amici, visite mediche, spese gratis nei negozi".

http://www.tgcom24.mediaset.it/

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL PIANO SEGRETO DEL GOVERNO PER ADDOMESTICARE I MILITARI

La legge per riorganizzare la Pa allunga il mandato dei vertici delle Forze armate. Con uno scopo preciso

Chiara Giannini - Mar, 07/02/2017 –

La «pax romana» in cambio di tre anni di onorato servizio ai vertici delle forze armate. É questo a cui si punterebbe nei palazzi della Difesa.

Il ministero mira, infatti, ad aumentare la permanenza in carica di alcune posizioni apicali militari. É con una bozza di documento, che si sta tentando di inserire all'interno della legge Madia in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione e in approvazione il prossimo 15 febbraio, bozza peraltro in contrapposizione con i principi della stessa legge, che la durata di alcune posizioni passerebbe da due a tre anni. Modifiche che servirebbero a cambiare un articolo del Tuom (Testo unico delle disposizioni in materia di ordinamento militare) e che sarebbero solo il primo tentativo di blindare alcune cariche. Sarebbe, oltretutto, già pronto un decreto legge che, in caso di non approvazione dei cambiamenti da inserire nella legge Madia, assicurerebbero il risultato. Ma di quali cariche si parla? Nel testo vigente si specifica che «gli ufficiali generali o ammiragli nominati Capi di Stato Maggiore della Difesa e di forza armata, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il segretario generale del ministero della Difesa, durano in carica non meno di due anni». Raggiunti i limiti di età «sono chiamati d'autorità fino al termine del mandato». Nel testo del decreto legge del Libro bianco della Difesa si dice, invece, che «nell'articolo 1094, comma 3, le parole «segretario generale del ministero della Difesa durerà non meno di due anni», sono sostituite da «direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica durano in carica tre anni senza possibilità di proroga o rinnovo». Ebbene, la proposta alternativa del ministero prevede che le due figure sopra citate «non durino in carica meno di tre anni». In questo modo si va a prevedere una durata superiore all'attuale per i mandati dei vertici in relazione ai limiti di età, mascherato col fatto che non si facciano più proroghe. Insomma, sembra quasi che quelle appena fatte al comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette, al capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano e a quello dell'Esercito, generale Danilo Errico altro non siano che anticipazioni di questa norma in gestazione. D'altra parte, il ministro vorrà ora accontentare gli altri vertici che le stanno rendendo la vita facile e che quando vedranno scadere i loro mandati, il prossimo anno, lei potrebbe non essere più in grado di supportare perché, secondo indiscrezioni di palazzo, punterebbe a fare in futuro il sindaco di Genova. Il fatto che si stia ora cercando di frazionare e infilare nelle pieghe di altri strumenti legislativi queste modifiche, starebbe sollevando un polverone a tutti i livelli in seno al mondo militare. Qualcosa di simile fu, infatti, già tentato a fine 2015, quando la Pinotti, col precedente governo, cercò forzosamente di piazzare alcune nuove norme, sulle commissioni di valutazione e avanzamento degli ufficiali, in un decreto urgente sulle operazioni militari. Una commistione di priorità che nascondeva un preciso interesse che, però, fu bloccato proprio dall'interno. Il rischio è, infatti, che il ruolo delle forze armate venga sempre più sminuito a discapito dei militari stessi. É in un comunicato del Cocer carabinieri, dei giorni scorsi, che il malcontento è tangibile. Si chiede, infatti, che si abbattano «i costi dei dirigenti e la rimodulazione delle proporzioni numeriche». Peraltro, chi ha letto la bozza di ddl anticipa novità tutt'altro che rassicuranti. Tra queste la possibilità di sostituzione di alcuni vertici chiave della Difesa con figure provenienti anche dall'esterno. Insomma, l'attuazione del famoso piano per smilitarizzare le forze armate e rendere politico ciò che è da sempre istituzionale.

L'EDICOLA

il Giornale.it

UCCISE UN BANDITO, LA SENTENZA: CARABINIERE NON PUÒ SPARARE AL LADRO

Pubblicate le motivazioni della condanna di Mirco Basconi, militare che uccise un bandito in fuga a Ostra Vetere: 1 anno di carcere e risarcimento per la vittima albanese

Giuseppe De Lorenzo - Mar, 07/02/2017 –

Lo *sbirro* non può sparare al ladro. Se dovessimo sintetizzarla, basterebbero queste parole per spiegare la sentenza emessa dal Tribunale di Ancona nei confronti di Mirco Basconi, carabiniere 41enne condannato a un anno di carcere per aver colpito di rimbalzo un bandito albanese in fuga.

La condanna risale ad ottobre, ma ora sono state rese note le motivazioni del giudice, Francesca Zagoreo. Tanto scioccanti da meritare attenzione. La morte del bandito albanese. Ecco i fatti. Il primo febbraio del 2015 Bastoni ed altri due colleghi erano di pattuglia a **Ostra Vetere**, in provincia di Ancona. Intorno alle 18 ricevono la segnalazione di una Mercedes bianca (rubata) con all'interno tre banditi sorpresi a commettere un furto. Pochi minuti dopo le segnalazioni diventano due, poi se ne aggiunge una terza. Sempre per rapine in appartamento. Nel frattempo i carabinieri incrociano la Mercedes, cercano di rincorrerla ma ne perdono rapidamente le tracce. Solo alle 19 rintracciano l'auto parcheggiata a lato della strada. È buio. Il comandante si avvicina e accende la torcia per osservare all'interno del Suv. A quel punto si sente un forte botto, il bandito schiaccia l'acceleratore e fugge a tutta velocità a fari spenti, premendo sul clacson e rischiando di investire i due carabinieri. Basconi, rimasto sin lì vicino all'auto di servizio, esce allo scoperto, fa qualche passo verso il Mercedes in fuga ed esplode quattro colpi. Tutti all'altezza delle ruote. Uno dei proiettili rimbalza sull'asfalto, rompe il lunotto posteriore e trapassa la testa di Korab Xheta, ladro 24enne albanese seduto sul sedile di dietro. Ne nasce un processo, udienze, testimoni e infine la condanna al carcere (pena sospesa) e al risarcimento (forse milionario) del defunto bandito. Le motivazioni della sentenza Secondo il Gup che ha emesso la sentenza "la scelta [del **carabiniere**, Ndr] di utilizzare la pistola per impedire la fuga [dei banditi] non può non ritenersi del tutto sproporzionata". Ovvero eccessiva. Alla base del ragionamento c'è un incrocio di interpretazioni della giurisprudenza che sembrano finalizzate a colpevolizzare l'imputato. In sostanza, Basconi non avrebbe dovuto aprire il fuoco perché la fuga dei tre delinquenti si trattava di una "resistenza passiva" volta "esclusivamente ad evitare all'arresto". Sarebbero mancati dunque quei "caratteri di pericolosità" che trasformano una fuga "passiva" in "attiva", giustificando gli spari. Secondo il Gup i tre banditi non avrebbero messo "a repentaglio l'incolumità" degli altri due militari, non vi erano "elementi per poter affermare che i soggetti fossero in possesso di armi" e la fuga non "avrebbe potuto mettere a repentaglio altri utenti della strada". Ovviamente il carabiniere avrebbe dovuto valutare tutte queste variabili in pochi secondi e con tre pericolosi malviventi di fronte. Facile, no? La difesa La difesa ha provato a far notare come Bastoni nella concitazione dello scontro temesse l'investimento dei commilitoni, che era impossibile escludere i malviventi fossero armati e che quella Mercedes lanciata a tutta velocità avrebbe potuto investire uno dei tanti cittadini radunatisi lì vicino per la festa del paese. Tutto inutile. Cosa avrebbe dovuto fare Bastoni, secondo il Gup? Risalire in auto e inseguire di nuovo la banda, sebbene Suv pochi minuti prima avesse già seminato la Fiat Punto dell'**Arma**; oppure sparare in aria a scopo intimidatorio, come se tre ladri - già sfuggiti alla cattura e avvezzi a fare rapine - si potessero spaventare con qualche colpo di pistola alle nuvole. Di certo i legali dell'imputato, Alessandro e Mario Scaloni, presenteranno ricorso, cercando di spiegare in Appello che la decisione di mirare alle ruote sia stata assolutamente "proporzionale" all'obiettivo di arrestare dei pericolosi malviventi ed evitare che commettessero ulteriori delitti. Basconi poteva rimanere inerte (mancando al proprio dovere), sparare ad altezza d'uomo o ancor peggio scaricare l'intero caricatore del mitra sulla **Mercedes**. Invece ha giustamente puntato alle gomme ed esploso solo quattro colpi, usando così il minimo della forza legittima. Per puro caso un proiettile è carambolato sul ladro, uccidendolo. E pensare che se non avesse aperto il fuoco e quei banditi avessero investito un bambino sulla strada dietro la curva, probabilmente un pm lo avrebbe inquisito per negligenza. È l'Italia, bellezza.

L'EDICOLA

il Giornale.it

MERKEL NEGA MEDAGLIA AGLI AGENTI CHE FERMARONO AMRI

Uccisero lo stragista di Berlino. Ma nessun premio ai poliziotti-eroi: «Foto del Duce sui profili»

Domenico Ferrara - 12/02/2017 -

Eroi solo per poco tempo. Luca Scatà e Christian Movio, i due agenti di polizia del commissariato di Sesto San Giovanni che il 23 dicembre scorso fermarono e uccisero Anis Amri, l'attentatore di Berlino, ora sono semplici agenti dai quali prendere le distanze.

Peggio ancora: sono neofascisti. Questo il pensiero del governo tedesco. Perché dopo che la Merkel aveva speso parole di elogio e di ringraziamento per l'operato dei nostri poliziotti e dopo che in questi giorni era giunta la notizia che Berlino stesse pensando a conferire loro una medaglia per il lavoro svolto, arriva il cambio di rotta. Come riporta infatti la Bild, due ministri teutonici hanno spazzato il campo da ogni possibile tipo di riconoscimento. Motivo? I due poliziotti sono considerati soggetti rei di apologia di fascismo. Insomma, l'idea di consegnare una onorificenza è morta sul nascere. Il tutto perché sui profili Facebook e Instagram Scatà aveva pubblicato una foto in cui si esibiva in un saluto romano, un'immagine di Mussolini in cui lo definiva «tradito» e un post in occasione del 25 aprile in cui affermava di non festeggiare perché lui è «dalla parte di quella Italia, di quegli italiani, che non tradirono e non si arresero». Movio, dal canto suo, è accusato di aver condiviso alcuni post da siti anti-immigrati e di aver pubblicato una foto di una bottiglia di Coca-Cola con scritto il nome Adolf. Per questo, il coraggio degli agenti non conta più. L'aver tolto un peso alla Germania e agli 007 tedeschi che brancolavano nel buio in cerca dell'autore della strage in cui morirono 12 persone e ne rimasero ferite altre 55 passa in secondo piano. Come aver rischiato la vita compiendo il proprio dovere. Stephan Mayer, esperto di affari interni del partito gemello bavarese della Cdu della Merkel, ha dichiarato: «La decisione del governo federale di non dare un'onorificenza a questi due poliziotti è assolutamente corretta a causa della loro ovvia attitudine neofascista». Come se non bastasse, i due agenti italiani sono stati trasferiti ad altri uffici di polizia in altre località, mantenute segrete. La decisione è stata presa dal Viminale anche per premiare i due poliziotti ed è stata confermata dal commissariato di Sesto San Giovanni, dove i due agenti erano in servizio

L'EDICOLA

il Giornale.it

MERKEL NEGA LE MEDAGLIE A AGENTI "EROI". LA PETIZIONE: "CI PENSI MATTARELLA"

Sul web si diffonde la petizione per chiedere a Mattarella di conferire la medaglia d'oro a Luca Scatà e Cristian Movio, gli agenti che a sesto uccisero il terrorista Amri

Claudio Cartaldo - Lun, 13/02/2017 –

Una medaglia d'oro per Luca Scatà e Cristian Movio. Una medaglia che in molti invocano da quando i due agenti hanno fermato a Sesto San Giovanni il terrorista di Berlino.

Non appena la notizia della sua uccisione e quell'immagine del corpo di Anis Amri riverso a terra si sono diffuse, l'Italia intera si era unita intorno ai due poliziotti che grazie ad un casuale controllo notturno hanno messo fine alla caccia della **Germania** al terrorista. Ecco, la Germania. È notizia di ieri che il governo tedesco ha deciso di non conferire alcun riconoscimento a Scatà e Movio, per via delle immagini che nel passato i poliziotti avevano pubblicato su **Facebook**. Si parla di immagini del Duce, saluti fascisti, notizie contro l'immigrazione e via dicendo. Ebbene, la Merkel ritiene che sia poco conveniente rendere onore ha chi ha espresso in qualche modo la sua appartenenza politica. Un giorno eroi, quello dopo subito beceri fascisti. Tant'è. Ci ha pensato allora la Rete a difendere i meriti dei due agenti. **Fratelli d'Italia**-Alleanza Nazionale, infatti, già due mesi fa aveva lanciato una petizione su Change.org per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la **medaglia d'oro** ai due "eroi" di Sesto San Giovanni (guarda il video). La petizione è tornata a girare online e sta raccogliendo sempre più consensi (per firmare, clicca qui). "I sottoscritti cittadini italiani - si legge nella lettera da recapitare a Sergio Mattarella - chiedono al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di conferire la Medaglia d'oro al Valor civile agli agenti della Polizia di Stato, Luca Scatà e Cristian Movio, per aver identificato, fermato e neutralizzato a Sesto San Giovanni il terrorista islamico tunisino, Anis Amri, autore della strage al mercatino di Natale di Berlino e ricercato a livello internazionale".

L'EDICOLA

il Giornale.it

CASO CUCCHI, CHIESTO PROCESSO PER 5 CARABINIERI

La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque carabinieri coinvolti nell'indagine bis sulla morte di Stefano Cucchi

Luca Romano - Mar, 14/02/2017 -

La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque carabinieri coinvolti nell'indagine bis sulla morte di Stefano Cucchi, il geometra di 32 anni deceduto il 22 ottobre del 2009 all'ospedale Pertini, sei giorni dopo essere finito in manette per possesso di droga.

Tre militari (Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, già in servizio presso il Comando Stazione di via Appia) devono rispondere di omicidio preterintenzionale (aggravato dall'aver commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti alle funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria) per aver pestato Cucchi, il giorno del suo arresto, "con schiaffi, calci e pugni", provocandogli una "rovinosa caduta con impatto al suolo della regione sacrale" e lesioni guaribili in almeno 180 giorni e in parte esiti permanenti, che, "unitamente alla condotta omissiva dei sanitari che avevano in cura Cucchi al Pertini", poi hanno portato alla morte.

L'EDICOLA

TIZIANO RENZI INDAGATO A ROMA SUGLI APPALTI CONSIP: È ACCUSATO DI CONCORSO IN TRAFFICO DI INFLUENZE

L'inchiesta della Procura capitolina è uno stralcio di quella napoletana, svelata il 21 dicembre in esclusiva da Marco Lillo sul Fatto Quotidiano. Il padre dell'ex premier: "Ammetto la mia ignoranza ma prima di stamattina neanche conoscevo l'esistenza di questo reato che comunque non ho commesso essendo la mia condotta assolutamente trasparente come i magistrati - cui va tutto il mio rispetto - potranno verificare"

di F. Q. | 16 febbraio 2017

Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del consiglio **Matteo Renzi**, è indagato dalla Procura di Roma nell'inchiesta sugli appalti **Consip**, la centrale acquisti della **pubblica amministrazione**. L'accusa nei suoi confronti è **concorso in traffico di influenze**. L'inchiesta romana è uno stralcio di quella aperta a Napoli e svelata il 21 dicembre in esclusiva da Marco Lillo sul ***Fatto Quotidiano***. Si tratta dello stesso procedimento (inviato a Roma per competenza territoriale) in cui è indagato il ministro dello Sport **Luca Lotti**, accusato a sua volta di rivelazione di segreto e favoreggiamento al pari del generale dei carabinieri **Tullio Del Sette** e il comandante della Legione Toscana dei carabinieri, il generale **Emanuele Saltalamacchia**. Il padre del segretario del Pd ha ricevuto oggi un invito a comparire nel quale si ipotizza il **reato** a suo carico. I magistrati di **piazzale Clodio** intendono sentirlo a breve, già la prossima settimana. La notifica è arrivata a Renzi senior alle ore 13 a **Scandicci**, come confermato dall'avvocato Federico Bagattini, legale di Tiziano Renzi. "Il fatto è totalmente incomprensibile – ha detto il difensore – perché nell'atto è riportato solo il numero della norma violata. Prenderemo contatto con il pm per capire quali sarebbero i fatti contestati". Anche il **diretto interessato** ha detto la sua circa

l'iscrizione nel registro degli indagati: "Ammetto la mia ignoranza ma prima di **stamattina** neanche conoscevo l'esistenza di questo reato – ha detto Tiziano Renzi – che comunque non ho commesso essendo la mia **condotta** assolutamente trasparente come i magistrati, a cui va tutto il mio rispetto, potranno verificare. I miei nipoti sono già passati da una vicenda simile tre anni fa – ha aggiunto – e devono sapere che il loro nonno è una persona perbene: il mio **unico pensiero** in queste ore è per loro". Il reato di **traffico di influenze**, contestato al padre dell'ex premier in concorso con altri, è stato introdotto nel codice penale nel 2012: mira a colpire anche il mediatore di un accordo corruttivo al fine di prevenire la corruzione stessa. Il ruolo del padre del **segretario Pd** ha attirato le attenzioni dei magistrati poiché strettamente collegato a quello del suo vecchio amico Carlo Russo, un imprenditore toscano molto vicino ad Alfredo Romeo, protagonista principale dell'inchiesta della **Procura partenopea**. Il primo a commentare la notizia è il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio del M5s, che su twitter scrive: "Padre di Renzi e suo braccio destro Lotti indagati in inchiesta Consip. Renzi era a conoscenza del traffico di informazioni? #Renzisapeva?". Dello stesso tenore il commento del capogruppo M5s **Vincenzo Caso**. "L'inchiesta Consip – dice – che riguarda una commessa miliardaria si conferma un caso giudiziario da approfondire, su cui è necessaria la massima attenzione di tutta l'opinione pubblica. Bisogna accendere un faro sulla vicenda". Nell'indagine, che di fatto viene coordinata da due Procure, il focus principale degli inquirenti è rivolto alla gara d'appalto, bandita nel 2014, denominata Fm4 (**facility management**) del valore di 2,7 miliardi di euro e che era stato suddiviso in una serie di lotti. I magistrati capitolini intendono approfondire i rapporti tra il padre dell'ex premier e l'imprenditore Russo, in contatto con Romeo. Agli atti dell'indagine anche **decine di intercettazioni telefoniche** acquisite nel filone napoletano dell'inchiesta tra Romeo e l'ex deputato **Italo Bocchino**, "consulente" dell'imprenditore. Per l'inchiesta Consip, nel dicembre scorso, dopo aver ricevuto gli atti da Napoli, i pm capitolini hanno **ascoltato** il ministro dello Sport Lotti e il comandante generale dell'Arma, Del Sette. Entrambi hanno **respinto le accuse**, sostenendo di non aver mai rivelato ai vertici di Consip l'esistenza di indagini. In particolare Lotti, interrogato il 27 dicembre scorso, ha affermato di "non avere mai saputo nulla di indagini" relative alla Consip. Riferendosi all'amministratore delegato della società, Luigi Marroni, che sentito come persona informata sui fatti dai magistrati di Napoli aveva fatto il nome dell'allora sottosegretario, Lotti ha detto di "**non frequentarlo**" e di "averlo visto solo due volte nell'ultimo anno".

L'EDICOLA

il Giornale.it

CANNABIS, POLIZIA ATTACCA SAVIANO: "DELIRIO SCHIZOFRENICO AL SICURO DELLA SCORTA"

Il segretario generale del Coisp, Franco Maccari, contro le tesi di Saviano sulla morte del ragazzo di Lavagna: "Parole deliranti, offensive e soprattutto infondate"

Franco Grilli - Ven, 17/02/2017 –

"La decisa presa di posizione di Saviano in favore della legalizzazione della droga, nonostante la sua schizofrenica parte recitata di quello che si batte contro il traffico di stupefacenti, è cosa ben nota e non ci sorprende più".

La polizia attacca Roberto Saviano, dopo le sue ultime uscite sulla vicenda di Lavagna, dove un ragazzo si è suicidato dopo essere stato scoperto dalla Guardia di Finanza con alcuni grammi di droga in casa. L'autore di Gomorra anche oggi ha spiegato la sua posizione contro il proibizionismo, sostenendo che se la cannabis fosse stata legale oggi quel 16enne non si sarebbe ucciso. Non ci sta **Franco Maccari**, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di polizia: "Abbiamo già più volte letto e contestato anche le deboli motivazioni formali su cui lui la basa. Ma certamente sconcerta, adesso, il suo intervento tutto politico in cui si spinge a strumentalizzare addirittura morti e suicidi per promuoverla. Secondo l'erudita analisi di Saviano il giovane di Lavagna si è ucciso a causa del fatto di essere stato trovato in possesso di droga, non è giusto, allora legalizziamola! Purtroppo ci sono ragazzi che si suicidano per tanti altri motivi. C'è chi si uccide a causa dei brutti voti, allora meglio abolire la scuola. C'è chi si uccide a causa di cose che accadono in Rete e lo coinvolgono, allora meglio abolire Internet. E potremmo continuare a lungo. Un **delirio**". Nei suoi due articoli Saviano aveva anche criticato la scelta della Guardia di Finanza di fare irruzione nella casa del giovane e perquisirne la cameretta. Eppure a chiamare le forze dell'ordine era stata proprio la madre, quella mamma che al funerale non ha avuto timore a condannare chi - come Saviano - vuol far credere ai ragazzi che fumarsi una canna è "normale". Secondo Maccari le tesi di Saviano sono un "subdolo riferimento alla 'colpa' delle forze dell'ordine, considerazioni che rasentano il criminale e risultano diffamatorie. La celebrità - attacca il segretario generale del Coisp - sta dando pesantemente alla testa a una persona che dovrebbe tentare di ritornare alla realtà, smettendola di fare il guru sotto la luce dei riflettori dove si **crogiola al sicuro blindato dalla sua scorta**, (garantita da quegli sconsiderati delle forze di polizia) ritrovando un briciolo di senso di responsabilità". "Le deliranti, offensive e soprattutto infondate parole di Saviano si commentano da sé - tuona Maccari -. Il giovane di Lavagna non l'hanno spinto al suicidio gli uomini della guardia di finanza che hanno fatto il loro lavoro nel rispetto assoluto di quella legge che sembra contare tanto poco per il nostro scrittore rivoluzionario, e non certo perché è comodo perseguire i singoli che violano le norme". Infine l'affondo sull'hobby di Saviano, abituato a criticare ma che forse non conosce la complessità del lavoro delle forze dell'ordine. "Dare giudizi sommari che tanto contesta agli altri in realtà riesce molto facile a Saviano - attacca Maccari - Facile, comodo, frutto quanto mai di incompetenza e calcolo. Esattamente ciò che il genio dell'analisi della criminalità contesta alle forze dell'ordine e allo Stato. Saviano invece di insistere con tali becere corbellerie, si dedichi al suo lavoro, che è e resta scrivere libri. Mentre noi ci dedichiamo al nostro che è combattere su tutti i fronti l'illegalità, anche e soprattutto sul fronte della lotta in tema di droga cui dedichiamo giorni e notti insonni lontano dalle telecamere e dai cachet milionari, anche se questo può voler dire a volte lavoro di mesi o anni che va a vuoto mai per nostra responsabilità, ma piuttosto per altre componenti di un sistema che partendo anche dalle apparentemente innocue valutazioni di Saviano in tema di legalizzazione, alla fine per principio tutto finisce per tollerare, per ammorbidire, per annacquare".

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

LUCCA: IL GENERALE DEL SETTE IN VISITA A CORTILE DEGLI SVIZZERI

04.02.2107 Il Comandante generale dell'arma dei Carabinieri Tullio Del Sette, In occasione del seminario internazionale Nuove prospettive della tutela penale dei beni culturali tenutosi a Lucca il 4 c.m ha visitato il comando provinciale di Cortile degli Svizzeri. Del Sette è stato ricevuto dal comandante provinciale colonnello Marco Rosi e ha incontrato tutto il personale della sede, formulando gli auguri di buon lavoro ed esprimendo il proprio compiacimento per l'impegno e la dedizione profusi nello svolgimento della quotidiana attività di controllo del territorio e nel contrasto ad ogni forma di criminalità.

SISMA: IL GENERALE DEL SETTE IN VISITA A VISSO (MC)

16.02.2017 Il generale di C.A . Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, è tornato a Visso (MC). All'incontro, che si è tenuto nel nuovissimo modulo abitativo comunale realizzato in località 'Il Piano', hanno partecipato i vertici dei vari Comandi della Regione dei Carabinieri Forestali. L'alto ufficiale generale, ha rivolto parole di ringraziamento ed elogio "per la preziosa attività che quotidianamente svolgono al servizio della popolazione". Del Sette ha visitato i moduli in località Palombare, adibiti a sede del Comando Stazione Carabinieri e Comando Stazione Carabinieri forestali, che sono in fase di ultimazione.

LA TUA POSTA

…….QUANDO MUORE UN COLLEGA

Quando muore un collega, i telefoni degli altri poliziotti impazziscono. Arrivano messaggi, fotografie, note di ricerca. Se la morte è un omicidio, molti di noi vanno in ufficio, accendono i terminali, chiamano chi è più informato e aspettano le novità. Succede lo stesso quando c'è un attentato o una calamità e lo facciamo per esserci, nel caso in cui serva. Francesco Pischedda è morto nella notte, dopo aver lottato con un delinquente che era a bordo, con due suoi complici, di un'auto rubata. È scappato, ha speronato l'auto di servizio, si è schiantato, è uscito indenne dall'impatto ed è fuggito ancora, a piedi. Si è scontrato con Francesco, che non voleva lasciarlo scappare, e insieme sono caduti nel vuoto: lui, il delinquente, se la cava, Francesco invece muore. Si sa, nella realtà è più facile che vada a finir così. E dire che il moldavo, se si fosse fermato e avesse consegnato i grimaldelli ai suoi inseguitori, difficilmente sarebbe stato arrestato. Più facilmente, il sottufficiale di turno avrebbe tentato di fare la telefonata al Pubblico Ministero, spiegando la cosa e proponendo un bel fermo di PG per ricettazione: al 50% un sì, al 50% un no. Ma nel giro di un paio di giorni il moldavo, che scopriremo sicuramente essere un pluripregiudicato, sarebbe tornato libero, libero di rubare un'altra macchina e di ricominciare le sue razzie, in un Paese in cui l'impunità è garantita. Nomadi, stranieri, italiani: tutti uguali di fronte alla legge. Attenuanti, riti abbreviati, indulti, amnistie, sentenze che De André avrebbe definito "un po' originali", parafrasando George Brassens. Francesco sarebbe invece tornato a casa, dalla sua compagna e dalla sua piccolina di 10 mesi, avrebbe telefonato a suo babbo e a sua mamma e si sarebbe lamentato del turno in quinta, delle due lire di stipendio e del "Sistema" che aveva rimesso in libertà a tempo record quel ladro moldavo. Invece no. Quando muore un collega noi vorremmo avere il Paese al nostro fianco, vorremmo leggi più severe, Pubblici Ministeri più investigatori e meno avvocati e giudici più attenti. Vorremmo essere più professionali, avere pistole elettriche (altro che peperoncino, buono solo a intossicare anche noi) e più colleghi pronti a darti una mano. Quando muore un collega, capiamo un sacco di cose. Una su tutte è la risposta alla domanda che ti fanno gli anziani il primo giorno di servizio, il Training Day. "Ragazzo, ne vale la pena?". Tu ci credi e pensi di si, ma dopo ogni funerale la pensi in maniera diversa, almeno per un po'. Grazie Francesco.

*asaps.it 04/02/17 +39 331 363 8585 di Lorenzo Borselli

Carissimi colleghi delegati, Ho come l'impressione che il riordino dei ruoli e delle carriere non serve. I problemi si possono risolvere con uno sforzo minimo. Basta la volontà, basta conoscere la persona giusta che ti modifica il Codice dell'Ordinamento militare e tutto si mette a posto. Due righe... Almeno così sembra leggendo la proposta che ci arriva dal Comando Generale e che sarà valutata/ concertata/ negoziata/ contrattata dal COCER Carabinieri. Colgo l'occasione per complimentarmi con il COCER per l'ultimo comunicato stampa in cui rivendica il suo ruolo fissato dalla Legge già dal 2010 pretendendo di "**negoziare**" insieme ai sindacati della Polizia come sempre avvenuto e non in maniera separata. Ma torniamo alla proposta fatta dal Comando Generale e che mi fa trascendere. Sono certo che il COCER farà conoscere presto il suo pensiero su un argomento così divisivo e di fondamentale importanza.

Buon lavoro a tutti Michele Fornicola

DAL COCER CARABINIERI:

IL NOTIZIARIO nr. 243 del 08.02.2017 DI ALESSAANDRO RUMORE

Cari Colleghi, Ieri 7 febbraio 2017 dalle ore 17.40 alle ore 20.00, il CO.CE.R. Carabinieri ha incontrato il Comandante Generale.

Le tematiche da me trattate sono state le seguenti:

1. Riordino delle Carriere;
2. D.C.P.M.(Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri).
3. Nuova divisa del personale effettivo alle Stazioni Carabinieri;
4. Rilievi incidenti stradali
5. Stazioni Carabinieri e Centri di accoglienza Extracomunitari.

Andiamo con ordine.

1. Sul Riordino delle Carriere, ho voluto precisare al Comandante che l'ultimo progetto presentato durante la riunione con lo Stato Maggiore, rispecchia in parte le prospettive indicate nel documento Ufficiale della Cat. D del COCER. Alcune cose sono state accolte, come ad esempio:

- la possibilità di eseguire i corsi On line per i gradi da App. Scelto, per l'accesso al ruolo Sovrintendenti;
- la possibilità di partecipare al concorso per Ufficiali;
- l'inserimento di un nuovo grado, App. Sc + 5 con il relativo parametro superiore a quello del Vice Brigadiere;
- . l'innalzamento del Parametro dell'App. Sc + 8 uguale a quello del Brigadiere.
- Purtroppo restano non idonei la distribuzione dei Parametri che vede nel massimo delle proiezioni un aumento stipendiale netto, con l'aliquota al 27% di euro 9,03 al Carabiniere a euro 49,65 per l'Appuntato Scelto con 8 anni nel grado.
- Identica situazione si avverte per le altre categorie, anche se ieri la Categoria dei Brigadieri del COCER Carabinieri ha segnalato che loro sono soddisfatti di questo progetto, mentre la Cat. dei Marescialli ha sottolineato la necessità di effettuare dei correttivi. Altre prospettive che non mi sono piaciute nell'ultimo progetto presentato dallo Stato Maggiore, ritraggono per quanto concerne il ruolo C.ri/App.:
- l'ammissione al corso Ufficiali ove è richiesta l'età max di 40 anni, (aumentata a 45 anni nel transitorio);
- il titolo di Laurea triennale per l'accesso al ruolo Ispettori; (non prevista nel transitorio).

2.D.C.P.M.(Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri). In tale ottica il Comandante ha ribadito che tale Decreto che servirà a suddividere la somma inserita nella finanziaria pari a 1.600 milioni di euro, è in fase di lavorazione presso i Dicasteri di competenza e a giorni dovrebbe uscire. Su tale tema qualche anticipazione è stata data ieri dal Ministro degli Interni MINNITI, anche se le cifre non corrispondono con gli stanziamenti. Assurdo che molti Sindacali ormai altamente Politicizzati sia di destra che di sinistra dicano che si possa fare un serio e valido riordino o addirittura ipotizzare alla strutturazione del bonus degli 80 euro per il 2018 quando la legge finanziaria del 2017 verrà vagliata a fine anno. Forse hanno una sfera magica dove prevedono il futuro. Di sicuro per adesso vi è solo il bonus degli 80 euro, che decoreranno dal 1° gennaio 2017 e

che verrà elargito come nel 2016, come bonus non pensionabili. Detto Bonus, potrebbe essere elargito con lo statino di Marzo 2017 contando i 2 mesi arretrati di Gen. e Feb. c.a.

3.Sulla nuova divisa del personale effettivo alle Stazioni Carabinieri, il Comandante ha espresso la sua volontà nel realizzarla, anche se vi sono problemi dettati dalle scarsissime risorse finanziarie nel Capitolo del vestiario e sulla tipologia della nuova divisa. Secondo lo scrivente per abbattere i costi ed immettere subito i manufatti a disposizione del personale si potrebbe ipotizzare la stessa uniforme che oggi viene impiegata dalle CIO. Ma ciò trova notevoli ostacoli specialmente di carattere tradizionalista, perche il Carabiniere delle Stazioni è visto come un agente 007, il quale con uno smoking riesce a lottare, arrampicarsi, buttarsi dalle auto in corsa, estrarre e sparare in un lampo ecc ecc… Datemi una mano anche e voi e fate sentire la vostra voce mandando lettere email e quant'altro ai Delegati Cobar, COIR e Cocer che vi rappresentano. Fate presente che oggi con il terrorismo alle porte e gli extracomunitari che ci riempiono di botte non è possibile vestirsi con una bellissima divisa storica come quella Ordinaria, la quale ormai non è al passo con i tempi, e vedere dall'altra parte altri colleghi come quelli della Cio essere vestiti con un equipaggiamento altamente operativo. La divisa Ordinaria insieme alla bandoliera, deve rimanere per i servizi interni e per le Cerimonie. Quando si esce fuori a Perlustrare o a Pattugliare vi è bisogno di altro, come appunto l'Uniforme tipo CIO. Se siete d'accordo con me dite la vostra in modo pacato ma deciso. Su tale tema è intervenuto un Delegato della Cat. C per i Sovrintendenti, dichiarando che i Brigadieri di tutta Italia vorrebbero lo spallaccio tipo Maresciallo. Francamente se io fossi un Sovrintendente non vorrei lo Spallaccio in servizi di Pattuglia o Perlustrazione.
Magari il cinturone dove applicare gli equipaggiamenti, ma di sicuro non lo spallaccio, anche perché a dire dei Marescialli è scomodo e pericoloso in caso di aggressione, anche perché la bandoliera essendo fragile agli strattoni si rompe, mentre lo spallaccio no, essendo in cuoio ed ancorato al cinturone in due punti. Ma se è vero che tutti i Sovrintendenti d'Italia lo vogliono allora non voglio aggiungere altro. Io semmai lotto per togliere la bandoliera e non per aggiungere spallacci.!!!

4.Sull'annosa tematica dei Rilievi stradali in caso di incidenti, ho ribadito al Comandante che è opportuno dotare le Radiomobili di appositi apparati che servano sia per la visibilità notturna, come ad esempio dei lampeggianti supplementari, sia per la rilevazione tramite Telelaser affinchè gli operatori possano lavorare con estrema precisione e in assoluta sicurezza, abbandonando la rullina metrica.

5.Anche sul tema dei Centri di Accoglienza, insediati presso le giurisdizioni delle Stazioni distaccate, ho ribadito ancora una volta, la necessita di intervenire sulla Forza Organica ed effettiva. Non è possibile che certe Stazioni vengano abbandonate dai Comandi Superiori senza avere nessun supporto al fine di sopperire agli innumerevoli interventi dettati dai Centri di accoglienza Extracomunitari o dalle case famiglia ove vi soggiornano i figli di pregiudicati che si trovano in carcere.
Concludendo, alle volte penso che il Comandante Generale abbia voglia di far tanto per noi Carabinieri, ma che lo stesso non sia supportato a dovere da taluni Reparti del Comando Generale. Spero di sbagliarmi.

Un caro saluto e al prossimo Notiziario.

DAL COCER CARABINIERI:

IL NOTIZIARIO nr. 244 del 08.02.2017 DI ALESSAANDRO RUMORE

Cari colleghi, Oggi 8 febbraio 2017, presso Il Ministero della Difesa, il COCER Interforze composto da i Delegati dei COCER Carabinieri, Finanza, Esercito, Aeronautica, Marina e Capitaneria di Porto, ha incontrato il Ministro della Difesa Sen. Pinotti. L'incontro voluto dal Ministro e atteso da tempo dai Cocer, ha chiarito come verranno distribuite le risorse stanziate dalla Finanziaria del 2016 sul prossimo Decreto del Presidente del Consiglio. Finalmente si è potuto appurare che il Bonus delle 80 euro rinnovato per il 2017 non verrà pagato con le risorse del riordino, in quanto nei mesi e settimane scorse la paura stava nel fatto che il Riordino potesse slittare per pagare appunto il Bonus, visto che nella Legge di Stabilità dello scorso anno la dicitura " Bonus Ovvero Riordino" aveva scatenato perplessità. Pertanto lo stanziamento complessivo dettato dalla Legge di Stabilità 2016, coprirà le seguenti materie :

- Bonus 80 euro. cosi come già preso nel 2016, senza essere pensionabile. Spesa complessiva circa 460 milioni di euro per il 2017.
- Strutturazione del Bonus dal 2018 da inserire sulla parametrazione o progetti equipollenti. Spesa complessiva circa 460 milioni di euro;
- Riordino delle Carriere. Spesa all'incirca per il 2017 pari a 586 Milioni di euro e per il 2018 cosiddetto a regime ulteriori 517 milioni di euro.
- Contratto di lavoro sia per il pubblico impiego sia per il Comparto Sicurezza e Difesa spesa totale 843 milioni di euro. Quota parte Comparto Sicurezza e Difesa circa 200 milioni di euro.
- Assunzioni, spesa circa 100 milioni di euro.

L'ammontare dello stanziamento fa capo anche a dei risparmi che provengono dall'accorpamento della Forestale per gli anni 2017 e 2018 e sui risparmi delle Forze Armate per via della legge 244. Adesso bisognerà eseguire una serie di incontri per definire il riordino delle carriere, aspettando che il Ministro della Funzione Pubblica apra la concertazione riguardante il Contratto di lavoro. Essendo un po' veterano nel settore posso anticiparvi che ad occhio tra riordino, contratto e bonus degli 80 euro si potrebbero percepire dai €110 ai €160 netti al mese. Ma su questo aspettiamo di cominciare a scrivere i provvedimenti, anche perché il confronto va eseguito in più tavoli tecnici e con le parti sociali e Governative. Sicuramente il Governo, ma soprattutto i Ministri della Difesa, degli Interni ed il nostro Comandante Generale hanno vinto grandi resistenze ambito altri Dicasteri che ambino ad altrettanti stanziamenti o addirittura di levarne un po' da quelli a noi assegnati. La coperta come si dice è corte ed aver avuto uno stanziamento così sostanzioso non è poco. In ogni caso, avuto assicurazione, che le quattro principali materie da noi fortemente volute, sono finanziate è un grande risultato. Questa è un anticipazione e va presa con le pinze, anche perché come dice un vecchio proverbio "se non vedo non credo" e visto che ancora questo benedetto DCPM deve uscire, prendiamo per buone le parole del Ministro Pinotti, ma aspettiamo con ansia di leggere il contenuto del Decreto.

Un caro saluto e al prossimo Notiziario

DAL COCER CARABINIERI:

IL NOTIZIARIO nr. 245 del 22.02.2017 DI ALESSAANDRO RUMORE

Cari colleghi, oggi 22.02.2017 dalle ore 09.00 alle ore 12.00, presso il Ministero della Difesa, si è tenuto un incontro con il Sotto Segretario alla Difesa On. Domenico Rossi. Tema dell'incontro l'annosa questione del riordino delle carriere e sul bonus degli 80 euro. Presenti all'incontro tutti i Cocer delle Forze Armate oltre alla Finanza e ai Carabinieri. Le risorse inerenti il riordino che vi ho spiegato nel Notiziario nr. 244 sono state confermate dal Sotto Segretario. Il nocciolo della questione sta nel fatto proprio delle 80 euro per il 2018. In pratica il Bonus delle 80 euro viene confermato per il 2017 con decorrenza 1 gennaio 2017. Comincerà ad essere percepito con lo stipendio di Marzo compreso i 2 mesi di arretrati Dobbiamo precisare ancora una volta che il Bonus era un elargizione temporanea e non definitiva. Il fatto che anche quest'anno viene percepito può considerarsi una piccola vittoria. Per il 2018 le cose invece cambiano perché vi sono 2 opzioni riguardante il Bonus che vi ricordo ha un costo di 460 milioni d euro.

1. inserire le risorse nel sistema parametrale, alimentando il riordino e rendendoli pensionabili;
2. usare le risorse per continuare a prendere il Bonus solo per il 2018 senza essere pensionabile. Ricordo che il sistema parametrale è attualmente l'unico strumento che permette di inerire risorse che poi sono pensionabili al 98%. Tutti gli altri strumenti economici come l'Assegno di Funzione ed indennità equipollenti non riescono a dare sulla pensione gli stessi effetti positivi come il parametro stipendiale. Tutte queste cifre come spiegato nel notiziario 244 devono essere confermate nel DCPM in stesura in questi giorni da parte dei Ministeri di Competenza. Nei prossimi giorni vi spiegherò in dettaglio le migliorie apportate alla nuova bozza sul riordino. La stessa da domani sarà presentata al Consiglio dei Ministri per il relativo Decreto. Dispiace constatare ancora una volta come molti colleghi e Delegati criticano il riordino senza conoscere di fato le migliorie apportate.

In sintesi gli effetti del riordino riguardano:

- ✓ un aumento del Parametro, quindi dello stipendio per tutti i gradi e qualifiche;
- ✓ una carriera più veloce, sia nel proprio ruolo sia in quelli successivi;
- ✓ la possibilità di partecipare al corso per Ufficiale anche alle categorie inferiori;
- ✓ l attribuzione di una qualifica aggiuntiva al fine di attribuire un nuovo parametro, quindi un aggiunta economica alla prosecuzione stipendiale;
- ✓ l'abbattimento dai 7 a 5 anni nel ruolo Sovrintendente al fine, per chi vuole, di essere agevolato nella prosecuzione di carriera dal grado base al ruolo dei Sovrintendenti;
- ✓ la possibilità dal grado di Aps a partecipare ad un concorso per soli titoli per il ruolo Sovrintendenti effettuando un solo mese di corso on line;
- ✓ l'attribuzione del parametro del Brigadiere agli Aps con 8 anni nel grado;
- ✓ l'attribuzione del parametro del Mar Ord. ai Brigadieri Capo con 8 anni nel grado;
- ✓ la risoluzione riguardante l'annosa questione del blocco dei Mar. Capi;

Inoltre in queste ore stiamo cercando di attribuire il parametro del Capitano ai Luogotenenti "Anziani". Al piu' presto faro un resoconto dettagliato per tutte le categorie. Non è facile spiegare il tutto in una forma semplice, anche perché si tratta di 142 pagine. E queste che stiamo studiano sono solo un anteprima dei vari Decreti Legislativi che vi succederanno. Io e gli altri Delegati del COCER stiamo vedendo di potare il massimo fattibile a casa. Speriamo di riuscirci anche perché' di ora in ora le cose possono migliorare ma anche peggiorare. Pertanto abbiate pazienza e se qualcuno continua a denigrarci senza motivo fatelo fare. Se il tutto andrà bene allora tutti diranno che erano a favore. Se invece il progetto va male allora tutti diranno che lo avevano detto e che il Cocer non sa fare il suo lavoro o addirittura Dorme!!! Ma alle critiche chi fa questo lavoro ci deve essere abituato.

Un caro saluto a tutti. Alessandro Rumore Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri
info:-www.alessandrorumore.com alessandro.rumore@gmail.com cell. 3346916214

ATTENTI ALLE RICETTE

TAGLIATELLE AL TONNO E OLIVE NERE

Ingredienti per 4 persone

- 300 g di tagliatelle di semola (o altra pasta lunga)
- 8 pomodori datterini
- 160 g di tonno al naturale sgocciolato
- 15 olive nere denocciolate
- 4 o 5 cucchiai di olio di oliva
- uno spicchio di aglio
- un ciuffo di prezzemolo fresco
- sale q.b.

Le **tagliatelle al tonno e olive nere** sono un primo piatto leggero e gustoso preparato con un condimento a base di pomodoro fresco, tonno e olive nere. Le tagliatelle al tonno sono un piatto perfetto per un pranzo veloce o una cena informale. Il tocco del prezzemolo fresco rende il piatto fresco e profumato!

PROCEDIMENTO

Mettete sul fuoco una pentola con abbondante acqua e portate ad ebollizione. Nel frattempo, ponete in una casseruola l'olio e l'aglio, lasciate sfrigolare e aggiungete i pomodori che avrete precedentemente lavato, asciugato e tagliato a metà. Cuocete per qualche minuto, aggiungete tonno e olive nere tagliate a rondelle. Fate insaporire il condimento per 5 minuti, aggiungete il prezzemolo tritato e condite le tagliatelle. Servite immediatamente.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Marzo 2017

Ariete Il mese di marzo inizia in modo molto complicato, in particolare nelle relazioni sentimentali. Un rapporto del passato potrebbe tornare nel presente e dare vita ad argomenti che non sono stati chiusi in modo chiaro. Sarà un mese ricco di *conflitti, amore e odio, gelosia e rivalità,* passione, ecc. Non si esclude comunque che avrete modo di trovare l'amore. Sul lavoro otterrete dei successi e troverete l'appoggio di amici e parenti, anche se non tutti si dimostreranno sinceri. Non si escludono pertanto scontri ed attacchi. I guadagni saranno soddisfacenti, ma attenzione a rispettare tutte le scadenze.

Toro Marzo sarà un mese un po' turbolento per tutti voi, caratterizzato da anomalie ed inconvenienti; cercate di mantenere il morale alto per superare questa situazione. Non lasciate che il corso degli eventi prenda il sopravvento sulla vostra *armonia personale*, ma cercate di affrontare le difficoltà con la persona che amate. Fortunatamente siete persone resistenti, per cui probabilmente tutto finirà al meglio. Nel settore lavorativo il pianeta Marte porterà stress e tanto da fare; gli effetti non saranno del tutto positivi. Dovrete affrontare blocchi, mancanza di energia, disaccordi, rivalità e tanto altro ancora che renderanno il vostro lavoro un vero inferno. Per avere successo dovrete pianificare gli eventi e trovare un po' di disciplina. Nonostante tutto questo ci sono *possibilità di promozioni* ed incarichi di un certo livello. Anche finanziariamente le cose andranno bene, anche se si raccomanda di fare le cose con moderazione.

Gemelli Finalmente Venere, il pianeta dell'amore sarà in una posizione favorevole. In questo mese sarete abbastanza fortunati in amore e le vostre relazioni si svilupperanno in maniera positiva. Questo varrà solo per le relazioni stabili, mentre le storie passionali e le avventure rimarranno abbastanza problematiche. Il settore del lavoro sarà particolarmente impegnativo, ma anche ricco di soddisfazioni. Saturno, vi promette parecchio successo e di conseguenza maggiori entrate di denaro.

Cancro La permanenza prolungata del pianeta Venere nel vostro segno ha lo scopo di attirare la vostra attenzione sulla vostra relazione d'amore. L'obiettivo primario è quello di darvi una lezione di tolleranza e benevolenza, che vi incoraggia ad esprimere il vostro affetto e riuscire a riceverlo. Solo voi riuscirete a capire il messaggio di venere. Quindi state tranquilli perché le cose potrebbero sistemarsi ed incontrerete sicuramente un nuovo amore. Dal punto di vista lavorativo ci saranno dei miglioramenti, e per voi il successo non sarà troppo lontano; magari dovrete insistere un po' e ritornare su i vostri passi. Anche le finanze saranno in crescita e per voi si prospetta un mese piuttosto sereno.

Leone Novità in campo sentimentale grazie a Venere, che porta *armonia, affetto e seduttività,* ciò di cui avete bisogno per un buon inizio. In questo mese la comunicazione riprenderà in modo chiaro e sincero e contribuirà alla buona comprensione. La prima parte del mese sarà adatta per la condivisione di idee ed impressioni e per mettere a nudo i vostri sentimenti verso il partner. In Marzo avrete modo di approfondire i rapporti con i vostri colleghi, così da stabilire un clima lavorativo più rilassato e confortevole, che sarà utile per esprimere il vostro talento e la vostra creatività. Riuscirete ad ottenere il successo solo attraverso lo sforzo, ma giocheranno un ruolo importante anche le collaborazioni. Finanziariamente riceverete qualche *soldo extra* e riuscirete a chiarire alcune situazioni del passato.

Vergine Il mese di marzo sarà molto significativo dal punto di vista dei sentimenti; gli eventi metteranno in evidenza quanto sia importante la vita di coppia per voi. Per chi è single in questo periodo si prospettano nuovi incontri e nuovi amori. Grazie al pianeta Mercurio riuscirete a superare problemi di vecchia data, anche piuttosto importanti. Il clima professionale sarà segnato dall'interazione con gli altri: colleghi, subordinati, consulenti, ecc. Sarà un periodo in cui potete fare tutto in collaborazione con gli altri. Le sfide saranno all'ordine del giorno, ma avrete sempre il giusto sostegno per superarle. Dal punto di vista finanziario dovete prestare molta attenzione in questo periodo, ci potrebbero essere degli sviluppi poco positivi.

Rubriche

Bilancia Questo è un periodo davvero significatico per le relazioni ed i sentimenti grazie all'appoggio di Marte, sovrano della casa della bilancia. Accadrà qualcosa di veramente speciale: ci saranno cambiamenti inaspettati, vecchie incomprensioni del passato, vecchie fiamme, ecc. Purtroppo i nuovi amori non inizieranno sotto i migliori auspici e le relazioni già consolidate potrebbero andare a finire male. Non prendete decisioni importanti in questo mese, in particolare riguardanti la vita di coppia. Meglio aspettare ancora un po'. Il vostro ritmo di lavoro potrebbe subire dei cambiamenti ed influenzare la vostra *vita professionale*. Qualcosa sarà diverso dal solito, sarete meno motivati o al contrario la vostra ambizione vi farà diventare più aggressivi. Cercate di gestire al meglio le vostre energie e le vostre azioni a seconda del rischio. Questo sarà un periodo eccellente per rafforzare la vostra posizione e riorganizzare il lavoro; con un po' di attenzione potete raggiungere il successo e la soddisfazione economica.

Scorpione Vivrete nuove esperienze in campo amoroso per via del passaggio di Venere; avrete modo di iniziare una nuova storia d'amore e sarete più propensi ed aperti a delle nuove avventure. Se avete una relazione stabile ci potrebbe essere un risveglio di interesse nei confronti del vostro partner, qualcosa che darà una svolta alla vostra vita sessuale. Sul campo professionale è questo il momento migliore per seguire i vostri progetti; non aspettate ancora, siete nel posto giusto al momento giusto e potrete approfittare di un'occasione molto speciale. Non avrete problemi nemmeno sul fronte economico, l'importante è che non sprechiate i vostri soldi in cose inutili o hobby costosi.

Sagittario Buone notizie per le coppie! Ritroverete la serenità dopo qualche settimana di incertezza, confusione ed equivoci. Qualcosa rimarrà irrisolto, ma siete comunque sulla strada giusta. In questo periodo è comunque consigliato di non prendere decisioni importanti circa il rapporto, la famiglia o la casa. Le nuove relazioni potrebbero riservare delle sorprese. La comunicazione sarà prioritaria nel mese di marzo e sarà la chiave del vostro successo professionale. Gli incontri d'affari e i viaggi di lavoro saranno molto redditizi e se avete l'opportunità di creare qualcosa di vostro ci riuscirete in tutto e per tutto. Riservatevi un breve periodo per analizzare il da farsi, non abbiate fretta! Finanziariamente parlando non riscontrerete dei cambiamenti significativi.

Capricorno In questo mese vi capiteranno numerose opportunità sentimentali, e se già siete in coppia il vostro rapporto andrà a gonfie vele. Non pretendete però dalla persona che vi sta a fianco più di quanto sia ragionevole chiedere; le aspettative troppo elevate possono mettere in ombra la felicità. In caso di problemi discutetene insieme! Con la comunicazione potete risolvere quasi tutto. La vostra *vita professionale* subirà un cambiamento in meglio, anche se i vostri obiettivi principali passeranno in secondo piano. Non è per voi un periodo favorevole ai nuovi inizi per via di Marte retrogrado, ma è appropriato analizzare i punti deboli della vostra carriera per porvi rimedio, e per riorganizzare e riconsiderare i vostri obiettivi.

Acquario L'atmosfera in questo periodo avrà il profumo dell'amore, aspettatevi dunque un mese pieno di sensualità ed appagamento. Con Mercurio al vostro fianco sarete più sexy ed affascinanti, e riuscirete a sedurre senza alcuno sforzo. Allo stesso tempo avvertirete un grande bisogno di vicinanza e tenerezza. Riceverete complimenti, dichiarazioni d'amore ed avrete numerose opportunità sentimentali. Non riuscirete a dire no alle tentazioni. Se siete in coppia questo sarà per voi un mese meraviglioso, all'insegna dell'armonia e del divertimento. Anche dal punto di vista professionale questo sarà un *mese fortunato*, in cui riuscirete a lavorare in modo produttivo ottenendo dei bei guadagni. Avrete tante idee nuove attraverso cui riuscirete ad esprimere voi stessi con grande facilità.

Pesci La prima parte del mese non sarà caratterizzata da niente di spettacolare dal punto di vista dell'amore. Non accadrà nulla di importante ne significativo . Se succederà qualcosa sarà qualcosa di segreto, proibito, difficile da decifrare. Le cose inizieranno a venire a galla nella seconda metà del mese. State allerta per l'arrivo di belle sorprese. In questo periodo avrete modo di mettere in evidenza le vostre qualità, le vostre doti di leader ed organizzatore e vi porteranno ammirazione e riconoscimento. I vostri sforzi saranno dunque ripagati e contribuiranno a migliorare il vostro prestigio. Per non incappare in problemi finanziari evitate le spese impulsive.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.02.2017